

Ai.Bi. Associazione Amici dei Bambini

Ente morale

Organizzazione di volontariato

Organizzazione non governativa

Ente autorizzato all'adozione internazionale

Organizzazione non lucrativa di utilità sociale

Sede Legale: Via Marignano 18 – 20098 Mezzano di S. Giuliano M.se (MI)

BILANCIO CONSUNTIVO AL 31 DICEMBRE 2011



Indice

COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI STATUTARI	Pag. 4
--	---------------

RELAZIONE DI MISSIONE	Pag. 5
------------------------------	---------------

Missione e strategia	Pag. 6
Attività istituzionali all'estero	Pag. 10
Attività istituzionali in Italia	Pag. 35
Attività di raccolta fondi e accessorie	Pag. 41
Lettera del consiglio direttivo ai soci	Pag. 42

INDICATORI DI PERFORMANCE E DI BILANCIO	Pag. 50
--	----------------

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2011	Pag. 63
---	----------------

Stato Patrimoniale	Pag. 64
Rendiconto gestionale a proventi e oneri	Pag. 66
Prospetto sintetico di rappresentazione della movimentazione delle componenti del patrimonio netto - Sintesi	Pag. 70

Nota Integrativa	Pag. 71
Informazioni preliminari	Pag. 72
Criteri di formazione	Pag. 87
Criteri di valutazione	Pag. 89

Ai.Bi. Associazione Amici dei Bambini	Bilancio consuntivo 2011
Informazione sullo stato patrimoniale	Pag. 102
Informazione sul rendiconto gestionale a proventi e oneri	Pag. 118
Informazione sul prospetto di movimentazione delle componenti del patrimonio netto	Pag. 128
Altre informazioni	Pag. 134
Prospetto di rappresentazione della movimentazione delle componenti del patrimonio netto – Sintesi	Pag. 135
Prospetto di rappresentazione della movimentazione delle componenti del patrimonio netto – Dettaglio	Pag. 136
RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI	Pag. 140
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	Pag. 142

COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI STATUTARI**CONSIGLIO DIRETTIVO**

Dott. Marco Griffini	Presidente
Geom. Giuseppe Salomoni	Vice Presidente
Dott. Ermes Carretta	Tesoriere e segretario
Dott. Sergio Bertoldo	Consigliere
Sig.ra Cristina Riccardi	Consigliere

COLLEGIO DEI REVISORI

Rag. Ferruccio Boracchi	Presidente
Rag. Enrico Bianchi	Revisore effettivo
Rag. Alessandra Ferri	Revisore effettivo

RELAZIONE DI MISSIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO AL 31 DICEMBRE 2011

Premessa

La presente relazione di missione accompagna il bilancio consuntivo di esercizio chiuso al 31 dicembre 2011.

E' redatta in conformità a quanto suggerito dalla Raccomandazione n° 3 "La nota integrativa e la relazione di missione" emanata dalla Commissione aziende non profit del Consiglio Nazionale dei dottori commercialisti e esperti contabili e dall'atto di indirizzo emanato e approvato dall'Agenzia per le Onlus l'11 febbraio 2009 "Linee guida e schemi per la redazione dei bilanci d'esercizio degli enti non profit".

La relazione si compone come segue:

- v Missione e visione
- v Attività istituzionali all'estero
- v Attività istituzionali in Italia
- v Attività di raccolta fondi e accessorie
- v Lettera del consiglio direttivo ai soci

Le informazioni contenute nella presente relazione privilegiano la descrizione qualitativa degli interventi e l'analisi strategica sulla base della quale questi ultimi vengono condotti.

La rappresentazione delle risorse umane impegnate è dettagliatamente descritta all'interno della nota integrativa.

Le informazioni afferenti mappa e caratteristiche dei portatori di interessi, governance e partecipazione degli associati, indicatori su bisogni, obiettivi e risultati sono annualmente riportate nel bilancio sociale.

L'associazione ritiene peraltro fondamentale la complementarità tra bilancio consuntivo e bilancio sociale come strumento informativo per chiunque sia interessato alle sue attività. Entrambi i bilanci, a partire da quelli relativi al 2002, sono disponibili sul sito www.aibi.it, nella sezione Chi siamo.

MISSIONE E STRATEGIA

LA MISSIONE

L'emergenza abbandono

Dare ad ogni bambino abbandonato una famiglia e garantire il suo diritto a essere figlio: questa la missione che anima il lavoro di Ai.Bi..

Ogni giorno, in tutto il mondo, Ai.Bi. lotta per combattere l'emergenza abbandono, che è stata identificata come la quarta emergenza umanitaria del XXI secolo. Se la fame, la malattia e la guerra sono tragedie che caratterizzano principalmente i paesi in via di sviluppo, l'abbandono di bambini e adolescenti negli istituti è invece un'emergenza comune a tutti i paesi, anche a quelli del "ricco Occidente".

L'abbandono minorile è un fenomeno che assume dimensioni sempre più drammatiche, con cifre in costante crescita: sono 168 milioni i bambini orfani o in estrema difficoltà familiare in tutto il mondo, in crescita rispetto ai 145 milioni stimati nel 2003 (fonte UNICEF). In Italia non esistono dati ufficiali univoci sull'abbandono; le stime e gli studi condotti parlano di oltre 30mila minori 'fuori dalla famiglia'.

L'abbandono rappresenta un'emergenza per il bambino che lo subisce per almeno tre aspetti.

Dal punto di vista psicologico la vita lontano dal calore della famiglia non crea alcuna relazione. La dolorosa consapevolezza di non appartenere a nessuno può essere causa dell'insorgere di patologie psichiche.

Dal punto di vista sociologico il bambino non accolto in famiglia, sottoposto ad un maggiore rischio di sviluppare comportamenti antisociali, aggressivi e violenti, potrebbe essere un adulto problematico nella società di domani, vulnerabile di fronte al mondo della droga, dell'alcool, della criminalità.

Dal punto di vista giuridico parliamo di un abuso "indiretto", che si configura ogniqualvolta vengano a mancare le cure elementari di cui un bambino ha bisogno per crescere. Quindi si fa strada la tesi che siano abusi non solo gli atti, ma anche le carenze affettive ed educative.

L'abbandono che non viene superato trasforma il bambino che lo ha subito in un adulto solo e problematico. A 18 anni un adolescente che ha trascorso la vita in istituto è costretto ad andarsene perché ormai maggiorenne: ad attenderlo c'è una vita difficile da affrontare, senza nessuna preparazione e senza nessun aiuto. Trovare un lavoro, una casa, coltivare una relazione sana con le altre persone è quasi impensabile. Nella maggior parte dei casi il destino di questi ragazzi si chiama droga, delinquenza, prostituzione.

Le risposte all'emergenza abbandono

L'associazione interviene laddove si manifesta l'abbandono: negli orfanotrofi, negli istituti, nei centri di assistenza, vale a dire in tutte quelle realtà che permettono ad un

bambino - poiché assistito - di sopravvivere ma non di vivere, in quanto non accolto dall'amore di una madre e di un padre, il primo diritto di ogni essere umano.

I suoi obiettivi sono quattro.

Prevenire l'abbandono. I bambini che vivono in famiglie disagiate e in difficoltà, spesso sono a forte rischio di abbandono. Per poter difendere il loro fondamentale diritto di avere un'infanzia serena, Ai.Bi. sostiene le famiglie grazie ad aiuti alimentari e organizza interventi sanitari, tra cui progetti specifici che consentono l'accesso all'acqua, e di scolarizzazione oltre che di inserimento sociale. Tali iniziative sono inoltre volte ad impedire, grazie alla collaborazione con le istituzioni pubbliche e le organizzazioni locali, il traffico di minori e a ridurre il rischio di abuso e maltrattamento. Per rispondere inoltre ai bisogni incontrati sul territorio, Ai.Bi. si occupa anche di agevolare l'inserimento sociale di minori diversamente abili.

Sospendere l'abbandono. Nel momento in cui un bambino viene abbandonato si aprono inevitabilmente due strade: da un lato la prospettiva di crescere solo, dall'altro la possibilità di tornare ad essere un figlio. Premesso che l'unica cosa giusta è che il bambino trovi (o ritrovi) una sua famiglia, esiste comunque un tempo di attesa tra il momento dell'abbandono e l'arrivo in famiglia. La soluzione più consueta, più semplice e più immediata è il ricovero in istituto o in centri di assistenza, che sappiamo inadeguata a rispondere alle esigenze del bambino. E' giusto invece che questo tempo di attesa sia vissuto in una famiglia, provvisoriamente, in modo che il bambino non perda la capacità di amare e sentirsi amato, conservi la fiducia in se stesso e negli altri.

Superare l'abbandono. L'accoglienza definitiva in una famiglia deve essere il punto d'arrivo del doloroso percorso iniziato il giorno dell'abbandono. In alcuni casi è possibile fare in modo che il bambino torni nella propria famiglia d'origine. Questo può avvenire solo qualora la famiglia sia aiutata a risolvere i problemi che hanno causato l'allontanamento del figlio. Ma quando questo non è possibile, o quando una famiglia d'origine non esiste, è necessario trovare il coraggio di rompere la spirale della solitudine e accompagnare il bambino verso una nuova famiglia, che sia stata adeguatamente preparata ad accoglierlo.

Accompagnare l'abbandono. Non sempre superare l'abbandono è possibile. Nel caso dei bambini che non hanno una famiglia di origine da cui tornare e che sono considerati "troppo grandi" per essere adottati, è necessario accettare la realtà e trovare soluzioni diverse. L'impossibilità di un inserimento familiare rappresenta sicuramente una sconfitta, ma non è una ragione sufficiente per non provare a garantire anche a loro un futuro più sereno. Bisogna "accompagnare l'abbandono", cioè stare vicino a questi bambini diventati ormai adolescenti nel loro inserimento nella società, per aiutarli a costruire una vita oltre l'abbandono.

LA STRATEGIA

In tutti i paesi in cui siamo presenti, realizzare in maniera integrata e in collaborazione con società civile e pubbliche amministrazioni attività in tutti e quattro gli ambiti in cui è declinata la missione, iniziando dagli ultimi tra i minori abbandonati e raggiungendo in uno o più di questi dimensioni sufficienti a potere realmente incidere sulle politiche generali di tutela dell'infanzia abbandonata o a rischio di abbandono.

La strategia di Ai.Bi. intende tenere conto sia della missione da cui discende sia del contesto in cui questa può essere perseguita.

Trattandosi infatti di politiche socio-sanitarie a favore dell'infanzia, è impossibile arrivare ad operare efficacemente in un paese senza l'accordo delle autorità e della società civile.

L'esperienza ci ha poi insegnato che il reale grado di impegno di queste ultime viene misurato solo dall'impegno a favore degli ultimi tra i minori abbandonati. La richiesta di limitarsi a interventi di prevenzione o similari si dimostra spesso più una ricerca di finanziamenti che altro.

Infine, risolvere la situazione di alcuni minori senza potere fare niente per molti altri è ovviamente un risultato non ottimale. Ne deriva la necessità di svolgere attività abbastanza significative da diventare coprotagonisti delle decisioni politiche, realizzando il paradigma: troppo grandi (o troppo bravi) per non essere ascoltati.

Nella tabella seguente vengono elencate le principali attività che l'associazione si propone di realizzare.

Per prevenire l'abbandono	Interventi diversificati a favore di famiglie multiproblematiche	Accompagnamento ai servizi presenti sul territorio; scolarizzazione; water sanitation; implementazione di centri servizi polifunzionali; integrazione sociale a favore di minori diversamente abili; Ricerca e disseminazione dati sui danni provocati dall'istituzionalizzazione
Per sospendere l'abbandono	Affido	Sensibilizzazione e informazione sull'affido familiare; corsi di formazione per famiglie affidatarie; realizzazione di reti di famiglie accoglienti; accompagnamento delle famiglie nel percorso dell'affido; formazione e consulenza agli insegnanti sull'accoglienza dei minori; creazione e sostegno di Associazioni di famiglie affidatarie.
	Case famiglia	Supporto tecnico alle famiglie che intendono avviare una Casa Famiglia; gestione di Case Famiglia;

		creazione e avvio di una rete di Case Famiglia a livello nazionale e internazionale; realizzazione attorno alle Case Famiglia di una rete di supporto specialistico e di sostegno (Centri Servizi alla Famiglia);
Per superare l'abbandono	Reinserimento nella famiglia d'origine	Accompagnamento e supporto della famiglia d'origine per la ricostruzione dei legami con il bambino; sviluppo di un percorso individualizzato del bambino per prepararlo al rientro in famiglia; formazione operatori; affiancamento con equipe psico-sociali alla famiglia dopo il reinserimento del bambino.
	Adozione nazionale (all'estero)	Creazione e sostegno di Associazioni di genitori adottivi; corsi di formazione e preparazione delle coppie aspiranti all'adozione nazionale; promozione e sensibilizzazione sulle tematiche dell'adozione nazionale e dell'accoglienza; percorsi di post-adozione e consulenze specialistiche; formazione operatori.
	Adozione internazionale	Accompagnamento delle famiglie italiane che intendono adottare un minore straniero, dall'inizio delle pratiche adottive fino all'inserimento e alla crescita del bambino nella famiglia; promozione e sensibilizzazione sulle tematiche dell'adozione internazionale e dell'accoglienza; formazione operatori.
Per accompagnare l'abbandono	Inserimento degli over 18 nella società	Accompagnamento psico-sociale degli adolescenti; formulazione di un Piano di Intervento Personalizzato con e per ogni adolescente; supporto scolastico, orientamento e formazione professionale; creazione di gruppi di appoggio; realizzazione di "Gruppi Appartamento" coordinati da educatori per la preparazione alla vita autonoma; ricerca di alloggio e supporto nella creazione di un primo piccolo fondo di risparmi; sostegno all'avviamento di piccole e medie imprese per l'inserimento nel mondo del lavoro; creazione e sostegno di Associazioni di giovani.

ATTIVITA' ISTITUZIONALI ALL'ESTERO

Vengono di seguito descritti i progetti, distinti per paese, realizzati dall'associazione all'estero. Per ogni progetto, sono descritti il contesto, gli interventi in atto e la situazione dell'adozione internazionale, che, come indicato anche nella strategia, rappresenta una fondamentale cartina di tornasole per valutare le effettive possibilità di azione nel paese.

Ulteriori e più dettagliate informazioni sui progetti in corso di realizzazione sono riportate nel bilancio di sostenibilità dell'associazione.

AFRICA

Ghana

Informazioni geografiche e politiche. La Repubblica del Ghana è una repubblica presidenziale dell'Africa occidentale, che ha ottenuto l'indipendenza dagli inglesi nel 1957. Nel 2010 aveva una popolazione di 24.339.838 abitanti, la capitale è Accra. Il paese ha avuto negli ultimi anni un discreto sviluppo economico, grazie alla sua stabilità politica.

AiBi in Ghana. Ai.Bi. si trova in Ghana da Settembre 2011 ed è registrata sul paese come organizzazione non profit con il nome di AiBi, *Friends of Children Foundation*. La sede è ad Accra ed è composta da un volontario espatriato e da un referente locale.

Situazione abbandono in Ghana. I minori sotto i 15 anni sono circa il 41% della popolazione. Il numero degli orfani è di circa 1,3 milioni, di cui 127.000 sarebbero orfani di entrambi i genitori. Dal censimento nazionale realizzato nel 2006, in Ghana sono presenti 148 istituti che ospitano circa 3.248 minori, con un numero crescente negli anni. Il censimento dimostra che almeno la metà dei bambini che vivono in istituto potrebbe essere reintegrata nelle famiglie biologiche e allargate.

Strategia Paese. Ai.Bi. ha deciso di lavorare nella Regione del Volta, dove sono presenti solo un pugno di ONG e si contano ben 48 istituti, che versano in condizioni drammatiche e sopravvivono con scarsi aiuti pubblici o privati.

L'adozione internazionale. Il Ghana si trova nel processo di adeguamento del sistema legislativo per poter firmare e ratificare la Convenzione dell'Aja. Al momento il Dipartimento di Social Welfare (DSW) agisce come autorità centrale per il paese e decide delle adozioni internazionali. Il processo prevede che il DSW faccia un'inchiesta sociale sul minore per definirne l'adottabilità e poi accetti l'abbinamento con la coppia adottiva proposta. Successivamente il processo si conclude con un decreto di affidamento preadottivo del tribunale, a cui segue, a un anno di distanza, la conferma dell'adozione sempre tramite tribunale locale. Non sono ancora state portate a termine adozioni nel paese.

Kenya

Informazioni geografiche e politiche. Il Kenya è una repubblica presidenziale che ha raggiunto l'indipendenza dalla colonizzazione britannica nel 1963. L'attuale presidente è Mwai Kibaki rieletto dopo violenti scontri tra le tribù del paese a gennaio del 2008, in seguito al massacro di intere famiglie. Il fabbisogno alimentare cresce a ritmi vertiginosi e il problema della disoccupazione interessa un'ampia fascia di popolazione, che per quasi la metà è composta da soggetti con meno di 15 anni.

AiBi in Kenya. Amici dei Bambini è arrivata stabilmente in Kenia a settembre del 2008. L'associazione è registrata da giugno 2010 come ONG Internazionale con il nome Friends of Children (Amici dei Bambini – Ai.Bi. Kenya). La sede di Nairobi è gestita da una volontaria espatriata e da un assistente locale.

Situazione abbandono in Kenya. In Kenya il 50% della popolazione vive sotto la soglia di sussistenza. Il tasso di abbandono minorile è molto elevato. La povertà, le malattie e la scarsa disponibilità di risorse costringono migliaia di famiglie ad abbandonare i propri figli.

Si stima che 8,6 milioni di bambini vivano in condizioni di assoluta povertà. Inoltre il numero degli orfani nel paese è di 2,4 milioni, di cui circa 47% lo sono a causa della morte dei genitori per AIDS.

Strategia Paese. AiBi lavora in Kenya nei distretti di Nairobi e Kajiado per promuovere il diritto dei bambini in istituto di vivere in famiglia. Gli interventi sono concentrati a implementare la reintegrazione familiare e le linee guida nazionali di buone pratiche degli istituti lanciate da UNICEF e dal Dipartimento dei Bambini. AiBi lavora inoltre con un gruppo di care leavers, ex istituzionalizzati, per promuovere la loro inclusione sociale e lavorativa.

L'adozione internazionale. Il Kenya ha ratificato la Convenzione dell'Aja e svolge adozioni internazionali. Le adozioni internazionali realizzate nel 2011 sono stimate in circa 90 e quelle nazionali in 375. Il lungo periodo di permanenza all'estero per le coppie adottive, da 6 a 9 mesi, non agevola le adozioni. Le coppie devono infatti recarsi nel paese per un periodo di tre mesi di affido preadottivo, prima che inizi l'iter giudiziale, di durata media di 3 o 4 mesi. Non è necessaria la presenza simultanea di entrambi i coniugi durante l'intero iter adottivo, anche se auspicabile, è invece obbligatoria al momento delle udienze e della sentenza conclusiva. I tempi di attesa dell'abbinamento sono, in compenso, brevi rispetto alla media: 3 o 4 mesi mediamente dal deposito del dossier.

Nell'anno sono state portate a termine 4 adozioni per 4 minori.

Marocco

Informazioni geografiche e politiche. Il Marocco è situato in Africa settentrionale, nella parte occidentale del Maghreb. Con una popolazione di 34 milioni abitanti è il quarto paese africano di etnia araba. Nonostante i progressi economici e sociali degli

ultimi anni, esistono ancora forti disparità di reddito tra l'élite urbana e il resto degli abitanti. Per migliorare le condizioni di vita della popolazione e dei bambini in stato di abbandono resta ancora molto da fare.

AiBi in Marocco. Ai.Bi. è presente in Marocco dal 1994 con progetti di cooperazione allo sviluppo a favore dei bambini orfani e abbandonati e con collaborazioni con 6 orfanotrofi sparsi su tutto il territorio nazionale. Nel marzo 2010 ha ottenuto il riconoscimento di associazione di diritto marocchino.

Situazione abbandono in Marocco. Non esistono ad oggi dati ufficiali sull'abbandono di minori in Marocco, anche se si stima che oltre 43.000 minori siano fuori dalla famiglia, con una crescita annua del 23% (fonte: Unicef). Il numero di minori in istituto ha raggiunto quota 60.000 distribuiti tra circa 816 istituti. Nei centri vengono assistiti minori in stato di abbandono o con alle spalle situazioni familiari disagiate. Molti di loro, trovati per strada a pochi mesi di vita, una volta ricoverati in istituti hanno poche speranze di conoscere l'amore di una famiglia.

Strategia Paese. Nel corso di questi anni, Ai.Bi. ha approfondito lo studio delle dinamiche dell'abbandono minorile in un Paese di cultura islamica come il Marocco e ha perfezionato le metodologie di intervento sociale ed educativo in considerazione e rispetto del background culturale delle famiglie e delle istituzioni locali. Ha incontrato le difficili realtà dei Centri di accoglienza in Marocco e collabora con le varie associazioni che gestiscono le strutture d'accoglienza su diversi fronti: la promozione della cultura dell'accoglienza, l'avvio di un programma sociale ed educativo di qualità, l'accompagnamento nel reinserimento sociale e professionale dei giovani, la realizzazione di specifici percorsi di formazione, aggiornamento e perfezionamento per il personale degli istituti così da migliorarne la relazione con i bambini.

L'adozione internazionale. In Marocco non esiste l'adozione ma la Kafala, che consiste nella presa in carico di un minore fino al compimento del diciottesimo anno d'età. La kafala non è riconosciuta dall'Italia e per questo Ai.Bi. in Marocco non fa adozioni. Collabora però da anni con l'associazione marocchina Osraty, composta da famiglie adottive che promuovono la kafala, accompagnando e sostenendo tecnicamente e psicologicamente le famiglie e le donne celibi che affrontano la procedura. Ai.Bi. è inoltre molto attiva sul fronte della lobby, insieme a partner marocchini, emigrati in Italia, enti autorizzati, associazioni di famiglie, rappresentanti di altri paesi europei, per far pressione sul Governo italiano, anche attraverso l'Europa, affinché la kafala venga riconosciuta e disciplinata.

Repubblica democratica del Congo

Informazioni geografiche e politiche. La Repubblica Democratica del Congo è uno dei paesi più ricchi di risorse dell'Africa: giacimenti d'oro, miniere di diamanti, uranio e altri materiali preziosi. Ingenti ricchezze di cui però la maggioranza degli abitanti non può beneficiare. La RDC è, secondo i dati della Banca Mondiale 2010, uno dei paesi più poveri dell'Africa, con più di due terzi della popolazione che vive

sotto la soglia di povertà (meno di un dollaro al giorno). La situazione generale del Paese caratterizzata da grandi privazioni a causa della povertà e della prolungata situazione di conflitto ha inevitabili conseguenze sull'integrità familiare e sulla capacità della famiglia di prendersi cura dei propri bambini.

AiBi in RDC. Ai.Bi. è arrivata in RDC nel 2007 e si è stabilita in principio nella città di Goma. Qui si è strutturato un intervento volto al sostegno dei bambini in età prescolare ospitati presso la Maison Ushindi all'interno del «Centre des jeunes Don Bosco Ngangi». Nel novembre 2008 vengono avviati nuovi interventi nella capitale Kinshasa. Siamo ora presenti a Kinshasa e Boma, con un team di 10 persone, gestite da un volontario espatriato italiano.

Situazione abbandono in RDC. La situazione dei bambini separati dal proprio contesto familiare di origine è allarmante. UNICEF stima il fenomeno dei ragazzi di strada su cifre che si aggirano tra 25.000 e 50.000 minori. Tra le cause si annoverano la povertà, la rottura dei legami familiari, il dislocamento di intere famiglie in aree lontane da quelle di provenienza anche per via dei conflitti endemici, la morte dei genitori ed il venire meno del supporto da parte della famiglia allargata.

Strategia Paese. Ai.Bi. lavora nella città di Kinshasa, dove il fenomeno dell'abbandono ha raggiunto delle cifre allarmanti. Inoltre abbiamo iniziato a lavorare nella città di Boma, situata nella Provincia del Bas Congo, che risulta fuori dalle classiche rotte d'intervento della comunità delle ONG, pur avendone un disperato bisogno. Gli interventi, oltre agli usuali obiettivi di prevenzione e superamento dell'abbandono, si concentrano su aspetti di prima emergenza quali il sostegno alimentare, viste le drammatiche condizioni in cui versa la popolazione.

L'adozione internazionale. Il paese non ha ancora ratificato la Convenzione dell'Aja in materia d'adozione internazionale. Non esiste quindi un'autorità centrale che gestisce le adozioni internazionali, ma più attori sono coinvolti nell'iter adottivo (Ministero degli Affari sociali, Ministero della Giustizia, Ministero degli affari Esteri, Ministero del Genere e Famiglia, Ministero dell'Interno). Secondo le disposizioni correnti, un minore può essere dichiarato adottabile solo dopo le inchieste sociali portate avanti dai servizi sociali, i quali, dopo l'emissione di un documento denominato *Procès-Verbal d'abandon*, attestano il reale stato d'abbandono e l'adottabilità del minore. Fatto ciò, il minore può essere abbinato ad una coppia. Dall'abbinamento fino alla conclusione dell'iter adottivo passano tra i 6 e gli 8 mesi. Nell'anno sono state portate a termine 17 adozioni per 18 minori.

AMERICA

Bolivia

Informazioni geografiche e politiche: Lo Stato Plurinazionale della Bolivia è una Repubblica Presidenziale del Sud America. Dal 2006 Evo Morales, del Movimiento al

Socialismo (MAS), è Presidente. Sulla base dei dati del censimento 2001, in Bolivia vivono circa 8,3 milioni di persone. Gli indigeni rappresentano circa il 50% della popolazione totale. Capitale legislativa della Bolivia è Sucre, la capitale governativa La Paz. La Bolivia ha uno dei redditi pro-capite tra i più bassi dell'intero Sud America.

Ai.Bi. in Bolivia. Ai.Bi. è presente dal 1997, allorché il Governo locale ha riconosciuto l'Associazione quale interlocutore per le procedure di adozione internazionale. A partire dal febbraio 2003 Amici dei Bambini ha iniziato ad operare in Bolivia con interventi di emergenza negli istituti di Potosì. In seguito, l'associazione ha iniziato a sviluppare nei centri di accoglienza di Potosì e, successivamente, di altre città della Bolivia la propria specifica progettualità volta alla deistituzionalizzazione dei minori e alla restituzione del diritto alla famiglia. Attualmente Ai.Bi. lavora nella sola città di La Paz / El Alto, dove si trova la sede di Ai.Bi. Bolivia.

Situazione abbandono in Bolivia: Sulla base dei dati ufficiali comunicati dal Viceministerio de Igualdad de Oportunidades, autorità responsabile del sistema di protezione dell'infanzia che fa capo al Ministero della Giustizia, nel 2009 i minori istituzionalizzati in Bolivia erano 10.728. Si tratta di un dato chiaramente sottostimato e in contrasto anche con i dati comunicati dallo stesso Viceministerio nel 2008, quando i minori istituzionalizzati in Bolivia erano pari a 19.127. Secondo una ricerca condotta da Ai.Bi. Bolivia nel 2006, in collaborazione con la Cooperazione Italiana, sono almeno 263 i centri di accoglienza per minori nel Paese, di questi il 62,5% è ad amministrazione delegata ad enti privati, il restante è sotto amministrazione diretta del Servicio Departamental de Gestión Social (SEDEGES), i servizi sociali pubblici.

Strategia Paese: Ai.Bi. è presente nella città di La Paz / El Alto con interventi finalizzati a rendere possibile un progetto di vita per ogni singolo bambino istituzionalizzato, lavorando pervicacemente per dare loro la possibilità di essere accolti in una famiglia, affidataria o adottiva, quando non sia più possibile il reinserimento in quella di origine.

L'adozione internazionale. Ai.Bi. ha realizzato la prima adozione in Bolivia nel 1999. La procedura di adozione prevede la legalizzazione dei documenti prima in prefettura o procura e poi presso il Consolato boliviano in Italia e la loro successiva traduzione giurata. Una volta completo, il dossier viene depositato presso il Viceministerio de Igualdad de Oportunidades, che si occuperà di rilasciare l'autorizzazione. Ottenuta l'autorizzazione, i dossier delle coppie vengono depositati presso i vari Tribunali delle città del Paese. La procedura è giudiziaria e l'abbinamento viene fatto direttamente dai Tribunali della città presso il quale il dossier della coppia è stato depositato. La permanenza della coppia in Bolivia è di circa 60 giorni.

L'adozione internazionale è vista ancora con diffidenza e non come uno strumento a favore dei bambini abbandonati. Interessa le città più grandi e conosciute, nonostante siano centinaia nel Paese gli istituti affollati da bambini abbandonati alla nascita e sprovvisti di decreto di adottabilità.

Nell'anno sono state portate a termine 10 adozioni per 10 minori. Siamo in attesa del rinnovo dell'accreditamento per continuare le attività di adozione internazionale.

Brasile

Informazioni geografiche e politiche. La Repubblica Federale del Brasile, composta da 27 stati, è il Paese più esteso e popolato di tutto il continente sud americano. Sulla base delle stime più recenti, la popolazione del Brasile si attesterebbe intorno a 190 milioni di persone. Sebbene a partire dal 2006 il prodotto interno lordo in Brasile stia crescendo con tassi annui superiori al 7-8%, le "sacche" di popolazione che vivono in condizioni di estrema povertà all'interno del Paese sono ancora numerosissime.

Ai.Bi. in Brasile. Ai.Bi. è presente in Brasile dal 1986, anno in cui sono stati seguiti i primi iter di adozione internazionale. Successivamente, l'associazione ha avviato in diversi Stati del Brasile numerosi interventi di prevenzione all'abbandono e di deistituzionalizzazione, inserendosi nella realtà locale e cooperando con istituzioni e partner locali.

Situazione abbandono in Brasile. Allo scopo di conoscere la situazione dei bambini e degli adolescenti che si trovano in istituto in Brasile, nel 2003 la Segreteria Speciale dei Diritti Umani della Presidenza della Repubblica ha promosso una ricerca nazionale sugli istituti che ricevono un finanziamento federale. I risultati della ricerca si basano su 589 istituti distribuiti su tutto il Brasile, i quali ospitavano all'epoca 19.373 minori. Il dato, attraverso opportune proiezioni, consente di ipotizzare che in Brasile siano circa 80.000 i minori istituzionalizzati. Il 65% di questi istituti è infatti gestito da enti non governativi, in maggior parte dei casi con una significativa influenza religiosa, per due terzi di orientamento cattolico e per la parte rimanente sotto influenza evangelica ed "espiritas". Da un punto di vista di sostentamento finanziario, il 58,5% degli abrigos si sostengono tramite fondi privati, mentre per la parte rimanente contribuiscono fondi statali, federali e municipali.

Secondo la ricerca, il 42,9% dei minori in istituto ha un'età inferiore ai 10 anni; il 19% dei bambini ha un'età compresa fra i 7 ed i 9 anni. La permanenza dei minori in istituto, per almeno la metà di essi, varia da sette mesi a cinque anni, ma il 32,9% di loro rimane in istituto per un periodo compreso tra i due ed i cinque anni di vita.

La grande maggioranza dei minori accolti in istituto ha una famiglia e vive la situazione paradossale di essere giuridicamente vincolata ad una famiglia che, in pratica, da diverso tempo non esercita alcuna responsabilità di cura nei loro confronti, principalmente a causa della povertà che, oltre alla negligenza, è una delle maggior cause di abbandono nel paese.

Strategia Paese. A partire dal 2011, Ai.Bi. ha avviato un processo di riorganizzazione delle attività in Brasile. In particolare, il processo avviato prevede la concentrazione delle attività di cooperazione nello Stato della Bahia. Negli altri stati in cui è presente (San Paolo, Parà, Minas Gerais), invece, l'associazione conta di continuare a lavorare esclusivamente con attività di adozione internazionale.

L'adozione internazionale. Il Brasile è stato il primo Paese in cui Ai.Bi. ha avviato adozioni internazionali. L'autorità centrale del Brasile è l'ACAF, il cui ruolo si esercita soprattutto nell'accreditamento degli enti autorizzati e nel loro monitoraggio annuale. All'interno dei singoli stati federali è presente la CEJA o CEJAI (Commissione Statale Giuridica per le Adozioni Internazionali), il cui funzionamento e composizione sono regolati da normative interne a ciascuno stato. Il dossier delle coppie viene appunto depositato nelle singole CEJAI, che si occupano di inserire la coppia, se ritenuta idonea, in una lista di attesa per l'abbinamento. La procedura adottiva è giuridica. La permanenza della coppia è di circa 60 giorni. Nell'anno sono state portate a termine 19 adozioni per 34 minori.

Cile

Informazioni geografiche e politiche. Il Cile è una repubblica presidenziale che si trova nel continente sud americano. La popolazione è pari circa 17 milioni di persone. Il Cile è considerato uno dei paesi emergenti del momento, con un'economia tra le più stabili della regione latinoamericana. Nonostante ciò, le condizioni psicosociali della popolazione cilena sono gravate da uno dei più forti divari nella distribuzione del reddito pro-capite. Situazione che spiega come una significativa percentuale dei suoi abitanti versi in uno stato di grave povertà, fra l'altro notevolmente acuita dalle conseguenze del terribile sisma del 2010.

Ai.Bi. in Cile. Nel 2007 Ai.Bi. ha ottenuto l'accreditamento da parte dell'autorità centrale cilena, il Servicio Nacional de Menores (SENAME). E' operativa dal 2008. Nel mese di marzo 2009, l'associazione ha firmato un accordo di collaborazione con un ente cileno autorizzato alle adozioni internazionali, la Fondazione Mi Casa.

Situazione abbandono in Cile. Santiago, che da sola accoglie la metà della popolazione dell'intera nazione, è inficiata da significativi fattori di disagio psico-sociale ed economico, quali emarginazione, povertà, traffico di droga e violazioni continue dei diritti umani, soprattutto per quanto riguarda la minoranza indigena, specialmente quella dei mapuche. Tale contesto psico-sociale di forte disagio assume connotati ancor più emblematici se si considera che la popolazione cilena è di fatto molto giovane. Le politiche nazionali cilene investono ancora poco nel campo dell'educazione e in quello del sostegno ai minori e alle famiglie.

Strategia Paese. Ad oggi Ai.Bi. svolge nel paese solo attività di adozione internazionale. Sono in corso di valutazione con la Fondazione Mi Casa possibilità di collaborazione in merito a interventi di cooperazione tecnica sul tema dell'abbandono minorile e dell'adozione, con scambio di competenze e know how.

L'adozione internazionale. La procedura adottiva è curata dall'autorità centrale cilena, il Servicio Nacional de Menores (SENAME). I minori adottabili hanno in genere un'età superiore ai 6 anni o fanno parte di fratrie. Il periodo di permanenza all'estero per le coppie adottive è di circa 60 giorni. Nell'anno sono state portate a termine 7 adozioni per 11 minori.

Colombia

Informazioni geografiche e politiche. La Colombia è una Repubblica Presidenziale che si trova in Sud America. Secondo l'ultimo censimento nazionale, la Colombia ha una popolazione di quasi 46 milioni di abitanti. Nell'ultimo decennio, la Colombia ha presentato un panorama economico complesso, caratterizzato da una delle sue crisi più acute e da una forte ripresa successiva al 2002.

Ai.Bi. in Colombia. L'associazione è presente in Colombia dal 1995, anno in cui ha iniziato il suo lavoro nel campo dell'adozione internazionale. Dal 2005 lavora a fianco dell'Istituto Colombiano de Bienestar Familiar (ICBF), attraverso un accordo quadro, implementando progetti di cooperazione internazionale rivolti a bambine, bambini e adolescenti che fanno parte del sistema di protezione di questa stessa entità. Attualmente la sede di Amici dei Bambini è a Bogotá e Ai.Bi. Colombia implementa interventi di cooperazione in 6 dipartimenti della Colombia (Regional Bogotá, Regional Cundinamarca, Regional Tolima, Regional Antioquia, Regional Meta e Regional Chocò).

Situazione abbandono in Colombia. Negli ultimi venti anni si è assistito a una grave crescita del fenomeno dei minori in stato di abbandono familiare, effetto della povertà del Paese, del conflitto armato (con i relativi flussi di popolazione sfollata) e di alti tassi di violenza intrafamiliare. Sulla base del Piano Strategico 2011-2014 elaborato dall'ICBF, si stimano attualmente intorno a 150.000 i minori seguiti dall'ICBF. L'ICBF punta a raggiungere entro la fine del 2014 circa 500.000 minori con programmi di attenzione integrale. Sebbene non si abbia ad oggi un dato certo, sulla base di quanto pubblicato all'interno del Piano Strategico 2011-2014, l'ICBF conta di avere 5.000 istituti al termine del 2012 in grado di offrire un servizio di attenzione integrale ai minori.

Strategia Paese. Ai.Bi. implementa in Colombia interventi a favore dell'infanzia abbandonata in 6 dipartimenti del Paese, come sopra descritto. Beneficiari degli interventi sono minori che si trovano sotto la protezione dell'ICBF, accolti in istituto o presso famiglie affidatarie. Gli interventi hanno l'obiettivo, quando possibile, di favorire il rientro nella famiglia di origine dei minori o di individuare per loro una famiglia sostituta; per gli adolescenti, invece, vengono attuati programmi volti a favorire il loro inserimento sociale e professionale.

L'adozione internazionale. Le coppie italiane che desiderano intraprendere l'adozione di un bambino colombiano devono presentare domanda all'Istituto Colombiano de Bienestar Familiar (ICBF). L'attesa per l'abbinamento varia a seconda della fascia di età dei bambini, ma si aggira intorno ai 3 anni; mentre la disponibilità all'adozione di bambini maggiori di 8 anni, fratrie o con bisogni sanitari comuni porta a tempi di realizzazione dell'adozione molto più rapidi, con un'attesa media di 6 mesi dalla consegna dei documenti da parte della coppia. Negli ultimi anni, Ai.Bi. ha potuto

aumentare il numero di adozioni proprio trovando una casa a bambini inseriti in quest'ultimo gruppo.

Nell'anno sono state portate a termine 32 adozioni per 61 minori.

Ecuador

Come indicato anche in nota integrativa, le attività sono cessate.

Haiti

Informazioni geografiche e politiche. Haiti è situata nel Mar dei Caraibi. Un tempo colonia francese, è stata una delle prime nazioni americane a dichiarare la propria indipendenza. La sua storia è stata tormentata.

Il 12 gennaio del 2010 il paese è stato colpito da un violento terremoto. Nel novembre 2010 una forte epidemia di colera, diffusasi soprattutto nella zona nord orientale del paese, ha aggravato la situazione già estrema. Nello stesso periodo hanno avuto luogo le elezioni. La tornata elettorale si è svolta in un clima di grandi tensioni a causa proprio della domanda popolare di risoluzione delle diverse emergenze sociali che hanno colpito Haiti.

AiBi in Haiti. Ai.Bi. sta svolgendo periodici monitoraggi sul paese da alcuni anni con l'intenzione di conoscere il contesto più approfonditamente, verificare la presenza di possibili collaborazioni e partnership con associazioni locali finalizzate a interventi di cooperazione contro l'abbandono. In seguito ai catastrofici eventi del 2010, l'associazione ha avviato, in collaborazione con altre ong italiane, alcuni interventi di prima emergenza.

Situazione abbandono in Haiti. Né il numero degli istituti né il numero dei bambini ospitati è conosciuto, ma la Chambre de l'Enfance Nécessaire Haitienne (CENH) ha indicato di aver ricevuto, in seguito al sisma, richieste di aiuto da circa 200 orfanotrofi nel paese, i quali accolgono circa 200.000 bambini.

Migliaia di bambini haitiani conducono una vita di quotidiana lotta per la sopravvivenza. Nelle aree rurali, i bambini non hanno accesso neanche ai servizi più basilari, spesso devono camminare per ore prima di raggiungere il centro sanitario o la fonte d'acqua più vicini. Nei centri urbani sono le violenze e gli abusi a rinchiudere i bambini in un circolo quasi sempre impossibile da rompere. Un minore su sette è orfano di almeno un genitore. In nessun paese dell'emisfero occidentale i bambini corrono più rischi di morire durante la prima infanzia di quelli nati ad Haiti, i cui indicatori socio-economici sono in alcuni casi peggiori perfino rispetto a quelli dell'Africa sub-sahariana.

Strategia Paese: L'obiettivo resta al momento quello di acquisire maggiori conoscenze sul tema dell'infanzia abbandonata, oltre ai riconoscimenti da parte delle autorità locali necessari per lo sviluppo di progetti in favore della difesa dei diritti dei minori fuori dalla famiglia.

L'adozione internazionale. Haiti ha firmato la convenzione dell'Aja del 1993 il 2 marzo del 2011. L'autorità competente in materia è l'Institut du Bien-etre social et de Recherches (IBESR). L'IBESR è responsabile di esaminare le richieste di adozione, autorizzare le adozioni, accreditare e controllare gli orfanotrofi (crèches) e trovare luoghi di accoglienza per i bambini ritrovati in strada o negli ospedali. Resta comunque da considerare che l'IBESR non ha al momento risorse per verificare quali procedure siano seguite per l'ingresso dei bambini in istituto. Nell'anno non sono state portate a termine adozioni.

Honduras

Come indicato anche in nota integrativa, in questo paese le attività sono limitate a monitoraggi saltuari.

Messico

Informazioni geografiche e politiche. Il Messico è una repubblica federale costituita da 31 stati e un distretto federale (Districto Federal di Città del Messico). È il terzo paese per estensione di tutta l'America Latina e ha una popolazione di quasi 100.000.000 di abitanti, dei quali più della metà vive in condizioni di povertà.

Ai.Bi. in Messico. A partire dal 2006 l'associazione supporta in Messico un intervento a favore dei minori accolti presso gli istituti Albergue Infantil de Atotonilco e Albergue San José, strutture gestite dalla Congregazione Religiosa dei Figli di Maria Immacolata Pavoniani. Nel 2007 Ai.Bi. ha ottenuto l'accreditamento da parte della Commissione Adozioni Internazionali per operare in Messico, nel 2009 ha concluso la prima adozione.

Situazione abbandono in Messico: I minori che vivono in uno stato di grave indigenza sono ancora molto numerosi. Sulla base dei dati pubblicati dall'UNICEF, nel 2009 si contavano nel Paese oltre 37 milioni di persone con età compresa tra 0 e 17 anni; di questi, circa il 60% viveva in condizioni di povertà e il 25% risultava addirittura malnutrito. Fra gli Stati del Messico maggiormente colpiti da questa situazione di indigenza vi è lo Stato di Jalisco, situato nella parte occidentale del Messico. Le famiglie del luogo vivono in comunità molto piccole, relativamente isolate. L'economia familiare si basa ancora sull'agricoltura e sull'allevamento di bestiame. L'alcolismo è molto diffuso, così come i maltrattamenti e gli abusi domestici. I bambini raramente vanno a scuola, spesso le famiglie sono costrette ad affidarli agli albergues, orfanotrofi o centri di accoglienza diurna-notturna per bambini e ragazzi abbandonati o momentaneamente allontanati dalle famiglie, per permettere loro di studiare.

Strategia Paese. Ai.Bi. concentra i propri interventi nello stato di Jalisco. In particolare, l'Associazione supporta le attività di due istituti gestiti dalla Congregazione Religiosa dei Figli di Maria Immacolata Pavoniani.

L'adozione internazionale. Il periodo di permanenza all'estero per le coppie adottive è di circa 90 giorni in un unico viaggio oppure di circa 45 giorni per due viaggi a distanza di circa un mese l'uno dall'altro. I rapporti con l'Autorità Centrale messicana dello Stato del Jalisco, il primo stato in cui siamo stati accreditati e dove attualmente lavoriamo, sono ottimi e la stima nei confronti del lavoro di Ai.Bi. per l'infanzia abbandonata è grande.

Nell'anno sono state portate a termine 8 adozioni per 14 minori.

Perù

Informazioni geografiche e politiche. Il Perù è una repubblica presidenziale che si trova nell'area andina del Sud America. Sulla base dei dati del 2011, la popolazione peruviana è pari a circa 29 milioni di persone.

Negli ultimi 6 anni il Perù ha registrato una forte crescita del PIL intorno all'8% annuo; nonostante ciò, le disuguaglianze tra la popolazione stanno aumentando e il 30% circa della popolazione vive in uno stato di povertà estrema.

Ai.Bi. in Perù. Nel 1994 l'associazione è stato il primo ente accreditato per le adozioni internazionali a sottoscrivere un accordo di collaborazione con la Segreteria Tecnica delle Adozioni del Perù nell'ambito della Convenzione tra l'Italia e il Perù in materia di adozioni internazionali. Nel corso del 2006 Ai.Bi. ha avviato anche interventi di cooperazione allo sviluppo nel dipartimento di Lima. Inizialmente sono stati promossi corsi per la promozione e la diffusione del diritto al nome, all'identità e alla famiglia. Sono seguiti programmi personalizzati per i bambini ospiti di alcuni istituti della città, offrendo ai più piccoli servizi ludico-ricreativi e di accompagnamento scolastico e ai più grandi servizi di formazione e preparazione alla vita professionale. Interventi specifici sono stati avviati anche per quei bambini istituzionalizzati che presentano alcune disabilità fisiche o psichiche.

Situazione abbandono in Perù. Sulla base dei dati pubblicati dal Programma Integral Nacional para el Bienestar Familiar (INABIF), Autorità che fa capo al Ministerio de la Mujer y Poblaciones Vulnerables (MIMP), i minori accolti all'interno degli istituti pubblici in Perù al termine del 2011 erano pari a circa 2.300. Il dato sottostima il fenomeno dell'abbandono in Perù, non tenendo in considerazione i minori accolti nei tantissimi istituti privati nel Paese, accreditati e non presso il MIMP. Complessivamente, si stimano in circa 17.000 i minori istituzionalizzati in Perù che vivono presso istituti, pubblici o privati, accreditati presso il MIMP; sono esclusi da questa statistica le migliaia di minori di tutto il Perù che vivono in istituti privati non accreditati presso il MIMP.

Strategia Paese. Attualmente l'associazione opera nella città metropolitana di Lima e nella provincia del Callao con l'obiettivo di favorire la deistituzionalizzazione dei minori ospiti in alcuni istituti privati della città, tramite interventi volti al reinserimento dei minori nelle loro famiglie biologiche o in famiglie sostituite, quando possibile, e con interventi a supporto dell'inserimento sociale e lavorativo di giovani care leaver.

L'adozione internazionale. Ai.Bi. ha realizzato la prima adozione in Perù nel 1995. L'Autorità Centrale è la Secretaría Nacional de Adopciones (SNA), costituitasi nel 2002, la quale consente l'adozione di minori dichiarati in stato di abbandono a famiglie adottive debitamente valutate da un consiglio interno, il Consejo Nacional de Adopciones. In Perù, oltre alla normale lista di attesa, esiste una seconda lista chiamata "Angeles que aguardan" dove vengono riuniti tutti i bambini con particolari problematiche.

Il periodo di permanenza all'estero per le coppie adottive è di circa 40 giorni.

Nell'anno sono state portate a termine 9 adozioni per 10 minori.

Stati Uniti d'America

Informazioni geografiche e politiche. Gli Stati Uniti sono una Repubblica federale presidenziale. Contano 281.422.000 abitanti per una densità di 29 di ab/Km². La capitale è Washington.

AiBi in USA. Ai.Bi. è presente negli Stati Uniti dal 2007, nel 2009 si è costituita come associazione non a scopo di lucro di diritto americano, AiBi Incorporation. Al momento è in possesso della certificazione 501 © 3 status, certificazione di esenzione fiscale che viene concesso dall'Internal Revenue Service (Dipartimento del tesoro degli Stati Uniti) alle organizzazioni non profit locali.

Situazione abbandono in USA. Gli Stati Uniti sono, in molti Paesi, i primi a livello quantitativo in fatto di adozione internazionale (Cina, Guatemala, Etiopia, Colombia, Federazione Russa, ...). E anche se, nell'ultimo anno, i numeri hanno subito una leggera flessione, sono sempre molto alti l'interesse e la voglia degli americani di adottare all'estero. E mentre l'adozione internazionale non conosce crisi, ma spinge i suoi interessi verso nuovi Paesi, non così si può affermare per l'adozione nazionale, soprattutto riferita ad una certa categoria di minori: i bambini afroamericani ed i bambini ispanici affidati al sistema di foster care americano. L'abbandono è quindi un'emergenza presente anche negli USA.

Strategia Paese. L'obiettivo della presenza dell'associazione negli Stati Uniti resta quello di approfondire le possibilità di trovare una famiglia per i minori in situazione di abbandono, sia attraverso la promozione di attività di deistituzionalizzazione sia attraverso adozioni internazionali per casi in uscita, considerata l'elevata presenza di minori fuori dalla famiglia anche in questo paese.

Gli accreditamenti presso gli organismi internazionali presenti sul territorio americano continuano a essere molto importanti per la nostra attività di lobby in favore dei minori abbandonati nel mondo.

L'adozione internazionale. Gli Stati Uniti hanno ratificato la Convenzione dell'Aja del 1993 il 12 novembre 2007, la convenzione è entrata in vigore il 1 aprile 2008. AiBi ha ottenuto l'autorizzazione a svolgere procedimenti di adozione internazionale nel 2009.

Nel corso dell'anno non sono state portate a termine adozioni.

ASIA

CambogiaInformazioni geografiche e politiche

La Cambogia ha una popolazione di 14.241.640 abitanti secondo il censimento 2008. È un paese giovane: il 40% della popolazione ha meno di 14 anni e solo il 5% ha più di 65 anni.

AiBi in Cambogia

Amici dei Bambini ha iniziato le sue attività in Cambogia nell'aprile 2006 firmando un Memorandum of Understanding con il Ministero degli Affari Sociali - Riabilitazione dei Veterani e Gioventù, MoSVY, per cooperare nello sviluppo di progetti a favore dell'infanzia abbandonata.

Situazione abbandono in Cambogia. Il numero di minori in stato di abbandono in Cambogia è di 12.000 ed è dovuto a una condizione di vulnerabilità che pervade diversi strati della società. L'estrema povertà nelle aree rurali spinge infatti le famiglie ad abbandonare i loro figli, che si ritrovano a crescere in strada o in istituti spesso privi dei minimi standard vitali. La maggior parte dei centri residenziali si concentra nella capitale Phnom Penh (55 centri residenziali), nelle Province di Battambang (29 centri residenziali), di Kandal (22 centri residenziali), di Battambang Meanchy (21 centri residenziali). Il MoSVY registra un aumento del numero di minori posti in istituto: mentre nel 2005 erano 7.246, i dati del 2008 rivelano una crescita di 1.420 unità.

Poco diffuso è ancora oggi l'affido.

Strategia Paese. AiBi ha deciso di lavorare nella capitale Phnom Penh, nella provincia di Kandal e in quella di Takeo, vista la gravità e complessità delle situazioni incontrate e trovando apertura da parte delle autorità e delle realtà private attive nel territorio. Sviluppa interventi volti a dare risposta sia al problema dei singoli minori presi in carico sia a supporto dell'intero sistema di protezione all'infanzia

L'adozione internazionale. Ad oggi l'adozione internazionale è sospesa, per quello che riguarda i nuovi depositi, a causa della implementazione della nuova legge seguita alla firma della convenzione dell'Aja da parte del paese. Si è in attesa della prossima apertura prevista per gennaio 2013.

E' stata portata a termine nell'anno 1 adozione per 1 minore. Anche in Cambogia le procedure adottive non sono completamente trasparenti. Ulteriori informazioni in proposito sono contenute nel paragrafo "*Crediti verso altri*". E' anche a questo proposito in corso un progetto promosso dalla Commissione adozioni internazionali e volto alla formazione degli operatori pubblici e privati.

Cina

Informazioni geografiche e politiche. La superficie della Cina è di poco inferiore all'intera Europa, il che ne fa lo stato più esteso dell'Asia orientale; la popolazione è di oltre 1.341.900.000 persone, pari a circa il 19,5% della popolazione mondiale. La Repubblica Popolare Cinese è ufficialmente una repubblica popolare. Il Partito Comunista, al governo dal 1949, è il più grande partito del mondo, con oltre 66 milioni di membri.

AiBi in Cina. L'associazione è presente in Cina con proprio personale italiano espatriato dal 2007, anche se le autorizzazioni della Commissione Adozioni Internazionali ad operare sul paese risalgono al 1997. Le attività hanno avuto quindi inizio effettivo nel 2008 con l'adozione internazionale, accompagnata da un attento monitoraggio della situazione geopolitica del paese, in particolare riguardo ai problemi legati all'infanzia, intessendo ove possibile contatti sia a livello istituzionale che nel privato sociale.

Situazione abbandono. Con il suo trend d'abbandoni, 100.000 l'anno, la Cina è tra i primi paesi d'origine di minori adottati nel mondo. In Cina l'abbandono di un bambino avviene spesso alla nascita. Poiché l'atto dell'abbandono è illegale, la madre o il padre che rinuncia al proprio figlio biologico lo fa in maniera anonima. I bambini abbandonati vengono accolti nell'istituto di competenza presente sul territorio, che provvede quando possibile ad affidare i bambini a delle famiglie affidatarie, disposte ad accoglierli per un periodo limitato di tempo; diversamente, i bimbi crescono direttamente nell'istituto.

Strategia Paese. L'obiettivo è quello di supportare le autorità locali promuovendo e sviluppando progetti sanitari. E' inoltre nostra intenzione contribuire alla formazione degli operatori sociali nella stesura dei piani di vita dei minori in stato di pericolo.

L'adozione internazionale. La Cina per la qualità di gestione delle adozioni e l'elevato numero di minori permette un grosso investimento in termini di coppie e quindi è un canale privilegiato per dare a più bambini possibili una famiglia. Ad oggi gli enti italiani autorizzati in Cina sono 3.

Nell'anno sono state portate a termine 31 adozioni per 31 minori.

Mongolia

Informazioni geografiche e politiche. La Mongolia è il più grande Paese del mondo senza sbocco sul mare ed è caratterizzata da un clima continentale estremo, con estati calde ed inverni estremamente rigidi. E' il Paese con la più bassa densità di popolazione al mondo. Nella capitale Ulaanbaatar, con più di 1.000.000 di abitanti, vive la maggior parte della popolazione mongola, che si aggira intorno ai 2.900.000 abitanti. Ad Ulaanbaatar, ad oggi, solo il 40% della popolazione vive in appartamento, mentre la maggior parte vive nei "ger district", i distretti di tende alle periferie della città. Fuori dalla capitale e dalle altre città, il 30% della popolazione

mongola e' nomade. Si tratta altresì di una popolazione molto giovane: 27% dei mongoli è sotto i 14 anni.

Ai.Bi. in Mongolia. Nel 2004 Ai.Bi. ha effettuato un primo monitoraggio sulla situazione dell'infanzia abbandonata in Mongolia. Nel febbraio del 2006 l'Autorità Centrale mongola per le Adozioni Internazionali ha rilasciato all'associazione l'autorizzazione ad operare sul suo territorio come Ente Autorizzato alle procedure di adozione internazionale sulla base della Convenzione sulla protezione dell'infanzia e sulla cooperazione in materia di adozione internazionale. Dal 2007 Ai.Bi. lavora stabilmente in Mongolia, dove e' registrata come filiale di Ai.Bi., con il nome di "Amici dei Bambini Mongolia". Opera presso alcuni istituti della capitale, dove è anche la sede.

Situazione abbandono in Mongolia. In Mongolia sono presenti 36 istituti, 33 dei quali nella capitale. 5 di questi istituti sono gestiti dal Governo, gli altri, di piccole dimensioni, sono gestiti da enti privati. Nel 2011 il numero di minori mongoli istituzionalizzati era pari a 1.046, solo una piccola parte di questi è orfana di uno o entrambi i genitori. Questi dati confermano come, di fatto, molti dei minori che vivono in istituto potrebbero essere reintegrati nelle loro famiglie biologiche o allargate o usufruire di servizi alternativi all'istituzionalizzazione, come per esempio l'affido.

Strategia Paese. AiBi lavora esclusivamente a Ulaanbaatar, dove si concentrano la maggior parte degli istituti della Mongolia. Gli interventi implementati puntano a promuovere la reintegrazione dei minori ospitati presso l'istituto nelle loro famiglie biologiche o allargate e a sviluppare servizi alternativi all'istituto per i minori fuori famiglia. E' stato deciso di collaborare con i soli istituti pubblici al fine di lavorare nella piena garanzia dei diritti dei minori e cercando nello stesso tempo di dare vita a sinergie con le istituzioni locali.

L'adozione internazionale. La Mongolia ha firmato e ratificato la Convenzione dell'Aja nel 1993. Il MOSWL e' l'Autorità presso la quale vengono depositati i dossier delle coppie, che vengono periodicamente discussi da una commissione per le adozioni internazionali, la quale ha facoltà di approvarli oppure di chiedere delle integrazioni. L'iter adottivo prevede la permanenza della coppia sul paese per circa 3 settimane. L'iter adottivo può dirsi completato solo dopo un'intervista che la coppia deve sostenere con l'Ufficio Immigrazione all'arrivo sul paese.

Il numero dei minori che ogni anno vanno in adozione internazionale è estremamente basso, anche per il fatto che le autorità mongole ammettono all'adozione internazionale solo minori molto piccoli.

Nell'anno sono state portate a termine 2 adozioni per 2 minori.

Nepal

Informazioni geografiche e politiche. Il Nepal è uno stato dell'Asia meridionale compreso tra la pianura del Gange e la catena Himalayana, confinante a Nord con la

Cina e a Sud con l'India. Il territorio è prevalentemente montuoso e presenta un dislivello notevole, da 80 a 8.848 metri. E' uno dei paesi più poveri dell'Asia, con il 31% della popolazione che vive al di sotto della soglia di povertà e un divario enorme tra i settori più ricchi e quelli più poveri della popolazione, il tutto aggravato da anni di disordini politici e sociali. L'agricoltura è ancora la principale base del prodotto interno lordo del paese e impiega il 76% della popolazione attiva. La maggior parte delle famiglie abita in zone rurali, che sono tagliate fuori dai servizi di base.

AiBi in Nepal. Ai.Bi. è presente in Nepal dal 2006 con interventi che si concentrano nella Valle di Kathmandu, dove il numero dei bambini a rischio di abbandono e abbandonati è altissimo. Gli interventi prevedono attività ad ampio respiro di cui sono beneficiari bambini, adolescenti e loro famiglie di origine. Abbiamo infatti iniziato la nostra attività con misure di pronto intervento e progetti di tipo socio-sanitario passando a progetti di animazione, formazione professionale e sostegno psico-sociale per bambini e adolescenti.

Situazione abbandono in Nepal. Sotto il profilo della tutela dell'infanzia, il Nepal è un paese in cui i diritti dei bambini vengono spesso violati a causa dell'estrema povertà, dei disordini sociali e politici e di un contesto familiare disgregato e frammentato. Molti bambini sono separati dalle loro famiglie e il rischio di traffico di minori è molto alto. Proprio a causa dell'estrema povertà, spesso i bambini sono costretti a lavorare anziché andare a scuola. Le discriminazioni nei confronti delle caste più basse e delle donne, e quindi delle bambine, sono ancora molto diffuse. Più di 15.000 sono i minori abbandonati e l'attuale sospensione delle adozioni li condanna ad una lunga attesa perché si risolva il loro abbandono.

Strategia Paese. L'obiettivo di Ai.Bi. è quello di concentrare la propria attività nei centri in cui è presente, garantendo innanzi tutto elementi di base quali il diritto al gioco, a un'alimentazione sana e a un'istruzione adeguata alla loro età. I centri svolgono un ruolo molto importante all'interno della comunità, promuovendo una cultura non discriminatoria nell'educazione dei bambini provenienti da diversi background sociali, etnici e di casta. Sostengono inoltre le famiglie nel miglioramento delle loro condizioni economiche per scongiurare il pericolo dell'abbandono dei figli.

L'adozione internazionale. Ad oggi l'adozione internazionale è sospesa, per quello che riguarda i nuovi depositi, a causa della direttive imposte dall'Aja a seguito della revisione non ancora conclusa della legge sulle AI. Sono state portate a termine nell'anno 3 adozioni per 3 minori.

Sri Lanka

Informazioni geografiche e politiche

Lo Sri Lanka, il cui nome ufficiale è Repubblica Democratica Socialista dello Sri Lanka, è un'isola situata molto vicino alla punta sud orientale dell'India dalla quale è separata nel punto più stretto da soli 32 km. di mare. E' situata in una posizione

strategica che la rende molto importante nella rotta commerciale che unisce Medio Oriente, India ed Estremo Oriente.

AiBi in Sri Lanka.

L'associazione è presente nel Paese con l'attività di adozione internazionale dal 1998. Dal 2005 è impegnata a dare sostegno ai bambini dello Sri Lanka con interventi rivolti ai minori in stato di abbandono. A seguito della tragedia dello tsunami, infatti, ha implementato progetti a sostegno dell'infanzia nonché progetti di formazione per gli operatori per una migliore gestione dei ragazzi accolti o in uscita dalle strutture di accoglienza.

Situazione abbandono in Sri Lanka. Nel paese vivono più di 20.000 minori in stato di abbandono, per la maggior parte relegati in istituti. Questi ultimi ospitano minori provenienti da famiglie in condizioni disagiate, vittime dello tsunami, orfani di guerra. All'interno delle strutture mancano quasi sempre le condizioni elementari per garantire ai minori una esistenza serena, il personale è insufficiente e poco preparato, i bambini crescono soli e dimenticati senza poter più coltivare la speranza di ritrovare l'amore di una famiglia.

Strategia paese. L'obiettivo è da diversi anni a questa parte quello di supportare le autorità locali promuovendo e sviluppando progetti socio sanitari. Tali progetti hanno previsto tanto interventi diretti di sostegno a bambini e loro famiglie quanto progetti formativi per gli operatori e i giovani in uscita dalle strutture di accoglienza. Ad oggi però, vista la difficoltà di collaborare in modo proficuo con le associazioni e le istituzioni locali, l'associazione ha deciso un ridimensionamento delle attività nel paese.

L'adozione internazionale. Le adozioni internazionali sul paese hanno un andamento costante fatto di piccoli numeri. La gestione delle adozioni avviene a livello di uffici provinciali, che hanno il compito di segnalare alla Probation Centrale di Colombo i minori abbinabili perché questi vengano abbinati alle coppie. Il periodo di permanenza all'estero per le coppie adottive è di circa 40 giorni.

Nell'anno sono state portate a termine 4 adozioni per 4 minori.

BALCANI E EUROPA DELL'EST

Albania

Informazioni geografiche e politiche

La popolazione dell'Albania ammonta a poco più di 3 milioni, con una densità di 113 abitanti per Km²; a questi si deve aggiungere uno stesso numero di albanesi che vivono fuori dalla Repubblica d'Albania.

Il 68% della popolazione vive in zone rurali, anche se la capitale Tirana e altre principali città hanno attratto molti abitanti negli ultimi anni. Gli Albanesi sono giovani, il 58% della popolazione è in età da lavoro, il 32% circa si trova al di sotto di

questa età e solo il 10 % ne è invece al di sopra.

Il terreno frastagliato e inaccessibile ha tradizionalmente isolato l'Albania dai suoi vicini. Circa il 90% della popolazione è di etnia albanese. Il 70% della popolazione è di religione musulmana, il 20% ortodosso, mentre solo il 10% è di religione cattolica. Dal 1967 al 1990 il paese è stato ufficialmente considerato un paese ateo. Con l'apertura all'occidente, nei primi anni novanta, lo stato albanese ha nuovamente riconosciuto piena libertà religiosa ai suoi cittadini, e ciò è avvenuto senza che si determinassero scontri tra le diverse confessioni, grazie forse ai secoli di convivenza pacifica che esse hanno vissuto durante la dominazione ottomana.

AiBi In Albania

Ai.Bi. è presente in Albania con programmi di cooperazione allo sviluppo dal 1997, anche grazie al Programma Minori Albania promosso dal Dipartimento per gli Affari Sociali italiano all'interno del tavolo di coordinamento per gli aiuti al popolo albanese.

L'associazione ha in questi anni realizzato in quasi tutte le zone dell'Albania numerosi interventi, sia promossi e supportati da finanziamenti e programmi istituzionali italiani ed comunitari sia finanziati da donatori e sostenitori privati, aziende e singoli.

Situazione abbandono in Albania

La situazione dei bambini in Albania è strettamente legata alle trasformazioni sociali del post comunista società albanese. La ristrutturazione socio-economica del paese e la transizione all'economia di mercato hanno creato nuove opportunità per lo sviluppo economico e il benessere individuale, ma hanno anche generato nuovi problemi sociali. L'Albania è uno dei paesi in Europa con il reddito più basso. Anche dopo la crescita economica e il miglioramento degli standard di vita, la percentuale della popolazione che vive in la povertà è ancora superiore al 18%.

Il numero totale dei bambini in Albania è 1.369.000. Essi sono una delle categorie sociali più colpite dalla povertà. I bambini che vivono in aree rurali o montane, con i genitori disoccupati, in una famiglia monoparentale o in famiglie con più di tre bambini sono più esposti a un alto livello di povertà.

Gli indicatori di povertà, morbidità e mortalità infantile riflettono la precaria situazione economica delle famiglie rurali, ma anche un risposta insufficiente da parte dei servizi sociali.

A causa quindi delle nuove condizioni socio-economiche, il numero di orfani biologici e sociali è cresciuto. All'inizio degli anni '90, però, la maggioranza dei bambini nelle istituzioni di assistenza sociale pubblica erano orfani biologici. Oggi, sono gli orfani sociali a comporre la maggioranza dei minori assistiti.

Strategia Paese.

Nel corso del 2010 Ai.Bi. ha concluso due interventi di cooperazione presso istituti di Tirana e Valona. Nel 2011 l'attività è consistita in monitoraggi che potessero orientare più efficacemente la sua azione, in un contesto in rapida evoluzione quale quello albanese.

La scarsa attenzione delle autorità albanesi verso l'adozione internazionale e le attività di deistituzionalizzazione in generale, dall'associazione ritenute una cartina di tornasole fondamentale per valutare il reale impegno delle istituzioni a favore dell'infanzia abbandonata, rende comunque più difficile che altrove implementare progetti di cooperazione efficaci rispetto alla missione associativa.

L'adozione internazionale

L'autorità centrale albanese che controlla le procedure adottive internazionali è il Comitato albanese adozioni.

Ad oggi la situazione è però in stallo con tempi molto lunghi per la realizzazione degli iter adottivi tanto che il numero delle adozioni internazionali annue è molto limitato.

Nel 2011 è stata portata a termine 1 adozione per 1 minore.

Bulgaria

Informazioni geografiche e politiche. La Bulgaria è una repubblica parlamentare. In base alla costituzione del 1991 lo stato ha assunto un ordinamento repubblicano di tipo parlamentare monocamerale, a capo del quale è stato posto un presidente, eletto a suffragio diretto per un periodo di cinque anni. La popolazione totale è di 7.563.710 abitanti su un territorio piuttosto ampio di quasi 111000 kmq. Il 25 aprile 2005 a Lussemburgo è stato firmato il contratto per l'unione della Repubblica bulgara nella Comunità europea, operativo a partire dal 2007.

AiBi in Bulgaria. L'arrivo di AiBi in Bulgaria risale al 2000. Il primo istituto in cui siamo e' stato l'istituto "Mladen Antonov" di Totleben. Nel 2009 abbiamo iniziato a collaborare anche con l'istituto "Olga Skobeleva" di Plovdiv, che ospita circa 90 minori di età compresa tra 7 e 18 anni.

AiBi opera sul paese tramite la filiale AiBi Bulgaria. Ogni attività di Ai.Bi. nella sfera della collaborazione internazionale (cooperazione e adozione internazionale) viene svolta tramite la filiale. Quella di Ai.Bi. e' l'unica filiale di organizzazione italiana che ha ottenuto l'accreditamento del Ministero di Giustizia (Organo centrale secondo la Convenzione dell'Aja). AiBi è quindi l'unica organizzazione che ha adempiuto l'esigenza imperativa di doppio accreditamento richiesta dall'Articolo 12 della Convenzione.

Sul paese è presente un volontario espatriato di AiBi Italia con ruolo di coordinamento generale delle attività.

Situazione abbandono in Bulgaria. I cambiamenti economici e sociali conseguenti al crollo del sistema socialista, hanno fortemente indebolito il sistema socio-assistenziale della Bulgaria, lasciando le istituzioni preposte alla fornitura di servizi per l'assistenza alle famiglie senza alcuna forma di supporto finanziario e organizzativo. In Bulgaria il numero totale dei bambini negli Internat ammonta a 8.460 (dati non ufficiali parlano di molti più bambini istituzionalizzati), compresi i bambini con bisogni speciali e gli "orfani sociali" (molto spesso i parenti perdono i diritti genitoriali a causa della povertà). Particolarmente drammatica è quindi la situazione degli istituti per minori, che accolgono un numero sempre crescente di

bambini in stato di abbandono: spesso collocati al di fuori delle comunità locali, ai margini della società civile, gli istituti sono una realtà poco conosciuta dalle stesse istituzioni ministeriali che pure ne hanno competenza amministrativa. Riportando alcuni dati non ufficiali possiamo parlare di 2 681 bambini in Istituti per cure medico sociali per bambini 0-3 anni; 4 277 minori in istituti per bambini privi di cure genitoriali(3-18 anni); 1.502 ospiti in Istituti per bambini con problemi mentali.

Strategia Paese. Per tutto il 2011 la Bulgaria ha continuato a costituire un laboratorio di progetti ed esperienze per ciò che concerne due tipologie di beneficiari: l'azione sui care-leavers, ovvero la possibilità di facilitare la socializzazione e l'inserimento sociale dei ragazzi in uscita dagli istituti per raggiunti limiti di età; il supporto dei bambini più piccoli tramite l'intervento diretto all'interno degli istituti di Totleben e Plovdiv.

L'adozione internazionale. Il paese ha firmato e ratificato la convenzione dell'Aja. Il procedimento adottivo si compone di una fase amministrativa e di una fase giudiziaria, che culmina con una sentenza da parte del tribunale competente. Il procedimento amministrativo è di competenza del Ministero di Giustizia. Il Consiglio sulle Adozioni Internazionali, che al Ministero fa riferimento, ha il compito con cadenza periodica di analizzare i vari abbinamenti proposti, avvallarli o meno e dare seguito alla procedura. È sempre il Ministero della Giustizia che firma la sentenza finale del tribunale cittadino di Sofia e che conclude la procedura. Nell'anno sono state portate a termine 9 adozioni per 10 minori.

Kosovo

Informazioni geografiche e politiche. Il Kosovo, precedentemente provincia autonoma della Serbia, il 17 febbraio 2008 ha dichiarato unilateralmente la propria indipendenza. Il giorno prima l'UE aveva approvato una missione civile in Kosovo ("EULEX") per accompagnare il Paese in questo periodo di transizione. Il 9 aprile è stata votata all'unanimità la Costituzione che è entrata in vigore il 15 giugno, data nella quale sarebbe dovuto avvenire anche il passaggio di consegne definitivo dalla missione UNMIK alla missione Eulex, rimandato a causa delle difficoltà nel trovare un accordo tra ONU ed UE. Attraverso una lunga mediazione tra gli organismi internazionali e il governo del Kosovo, la missione EULEX è ufficialmente entrata in vigore il 10 dicembre 2008.

Da allora il Kosovo sta faticosamente cercando una propria via di sviluppo.

AiBi in Kosovo. Ai.Bi. ha iniziato le sue attività nel paese nel 1999, rivolgendosi ai più giovani per ricostruire le maglie di una società distrutta e cercando un dialogo tra le etnie volto al rispetto dei diritti umani. Attraverso il gioco e l'educazione, bambini e ragazzi possono apprendere nuovi linguaggi di pace e trasmetterli anche agli adulti. Gli interventi si sono sviluppati nella gestione di tre Centri per il bambino e la famiglia a Fushe Kosova, Vushtri, Priluzje. Più recentemente, per contribuire a investire nelle politiche familiari del Kosovo e sulla cultura dell'accoglienza contro la disgregazione sociale, una delle principali cause dell'abbandono dei minori, sono

state avviate, in partnership con le istituzioni locali, attività di formazione per operatori familiari e potenziali famiglie accoglienti.

Situazione abbandono in Kosovo. Secondo il rapporto annuale 2007 del Dipartimento del Benessere Sociale del Kosovo (sezione del Ministero del Lavoro e del Benessere Sociale incaricata del sistema di protezione all'infanzia), i minori in carico al sistema di protezione all'infanzia sono 1.271, un numero elevatissimo se si pensa che l'intero paese conta poco più di 2.400.000 abitanti. Di questi, solo 618 partecipano in qualche modo a forme di accoglienza familiare. Anche il ricorso all'istituzionalizzazione viene visto non come un primo passo in attesa della definizione dello status giuridico del bambino e della sua reintegrazione familiare o dell'inserimento in una famiglia accogliente (affidataria o adottiva), ma come la soluzione finale alla situazione di difficoltà del minore.

Uno strumento che sta avendo una rapida diffusione, anche grazie al lavoro di Ai. Bi. in Kosovo sin dal 1999, è l'affido, che nel 2007 ha interessato 35 famiglie e 50 bambini. Il Dipartimento del Benessere Sociale ha dunque chiesto formalmente ad Ai. Bi. di assumersi la gestione temporanea dell'affido, in un'ottica di capacity building del settore pubblico e dunque con una sostenibilità intrinseca grazie alla volontà del Ministero di succedere ad Ai. Bi. nella rinnovata conduzione di una forma d'accoglienza così importante.

Su 273 casi di violenza familiare comprovata, infine, 232 hanno visto una reintegrazione familiare come risposta a questa situazione di disagio: non si può escludere che il diritto dell'adulto sia stato preso come metro di giudizio ben più rilevante dell'interesse superiore del minore.

Strategia Paese. Gli interventi presenti e futuri sul paese vanno nella direzione di un rafforzamento del sistema dell'affido familiare tramite stretta collaborazione con gli organi istituzionali competenti, parallelamente a un rafforzamento della rete formata dalla Coalizione delle ong locali e internazionali sui diritti dei minori.

L'adozione internazionale. Il Kosovo non aderisce alla convenzione dell'Aja. L'adozione internazionale è ad ogni modo prevista, sebbene per la cultura locale costituisca una opportunità di deistituzionalizzazione poco apprezzata. Nell'anno non sono state portate a termine adozioni.

Moldova

Informazioni geografiche e politiche

La Moldova è la più piccola tra le repubbliche dell'ex Unione Sovietica con una popolazione di circa 3.559.500 abitanti, pur con una densità tra le più alte in Europa (circa 111,4 abitanti per kmq). Quasi 1.000.000 di moldavi sono emigrati all'estero per lavoro. La Repubblica Moldova è divenuta indipendente il 27 agosto 1991. La nuova Costituzione è entrata in vigore nel settembre 1994, anno in cui è anche stato siglato l'accordo di Partenariato e di Cooperazione con l'Unione Europea. Dopo un lungo periodo di crisi politica, circa due anni, è stato finalmente eletto a marzo 2012 il nuovo presidente.

AiBi in Moldova. AiBi è presente in Moldova dal 1997 e opera sul paese tramite la filiale locale registrata dal 2005. In questi anni l'associazione ha sviluppato 12 progetti pluriennali sostenuti da finanziatori istituzionali (MAE, UE, Fondi regionali, ecc). La progettualità si è sviluppata da interventi mirati alla prevenzione dell'abbandono familiare e scolastico fino alla deistituzionalizzazione e reinserimento nel nucleo familiare biologico o allargato e alla definizione dello statuto giuridico del minore per potergli garantire il diritto ad una famiglia sostitutiva. Un'attenzione speciale è prestata ultimamente ai beneficiari che stanno per lasciare l'istituto residenziale, i così detti care leaver.

Situazione abbandono in Moldova. Su una popolazione totale di 3.559.500 abitanti, la popolazione sotto i 18 anni è di 804.817 minori, di cui 13.966 fuori dalla famiglia. Le leggi moldave riguardanti la tutela dell'infanzia e della maternità approvate dal parlamento non godono del sostegno finanziario necessario. I problemi cruciali sono diversi. La difficile situazione economica della Repubblica Moldova aumenta il rischio d'abbandono e di istituzionalizzazione dei bambini. Un numero crescente di bambini non risulta essere registrato alla nascita. Ovunque, infine, ci sono bambini che non frequentano la scuola. Per molti di loro, l'alternativa alla scuola è lo stare per strada o nei campi. Inoltre, il diritto dei bambini disabili all'integrazione scolastica non viene pienamente rispettato.

Strategia Paese. La strategia è orientata nel complesso a proseguire il cammino di capacity building dei partner che implementano i servizi ai minori e alle famiglie. Contemporaneamente, vengono sviluppate, assieme alle istituzioni locali, le strade della deistituzionalizzazione e accoglienza permanente tramite lo sviluppo dell'adozione nazionale e internazionale.

L'adozione internazionale. L'esperienza dei nostri specialisti è stata presa in considerazione e consultata in diversi gruppi di lavoro su vari progetti di legge e regolamenti. Finalmente, con l'entrata in vigore della legge 99/2010 sul regime giuridico dell'adozione, a fine gennaio 2011, la procedura ed i passi da fare da parte delle coppie straniere che vogliono adottare in Moldova sono stati riformati, anche se i procedimenti adottivi stentano ancora a prendere avvio. Nell'anno non sono state portate a termine adozioni.

Romania

Informazioni geografiche e politiche

Il territorio della Romania corrisponde a poco più dei due terzi di quello italiano. La popolazione rumena è di circa 24 milioni di abitanti, con una densità complessiva di 98 ab./Km², valore corrispondente a quasi la metà di quello italiano, nonostante l'elevato numero di centri urbani. La popolazione rurale in Romania mantiene ancora una considerevole incidenza, di poco inferiore alla metà di quella totale.

AiBi in Romania

Ai.Bi. è presente in Romania dal 1996 come ente autorizzato per l'adozione internazionale di bambini provenienti da quel paese. Negli anni successivi sono stati realizzati interventi di cooperazione volti sia al sostegno di strutture alternative all'istituto sia al miglioramento delle condizioni dei minori istituzionalizzati. Oggi vengono sviluppate principalmente attività di ricerca sulla condizione dei minori.

Situazione abbandono in Romania

In Romania il numero di minori in stato di abbandono e accolti nel servizio pubblico è tra i più elevati dell'Europa orientale, circa 110.000. Negli istituti il personale è spesso poco motivato e qualificato, anche per gli stipendi particolarmente bassi, e la metodologia di lavoro con i bambini non è aggiornata.

Manca una vera e propria politica di sostegno alla famiglia e una cultura dell'accoglienza in senso lato. Se osserviamo infatti le risposte offerte ai bambini abbandonati della Romania, il 24% dei minori è rientrato in famiglia biologica e solo il 6% in adozione. Meno di un terzo dei minori abbandonati ha quindi raggiunto una soluzione permanente all'abbandono.

Un risvolto particolarmente drammatico dell'emergenza abbandono è il problema delle migliaia di ragazzi che, al compimento del diciottesimo anno di età, si ritrovano di colpo in mezzo a una strada. Abbandonati, per la seconda volta, e completamente impreparati ad affrontare il mondo fuori dall'istituto.

Strategia Paese: L'impegno si sviluppa principalmente attraverso studi di settore cofinanziati dalla Commissione Europea, riguardanti il processo di accompagnamento dei giovani fuori famiglia che lasciano il sistema residenziale di protezione statale, le forme di affido nel paese e l'analisi degli effetti dell'istituzionalizzazione.

L'adozione internazionale. A seguito della moratoria nazionale sull'adozione e della riforma sulla legge per l'adozione internazionale, dal 2004 l'adozione da parte di coppie straniere è di fatto chiusa. La legge ha infatti sancito la possibilità di adozioni di minori rumeni solo ai familiari eventualmente residenti all'estero. Nell'anno non sono state portate a termine adozioni.

Federazione russa

Informazioni geografiche e politiche. La Russia è una Repubblica Federale, la popolazione è di 148.200.000 abitanti. Approssimativamente il 78% della popolazione della Russia vive nella zona europea del Paese. La densità demografica è di 8,7 persone per kmq, ma la distribuzione varia da più di 200 persone per Kmq nelle zone della Russia europea a 0,03 persone per Kmq in Siberia.

AiBi in Federazione Russa. AiBi opera dal 2003 grazie alla registrazione come rappresentanza locale di associazione straniera. La sede è a Mosca, operando poi in altre 7 regioni della Federazione. Lo staff è composto da una capo rappresentanza, un assistente d'ufficio e 5 rappresentanti regionali.

Situazione abbandono in Federazione russa. Il numero di bambini oggi fuori dalla

famiglia in Russia è allarmante. Si parla di 742.000 bambini nel 2009. Proporzionalmente un numero sempre minore di questi trova posto in strutture di accoglienza di tipo familiare (affido, adozione, casa-famiglia). Questo significa che l'istituzionalizzazione rimane la modalità privilegiata di assistenza. Solo alcuni di questi bambini sono orfani, nella maggior parte dei casi si tratta infatti di orfani sociali: i bambini hanno i genitori, ma il decreto del tribunale priva questi ultimi dell'autorità sui figli, perché malati, violenti, in prigione o incapaci di prendersi cura del minore. Fenomeno allarmante è l'istituzionalizzazione di ritorno, ovvero il fenomeno dei secondi abbandoni, conseguenti ad esperienze fallimentari di accoglienza familiare.

Strategia Paese. L'associazione agisce in Federazione Russa perseguendo due obiettivi: da una parte l'assistenza diretta agli istituti per migliorare le condizioni di vita al loro interno, dall'altra l'aumento della deistituzionalizzazione, anche attraverso la riduzione del fenomeno dei fallimenti di accoglienza.

L'adozione internazionale. Dalla Federazione Russa arrivano la maggior parte dei bambini accolti in adozione internazionale. La Federazione ha firmato, ma non ratificato, la convenzione dell'Aja. Nel 2008 ha sottoscritto un accordo bilaterale con l'Italia per la armonizzazione dei procedimenti di adozione internazionale tra i due paesi. Il procedimento prevede una prima fase amministrativa, di contatto con gli organi regionali e una fase giudiziaria in cui una sentenza del tribunale per i minori competente definisce definitivamente per l'adozione. Nell'anno sono state portate a termine 23 adozioni per 26 minori.

Ucraina

Informazioni geografiche e politiche. L'Ucraina è una repubblica semipresidenziale, autonoma dal 1991 a seguito della dissoluzione dell'Unione Sovietica. Il paese ha conosciuto negli ultimi 10 anni il susseguirsi di governi e presidenti filo europei e filo russi.

La crescita economica degli ultimi 15 anni ha determinato un impatto positivo anche nel settore sociale. Il tenore di vita degli ucraini è infatti ancora lontano dagli standard europei-occidentali, ma i redditi e i salari crescono a ritmi sostenuti.

AiBi in Ucraina. AiBi è presente in Ucraina dal 1999. In questi 13 anni, l'impegno dell'associazione ha riguardato una molteplicità di interventi, che hanno toccato ogni direzione e campo che affrontasse l'emergenza dei minori fuori dalla famiglia: dalla prevenzione all'abbandono all'interno di famiglie a rischio, all'intervento diretto all'interno degli istituti, all'accompagnamento legale alla deistituzionalizzazione dei minori. L'associazione ha inoltre condotto, in partnership con istituzioni italiane e internazionali, programmi di sensibilizzazione, informazione e formazione presso il pubblico e il privato sociale per una maggiore operatività nei confronti del problema dell'abbandono.

AiBi agisce nel paese tramite la Fondazione di beneficenza ucraina Drusie Ditiei Ukraina (Amici dei Bambini Ucraina). La sede è a Kiev.

Situazione abbandono in Ucraina. Al 2010 il numero dei minori sotto i 18 anni è circa di 8.250.000. Il numero dei minori affidati alla protezione sociale statale è di circa 103.000, di cui una quota fino a 80.000 sarebbero ospitati dentro istituti pubblici. Gli orfanotrofi, sebbene sia molto difficile reperire dati ufficiali e reali, sarebbero 186.

La maggior parte dei minori in istituto sono orfani sociali, ovvero bambini che hanno ancora almeno uno dei genitori in vita, impossibilitati tuttavia ad accudirli dal punto di vista finanziario o culturale. Inoltre, non rinunciando definitivamente alla loro potestà genitoriale, impediscono di fatto l'adozione dei minori e li condannano a raggiungere la maggiore età in istituto.

Strategia Paese. AiBi ha deciso di lavorare al momento a Kiev e nella Regione di Kiev con un duplice obiettivo: consolidare l'attività di deistituzionalizzazione attraverso la presenza all'interno degli istituti, in particolare attraverso il supporto legale alla definizione dello status giuridico dei minori ospiti, e favorire l'inserimento sociale dei care-leaver, che escono dagli istituti al compimento dei diciotto anni.

L'adozione internazionale. L'Ucraina è da molto tempo uno dei paesi di maggior provenienza di minori per l'adozione internazionale, anche se non ha ratificato la convenzione dell'Aja e non riconosce il ruolo degli enti autorizzati. Ha tuttavia un'autorità centrale sita presso il Dipartimento per le Adozioni internazionali, dal 2011 sotto il neonato Ministero della Famiglia e della protezione sociale. L'adozione è un procedimento giudiziario che termina, sul paese con una sentenza del tribunale competente.

I procedimenti adottivi non possono dirsi completamente trasparenti. AiBi. ha più volte denunciato alla Commissione adozioni internazionali tale situazione, per ora senza esiti risolutivi. Ulteriori informazioni in proposito sono contenute nel paragrafo "*Crediti verso altri*".

Sono state portate a termine 7 adozioni per 9 minori.

ATTIVITA' ISTITUZIONALI IN ITALIA**ADOZIONE INTERNAZIONALE, FORMAZIONE E ACCOMPAGNAMENTO DELLE COPPIE
ADOTTIVE**

Benché l'adozione internazionale sia ovviamente parte essenziale delle attività svolte in ognuno dei paesi in cui l'associazione è presente, come descritto anche nel capitolo precedente, essa ha anche una dimensione nazionale sia per quanto riguarda l'andamento in generale delle adozioni sia per quanto riguarda la formazione e l'accompagnamento delle aspiranti coppie adottive. Sono questi i due aspetti descritti nel paragrafo.

Minori adottati e famiglie adottive

Nel 2011 Ai.Bi. ha dato una famiglia a 249 bambini.

Paesi	2011	2010
Albania	1	0
Bolivia	10	9
Brasile	34	25
Bulgaria	10	16
Cambogia	1	5
Cile	11	8
Cina	31	28
Colombia	61	40
Fed. Russia	26	19
Kenya	4	2
Kosovo	0	0
Messico	14	10
Moldova	0	1
Mongolia	2	1
Nepal	3	8
Perù	10	6
R.D. Congo	18	5
Serbia	0	0
Sri Lanka	4	6
Ucraina	9	6
Totale	249	195

Sono state 187 le famiglie adottive del 2011 così distribuite per paese di provenienza dei minori tra i Tribunali per i Minorenni italiani.

PAESI	Albania	Bolivia	Brasile	Bulgaria	Cambogia	Cile	Cina	Colombia	Federazione Russa	Kenia	Messico	Mongolia	Nepal	Perù	Congo	Rep. Dem.	Sri Lanka	Ucraina	Totale
TRIBUNALI																			
Ancona															1				1
Bari				2				2				1			2				7
Bologna		2	1			2	3	1	2			1		2			1	1	16

Bolzano				1		1	1		1									4
Brescia		1	1		1			1										4
Cagliari			1					2	1									4
Campobasso							1		3									4
Catanzaro							1	1			1			1				4
Firenze		1	3					3							2	1		10
Genova							1								1		1	3
L'Aquila								1										1
Lecce									1									1
Messina		2	2	1		1		2										8
Milano		2	7	1		2	11	5	8		3			2	5			45
Napoli			1				2	3	1								1	8
Palermo		1		1					1	1					1		1	6
Perugia				1					1									2
Potenza																	1	1
Reggio C.							1	1			1							3
Roma			1				3	4	1	2	2			1	2			16
Salerno								1			1				1			3
Sassari								2		1								3
Torino			1	1			3	2	1				2			1	1	12
Trento				1			1		1					1				4
Trieste							1	1										2
Venezia	1	1	1			1	2		1				1	2	2	1	1	14
TOTALE	1	10	19	9	1	7	31	32	23	4	8	2	3	9	17	4	7	187

L'età media dei minori adottati è di 7 anni e 2 mesi, rispetto ai 6 anni e 11 mesi dello scorso anno, quella delle coppie adottanti è di 41 anni e 5 mesi, rispetto ai 42 anni e 7 mesi dello scorso anno.

L'informazione e la prima accoglienza

Nel corso del 2011 sono stati organizzati 167 incontri informativi di gruppo e 325 incontri informativi individuali con una partecipazione totale di 1.520 coppie (426 presso la sede di Mezzano, 191 presso la sede di Roma, 130 presso la sede di Torino, 71 presso la sede di Bologna, 40 presso la sede di Bolzano, 112 presso la sede di Salerno e lo sportello adozioni di S. Maria Capua Vetere (CE), 154 presso la sede di Mestre, 65 presso la sede di Messina e Palermo, 56 presso la sede di Bari, 275 presso la sede di Firenze).

Sul sito dell'associazione è presente anche un'agenzia quotidiana di informazioni sulle tematiche dell'infanzia in difficoltà e dal 2004 è stato attivato un servizio specifico per le coppie adottive interessate ad avere informazioni sui dati statistici relativi alle adozioni realizzate in passato e durante l'anno corrente. Nella stessa sezione sono anche aggiornati settimanalmente i dati relativi all'offerta formativa effettuata in tutte le nostre sedi e al numero di coppie che hanno conferito incarico all'Ente, con l'ipotesi del tempo di attesa dal conferimento dell'incarico all'adozione.

Formazione alle coppie

Sono stati effettuati 9 corsi di sensibilizzazione presso la sede periferica di Mestre con 71 coppie partecipanti.

Sono stati poi organizzati 61 percorsi maturativi di sostegno (di cui 14 presso la sede di Mezzano per un totale di 106 coppie, 4 presso la sede di Bologna per un totale di 32 coppie, 9 presso la sede di Roma per un totale di 46 coppie, 3 presso la sede di Bolzano per 10 coppie, 6 presso la sede di Mestre per un totale di 36 coppie, 7 presso la sede di Messina per un totale di 39 coppie, 3 nella sede di Torino per un totale di 13 coppie, 4 nella sede di Bari per un totale di 23 coppie, 5 presso la sede di Firenze per un totale di 25 coppie e 6 nella sede di Salerno per un totale di 42 coppie).

Il totale generale delle coppie partecipanti ai percorsi maturativi è di 372 coppie, di queste 218 hanno conferito nel corso dell'anno l'incarico ad Ai.Bi..

L'accompagnamento nel tempo di attesa

Nella fase preadottiva tutte le coppie in lista di attesa partecipano almeno ad un incontro tecnico specifico sul paese di destinazione gestito dal desk di riferimento dell'area geografica.

Ad ogni coppia è data la disponibilità di essere affiancata altresì da una coppia adottiva facente parte della rete di famiglie dell'associazione.

Sono stati riproposti per l'anno 2011 i percorsi per le coppie in attesa: "L'adozione a piccoli passi – Percorsi di accompagnamento alla genitorialità adottiva". I percorsi prevedono 10 incontri a cadenza mensile da ottobre a giugno, con gruppi composti da un minimo di 4 ad un massimo di 8 coppie gestiti ognuno da una psicologa e da una famiglia adottiva.

SERVIZI PER L'AFFIDO E CASE FAMIGLIA

Allo scopo di promuovere una cultura dell'accoglienza e rispondere in maniera efficace al fenomeno dell'abbandono, Ai.Bi. promuove nelle regioni italiane in cui opera l'associazione il sistema "Pan di Zucchero": un insieme integrato di servizi al minore e alle famiglie.

Il Pan di Zucchero coinvolge diversi attori pubblici e privati in un concetto di rete, dove la famiglia acquista un ruolo centrale nella realizzazione d'interventi concreti di accoglienza di minori fuori famiglia, di supporto a nuclei familiari fragili e di servizi a favore di minori stranieri e delle loro famiglie.

Dal 2004 Amici dei Bambini è impegnato nella promozione dell'affido familiare come risposta temporanea all'accoglienza di minori in difficoltà familiare. Data la caratteristica di temporaneità, il progetto di affido può durare da pochi mesi ad un massimo di due anni, prorogabili, e può essere richiesto dalla famiglia (affido consensuale) o dai servizi sociali (affido giudiziale), tenendo conto delle indicazioni dell'autorità giudiziaria. Tutti possono diventare genitori affidatari: coppie sposate, conviventi, single, familiari.

Nel corso del 2011, Ai.Bi. ha proposto in ogni sede regionale percorsi di sensibilizzazione, incontri informativi per le famiglie che desiderano avvicinarsi al mondo dell'affido e, a seguire, corsi formativi della durata di due giorni per coloro che decidono di intraprendere questo percorso. Alle famiglie affidatarie viene offerto un servizio di accompagnamento pedagogico e psicologico, tramite consulenza individuale e di gruppo. Nel 2011 sono stati realizzati 5 progetti di affido familiare per altrettanti minori e famiglie affidatarie.

Oltre all'affido familiare, dal 2005, l'associazione, promuove le Case Famiglia, un servizio di accoglienza rivolto a più minori e gestito da una famiglia, con previa esperienza di affido, supportata da educatori professionali. Nel 2011 sono proseguite le attività delle Case Famiglia di Crema (CR) e di Torino, in funzione rispettivamente dal 2007 e dal 2009. Nel mese di luglio 2011 è stata ottenuta l'autorizzazione al funzionamento per una Casa Famiglia nella provincia di Milano Sud Ovest.

Conclusosi il ciclo di 5 anni richiesto al servizio, è stata gradualmente accompagnata alla chiusura la casa famiglia di Vizzolo Predabissi (MI), aperta nel 2005.

Nel corso del 2011 sono stati accolti presso le nostre Case famiglia 18 minori.

L'ufficio Affido e Servizi svolge anche attività di supporto e consulenza nei confronti dell'equipe delle Case famiglia gestite da Ai.Bi. in Kosovo e in Congo, come descritto nel rendiconto delle attività realizzate in questi paesi.

Le reti di famiglie adottive, affidatarie e di supporto, attualmente attive sul territorio, hanno costituito la base per l'avvio, a partire dal 2007, di 3 Centri Servizi alla Famiglia a Milano, Roma e Salerno. Cuore del Sistema Pan Di Zucchero, il Centro Servizi alla Famiglia è il luogo fisico non residenziale attorno al quale orbitano tutte le famiglie della rete e dove trova concreta espressione il concetto di "la famiglia al centro...un centro per la famiglia". Il Centro Servizi di Salerno, avviato a novembre 2011, è ad oggi quello più recente.

Da una decina di anni Ai.Bi. promuove anche attività di sostegno all'inserimento scolastico di minori stranieri e di supporto alle loro famiglie. L'attenzione crescente dell'associazione per le problematiche all'inserimento in Italia dei minori stranieri ha portato all'apertura nell'agosto del 2011 di un Centro di Accoglienza Temporanea per i profughi della guerra in Libia. Su richiesta dell'Azienda Sociale Sud Est Milano, l'associazione ha messo a disposizione i suoi spazi ed il suo stile di attenzione alle persone e alle famiglie.

A settembre 2011, Amici dei Bambini ha infine ottenuto l'autorizzazione al funzionamento per l'apertura di una Comunità mamma-bambino sul territorio della provincia di Milano Sud Est. Il servizio si propone di sostenere la maternità attraverso il mantenimento ed il sostegno della relazione madre-figlio; per aiutare ed accompagnare donne, che vivono situazioni di sofferenza, nell'esperienza di diventare ed essere madri, nell'accudire il proprio figlio in modo adeguato, sia da un punto di vista fisiologico che relazionale che affettivo.

CULTURA E SENSIBILIZZAZIONE

Ai.Bi. promuove la sua missione attraverso la realizzazione di interventi concreti per risolvere l'abbandono, ma i progetti da soli non sono sufficienti per affrontare questa emergenza umanitaria. E' necessario muoversi per attivare anche un cambiamento culturale nelle persone, perché tutti diventino consapevoli di questa situazione.

Per rispondere a questa necessità, l'associazione ha scelto di realizzare un progetto culturale mirato a incidere nella società civile a livello delle coscienze per promuovere la cultura dell'accoglienza: un bambino abbandonato è una responsabilità di ognuno di noi e il suo futuro deve poter dipendere dalle nostre azioni. L'obiettivo è quindi quello di stimolare un cambiamento culturale profondo: da una logica di assistenza, il ricovero in istituto o in strutture residenziali, ad una cultura dell'accoglienza, incentrata sull'affetto della famiglia con l'appoggio della comunità.

Il progetto culturale si articola in tre tipologie di intervento: progetti europei di studio e ricerca sulle tematiche dell'abbandono, dell'affido e dell'adozione; progetti sperimentali di promozione dell'accoglienza dei bambini senza famiglia e dell'inclusione dei giovani che lasciano le comunità residenziali; iniziative di sensibilizzazione e scambio, attraverso interventi di formazione, convegni, seminari, incontri europei.

Nel 2011 l'attività si è concentrata in tre ambiti.

Il primo riguarda la violenza sistemica verso i bambini abbandonati in istituto. Un progetto co-finanziato Daphne III Programme ha voluto sia mettere in luce la violenza diretta ed indiretta nelle strutture residenziali per minori in Europa sia soprattutto sensibilizzare sulla lunga istituzionalizzazione come violenza verso i bambini e ostacolo alla loro crescita ottimale. Il progetto di ricerca ha quindi da un lato reso gli operatori sociali in Romania, Bulgaria e Italia, paesi oggetto della ricerca, maggiormente consapevoli sulla natura, forme ed impatto della lunga istituzionalizzazione sui minori attraverso formazioni specifiche, e dall'altro ha maggiormente sviluppato, in particolare in Italia nella Regione Veneto, il concetto di vittimizzazione secondaria.

E' stata poi avviata l'introduzione a titolo sperimentale, supportata dal Programma Progress dell'Unione Europea, di una figura professionale denominata "intermediario sociale" per l'accompagnamento dei minori fuori famiglia in uscita dai presidi residenziali al compimento del diciottesimo anno di età, allo scopo di supportarli nel loro difficile percorso verso la vita adulta. L'intermediario sociale opera a Bologna, Bucarest (Romania) e Sofia (Bulgaria) su due livelli di primaria importanza: la riattivazione delle risorse del giovane, applicando una nuova forma educativa di accompagnamento volta a responsabilizzare maggiormente il giovane in questione; l'attivazione delle risorse del territorio, siano esse del pubblico o del privato, attraverso la creazione di reti di appoggio e network a favore dell'inclusione sociale.

In terzo luogo, è stata condotta la ricerca "Foster Care under the lens" sulla situazione dell'affido oggi in Europa (Polonia, Italia, Romania, Bulgaria) attraverso uno specifico progetto di studio finanziato dalla Direzione generale Giustizia della Commissione Europea. Obiettivi della ricerca sono stati: capire quale sia la situazione

effettiva del servizio di affido in Europa, quali azioni possibili per rilanciarlo, quale ruolo il Terzo Settore può o deve avere nella gestione dell'affido in un'ottica di sussidiarietà orizzontale.

Sono poi consolidati nel corso dell'anno alcuni appuntamenti e iniziative.

A fine estate, viene organizzata la "Settimana di studi e formazione", che dà vita a un Convegno internazionale sui temi dell'abbandono e dell'accoglienza.

Grazie alla collaborazione con la casa editrice Ancora, è nata la collana "Amici dei Bambini", interamente dedicata a pubblicazioni sulle adozioni, l'affido e il sostegno a distanza.

ATTIVITA' DI RACCOLTA FONDI E ACCESSORIE

Dettagliate informazioni sulle attività di raccolta fondi e accessorie sono riportate nella nota integrativa al bilancio per quanto riguarda sia il rapporto tra costi sostenuti e raccolta sia il mantenimento del vincolo di destinazione indicato dai sostenitori.

In particolare, sono contenute informazioni riguardanti questi aspetti negli *“Indicatori di performance e di bilancio”*, nei *“Criteri di valutazione”* e nell’*“Informazione sul rendiconto gestionale a proventi e oneri”*.

LETTERA DEL CONSIGLIO DIRETTIVO AI SOCI

Il capitolo conclusivo di questa relazione è dedicato a quella che, al di là delle informazioni richieste dalle Linee guida o dalle raccomandazioni dei dottori commercialisti, è la relazione del consiglio direttivo intesa in senso stretto, il punto della situazione su chi è Ai.Bi. oggi, soprattutto per i soci, e su che cosa vorrebbe essere domani.

Il traguardo dei primi 25 anni

Il 2011 ha segnato per Ai.Bi. un traguardo importante: i 25 anni dalla sua costituzione, perlomeno quella ufficiale con tanto di atto costitutivo e statuto.

Legittimo chiedersi: a che punto siamo?

Siamo, spero, arrivati ad un punto, in cui, dopo 25 anni, la realtà di Ai.Bi. sta lentamente “imparando” a camminare con le proprie gambe, che non sono più solo quelle malferme e malandate del vecchio fondatore, ma anche, e soprattutto, quelle di altri soci, con gambe decisamente più giovani e più stabili.

Se poi scopriremo, strada facendo, che accanto alle gambe di noi genitori vi saranno anche quelle dei nostri figli, cosa peraltro che sta avvenendo, potremo allora concretamente affermare che è iniziato un nuovo periodo in Ai.Bi.: il periodo della transizione.

Possiamo definire questo momento con una metafora sportiva: il momento del passaggio del testimone durante una staffetta in una gara di atletica leggera.

Precisamente è il momento dell'uscita dalla curva quanto l'atleta che sta correndo con in mano il testimone, intravede che il compagno, a cui dovrà passarlo, ha iniziato la sua corsa.

È questo il momento in cui noi “anziani”, e tutti i genitori adottivi e affidatari, dovranno far ricorso a tutta l'energia residua, moltiplicando i loro sforzi, mettendocela tutta, anzi ancora di più, per permettere il passaggio nel più breve tempo possibile.

È questo uno dei momenti più importanti nella storia di Ai.Bi., direi quasi, un momento fondativo, come le è stato, e i più vecchi lo ricorderanno, la settimana di Folgarida 1998.

Il momento in cui abbiamo iniziato a rifondare, o meglio a scoprire, la nostra vera identità.

Ed è proprio grazie a questa scoperta, la nostra identità, chi è Ai.Bi., chi siamo noi, e grazie allo stupendo cammino fatto da allora, che ora siamo in grado di poter pensare di passare il testimone.

Perché possiamo passare “qualcosa” di vero, di credibile, di unico.

Ma questo passaggio potrà riuscire, a condizione che, chi oggi ha in mano il testimone, recuperi e ritrovi quell'entusiasmo che lo ha portato ad iniziare questa stupenda corsa.

Permettetemi allora per una volta di dare in questa relazione uno sguardo alla strada percorsa fin qui, per ritrovare insieme le nostre radici e da queste trarre nuova linfa per le sfide future.

La scoperta del nome

Questa “storia” è appunto iniziata 25 anni fa, anzi di più: e tutti noi, adesso, ci troviamo lungo la stessa strada.

Una strada bella o brutta, facile o faticosa, piena di gioie o zeppa di spine; è una strada, è la nostra vita che stiamo percorrendo; la nostra vita: io personalmente, se potessi tornare indietro, percorrerei ancora la stessa identica strada, senza cambiarla neppure di un passo.

Insieme a noi ha camminato anche Ai.Bi., questa nostra realtà che abbiamo, in questi 25 anni, creato.

25 anni; uno degli anniversari più importanti che possa capitare ad una persona o ad una organizzazione.

Sarebbe questo un anniversario da celebrare con consuntivi, di come siamo stati bravi a fare tante cose, di quanti paesi aperti, quanti bambini salvati, ecc.

Chi mi conosce sa come abbia in odio questi momenti celebrativi e quanto preferisca parlare del futuro piuttosto che del passato.

Oggi farò un’eccezione e vi dirò quale è stata, secondo me, la cosa più importante per Ai.Bi. in questi 25 anni.

Per me, la cosa più importante è stata la scoperta del nome: “accogliere nel mio nome, nel nome dell’Abbandonato”.

Certo che è fenomenale quanto ci è successo: abbiamo scritto, nella pietra del nostro ingresso a Mezzano, “chi accoglie uno di questi bambini nel mio nome, accoglie me” senza sapere che volesse dire.

Accogliere un bambino abbandonato era per noi un dovere morale; un imperativo categorico; l’attuazione di un sacrosanto diritto; l’attuazione di un nostro desiderio di poter accogliere un figlio.

Ma la vera differenza è nata quando abbiamo accostato all’adozione il nome di Gesù, l’abbandonato.

“Adottare nel Mio nome”: ecco la differenza fra una adozione fatta nel rispetto di tutti i requisiti legali, etici e l’adozione fatta nel nome dell’Abbandonato.

A questo proposito, non so quanti siano pienamente convinti dell’ordine che ho impartito lo scorso anno di non respingere alcuna coppia che vuole conferire il mandato ad Ai.Bi..

Non è una novità, già molte volte lo abbiamo sottolineato, di come l’idoneità ad adottare un bambino non sia il risultato di un percorso burocratico, ma il riconoscimento, del tutto personale ed originale di ogni singola coppia, di una capacità e desiderio di amare.

Quindi, per noi, ogni coppia di coniugi che si dichiara disponibile ad accogliere un bambino abbandonato è idonea, sia che l'abbia decretato un Tribunale o che l'abbia negato.

Va, da tutti noi - e attenzione, non solo dai nostri professionisti (psicologi, desk, volontari espatriati), ma soprattutto da noi famiglie - va accompagnata ad accogliere l'Abbandonato.

Il nostro compito infatti finisce qui: far accogliere da due coniugi l'Abbandonato, poi ci penserà Lui a far "quadrare" le cose in quella famiglia.

Ma questo significa che tutte le coppie dovrebbero credere di accogliere "nel suo nome" un bambino abbandonato?

No! L'importante è che ci crediamo noi, soprattutto noi genitori e che sappiamo testimoniare che la nostra accoglienza è permeata da una grossa grazia, anzi, da un insieme di grazie, specialmente nei momenti di difficoltà.

Ecco perché ancora faticiamo a comprendere come sia più importante, nella fase di accompagnamento delle coppie in attesa, la presenza e la testimonianza delle famiglie, le nostre famiglie, più che un'ora passata con una nostra psicologa.

In ogni caso, attraverso questo percorso, proprio lo scorso anno abbiamo finalmente compreso che accogliere ed agire nel Suo nome, vuol dire compiere, cioè portare a compimento, un vero e proprio atto di giustizia.

Giustizia che, se necessario, può andare al di là e addirittura contro le leggi dettate dagli uomini.

"Se la legge è ingiusta non va rispettata": dalla figlia del Faraone a Gesù, da Gandhi a Madre Teresa questa è la "linea guida", il precetto dato a chi si prefigge il compito di combattere contro le ingiustizie.

Sarà quindi questa la nostra linea guida: di fronte all'ingiustizia non c'è legge che tenga.

Attenzione, però: se vogliamo combattere contro l'ingiustizia dobbiamo essere i migliori, i più competenti, i più attivi, avere gli operatori e i professionisti più bravi di tutti.

Lottare contro l'ingiustizia vuol dire impegnarsi a fondo perché ogni coppia possa contribuire a realizzare la giustizia: ecco che dovremmo impegnarci, ma questa volta come non mai, per rendere l'adozione veramente gratuita. È un atto di giustizia e non deve costare niente alla coppia.

Lottare contro l'ingiustizia vuol dire veramente stare al fianco di queste coppie: ecco allora la potenzialità dei nostri G.F.L.

Lottare contro l'ingiustizia vuol dire.... tutto ciò che è necessario fare!

Avanti tutta! Questo potrebbe essere lo slogan usato negli anni successivi al nostro incontro con l'Abbandonato.

Talmente ricolmi di entusiasmo, siamo partiti lanciati in resta, a portare il verbo, addirittura in giro per il mondo: i seminari di Lima, di San Paolo, il progetto CEI in Colombia, Perù e Bolivia, i numerosi incontri e eventi organizzati in varie città dell'Italia.

Insomma stiamo portando una “buona novella”, tutti ascolteranno ed accoglieranno con gioia, tutti comprenderanno che ogni bambino abbandonato deve essere accolto in una famiglia.

Una cultura contraria all'accoglienza

Ma la realtà è stata ben altra!

Già, in passato, eravamo a conoscenza che non tutti fossero innamorati dell'Adozione Internazionale: alcuni giudici, che sembrano piuttosto degli aguzzini nel tenere in schiavitù ragazzi di 11/12 anni, con un'infanzia totalmente passata in istituto; alcuni operatori, che interpretano il loro compito più come “freddi e talvolta spietati selezionatori, che non convinti accompagnatori; alcuni missionari, che negano ai bambini che assistono nelle loro strutture di potere ritrovare l'amore di una famiglia; alcuni politici, come per esempio i governanti della Bolivia, che, pur essendo il paese con il più alto numero di bambini abbandonati nel Sud America, negano per puri motivi demagogici l'esistenza di simile problema.

Anche a livello culturale ci eravamo già scontrati con le nefande conseguenze dei miti culturali, i nemici dichiarati dell'adozione.

Il mito dell'assistenza, quando sembra che l'assistenza possa superare e sconfiggere l'abbandono.

Il mito del sangue: il figlio è mio e ne faccio quel che voglio, e tu, stato, lo tieni a mia disposizione.

Il mito dell'etnia: sono figli della cultura del loro paese di origine e non possono essere sradicati.

Tanta amarezza, tanta delusione: ma erano, e sono, nemici ben noti; con il tempo ci siamo attrezzati per combattere contro di loro e la battaglia è tutt'ora in corso.

Ma quest'anno ci si è presentata una ben diversa e inaspettata realtà: la scoperta di una cultura, i cui paladini sono, fra l'altro, esponenti di aree interessate alla difesa dei diritti, che nega all'adozione internazionale, il proprio ruolo intrinseco di diritto, riconosciuto e sancito.

In altri termini viene messa in discussione l'adozione internazionale come un diritto che deve essere garantito per ogni minore abbandonato, per il quale non si sia trovata una soluzione familiare nel suo paese di origine.

Per Giovanardi e i responsabili della CAI, l'attuale crollo delle idoneità (siamo passati da 6.000 nel 2006 alle 3.000 del 2010) è giudicato positivamente, in quanto evidenzia una maggiore maturità da parte delle coppie italiane. Per nulla preoccupati del notevole aumento dei bambini abbandonati, non si interrogano sulle cause di tale fuga dall'adozione internazionale, sottolineando come le adozioni siano comunque aumentate nello scorso anno e di famiglie con l'idoneità ve ne siano ancora parecchie.

Le note più dolenti arrivano comunque dal fronte europeo.

Eurochild, network europeo costituito da decine e decine di organizzazioni dedite alla difesa dei diritti dei minori, (Ai.Bi. fa parte del network ormai da 3 anni) non

considera l'adozione internazionale come un diritto, piuttosto come una pratica per la quale esprimere molte riserve e dubbi sulla sua liceità.

Ma l'apice, laddove l'avversità culturale nei confronti dell'adozione si trasforma in puro odio contro chi la gestisce e la promuove, si raggiunge nello scorso maggio a Bruxelles, quando nel Parlamento Europeo viene discussa una petizione presentata da esponenti vicini al Governo della Romania contro Ai.Bi., perché avrebbe promosso le adozioni internazionali con i fondi dell'UE.

E così nella petizione si legge come "i progetti di cooperazione abbiano creato l'opportunità ideale di entrare in contatto con i bambini con lo scopo di renderli disponibili per genitori all'estero. L'organizzazione fondata da Marco Griffini si basa su un tipo di modello di lobbismo per le adozioni: prima sono messi in piedi dei progetti, poi sono create delle residenze per bambini e le famiglie vengono convinte a dare il loro bambino con il pretesto che riceveranno cure migliori. Da questo momento i bambini vengono offerti per le adozioni internazionali, spesso senza consenso dei loro genitori!"

E, dulcis in fundo, la petizione finisce con una precisa richiesta della Commissione per le Petizioni del Parlamento Europeo di prendere posizione riguardo ad Ai.Bi. "un'organizzazione la cui agenda è chiaramente in contrasto con la Convenzione sui Diritti dell'Infanzia".

Per la cronaca la petizione è stata discussa il 24 maggio 2011 e non è stata chiusa perché i parlamentari rumeni hanno chiesto ulteriori chiarimenti.

Da parte nostra abbiamo presentato una denuncia per diffamazione alla Procura di Lodi e, se verrà accettata, chiederemo un risarcimento per danni all'immagine di Ai.Bi. di 9 milioni di euro, da investire in Romania in progetti a favore dell'infanzia abbandonata.

Non c'è niente da aggiungere: oggi sta avanzando una cultura internazionale contro l'adozione internazionale e contro chi opera, con più determinazione, con più coraggio, per promuoverla e svilupparla.

Allora, dopo 25 anni, a che punto siamo?

A che punto siamo, allora, nella nostra lotta per la salvezza dall'abbandono?

Ai.Bi. è la storia di noi famiglie e di tutte le nostre avventure. Ma è anche la storia di chi ha lavorato e lavora in Ai.Bi., dai dipendenti ai volontari espatriati, ed è oramai anche la storia dei nostri figli.

In altri termini, la storia di Ai.Bi. è determinata da ciò che sono, e da ciò che fanno, le tre componenti fondamentali, ognuna delle quali ha una propria responsabilità.

Noi famiglie abbiamo accolto e ci siamo lanciate nell'avventura della salvezza, con entusiasmo, credendo e sperando che il nostro progetto di salvezza fosse anche quello del Padre.

Dove ci troviamo ora? Se vogliamo liberare veramente il popolo degli schiavi, quanto fatto fino ad ora è "acqua fresca" e una qualità sarà necessaria, oltre al resto: la determinazione di non mollare, ma, continuare, ricominciare e ricominciare.

I nostri dipendenti e volontari si sentono inseriti, come protagonisti, in questo evento storico della salvezza o per loro l'impegno in Ai.Bi. ha solo una rilevanza professionale?

Bravi, ottimi collaboratori, che fanno affidamento solamente sulle loro capacità professionali o che si sentono strumenti di un progetto che va ben al di là delle loro potenzialità?

Come comprendere e strutturare il binomio spiritualità e professione?

I nostri figli sono dappertutto: chi ha scelto di seguire la via più facile, chi si trova, dopo il fallimento, nel deserto, chi sta fuggendo da tutto e da tutti, chi sta conducendo una vita tranquilla con i propri figli.

Ma vi è anche chi ha già risposto "eccomi", chi ha già iniziato a lottare.

Saremo capaci di ricondurre ad un'unica storia tutte le nostre vicende personali, le nostre aspirazioni, le nostre delusioni, affinché tutto faccia parte di un unico e grande progetto?

Saremo capaci?

La risposta, se risposta vi sarà, potrebbe avvenire in questo prossimo periodo.

Certo vi sono, già ora, dei grandi segnali di speranza.

Noi abbiamo forse insegnato o trasmesso qualcosa ai nostri figli, ma loro hanno già iniziato a restituire.

Il concetto di adozione come atto di giustizia non solo è venuto da loro, contemplando le loro azioni e le loro aspirazioni, ma soprattutto sono loro che hanno dato un volto concreto al concetto di giustizia: infatti chi ha subito l'ingiustizia dell'abbandono, nel momento in cui accoglie un minore abbandonato, redime il male di ogni abbandono, non solo di quello del figlio accolto, ma anche del suo stesso abbandono.

Quando un figlio adottato a sua volta adotta, è sconfitto per sempre il male dell'abbandono e inizia, usando la bellissima espressione di un nostro giovane, "una catena che porta a salvare sempre più bambini".

In altre parole, inizia la reazione atomica della giustizia: il progetto di salvezza per tutto il popolo degli schiavi ha avuto inizio!

L'analisi dei dati economici

Non è però possibile portare a termine alcun progetto senza che ne venga mantenuto l'equilibrio economico. Concludiamo perciò questa relazione con un breve commento sull'andamento economico del 2011, ben consci che questo aspetto non è certo una semplice appendice, ma una dimensione essenziale del nostro agire come associazione.

In questi anni grami che ci troviamo ad attraversare e che siamo consapevoli dureranno ancora a lungo, perché quello in atto è un ridimensionamento strutturale della nostra qualità di vita, ogni anno è un anno difficile.

E' quindi con soddisfazione che vi invito ad approvare un bilancio che si chiude positivamente: l'utile relativo alle attività di supporto torna ad essere significativo e supera i 60.000 euro e i fondi vincolati, cioè le riserve sui progetti messe da parte per il futuro, aumentano a loro volta di 120.000 euro. La liquidità, che peraltro non ha mai costituito un problema, resta più che sufficiente a coprire il fabbisogno di cassa dell'associazione.

Tutto questo è però avvenuto grazie alla capacità della struttura di controbilanciare la riduzione dei proventi 2011 con una speculare riduzione degli oneri.

In parte, la riduzione dei proventi è dovuta al fatto che nel 2011 non è stata realizzata la campagna di SMS solidale e, sulla base di nuove indicazioni ministeriali, non sono stati contabilizzati i proventi del 5 per 1000. In parte, però, si conferma anche una riduzione più generalizzata dei proventi, in cui è difficile non vedere i riflessi della crisi in atto. Difficile anche pensare che nel 2012 questa tendenza possa invertirsi.

Non possiamo allora ritenere di essere ancora arrivati da nessuna parte. Gli aspetti da sistemare in maniera strutturale non mancano.

Anche quest'anno i proventi costruiscono le loro fortune soprattutto sugli ottimi risultati ottenuti nell'adozione internazionale. Con le aspiranti coppie adottive che sono in calo generalizzato, tuttavia, questi risultati non possono essere considerati acquisiti per i prossimi anni.

Per contro, il sostegno a distanza, fonte di sostentamento essenziale per noi che viviamo soprattutto di raccolta fondi da privati, è in caduta sostenuta e costante da ormai quattro anni a questa parte.

Il portafoglio di progetti pubblici vinti e di competenza degli anni futuri resta ancora troppo povero.

I fondi messi a disposizione della solidarietà da parte delle aziende sono sempre meno e sempre più contesi tra le organizzazioni senza scopo di lucro. Noi oggi non siamo tra i migliori in questa contesa.

Dal lato degli oneri, invece, continuiamo soprattutto a spendere troppo per la raccolta fondi in rapporto a quanto raccogliamo. E questo mentre è sotto attacco il nostro stesso modo di intendere la raccolta fondi, dove conta il rispetto della nostra identità non profit e non solo il risultato. Così, di fronte alla ricerca di spazi pubblicitari gratuiti da parte di Ai.Bi., scendono in campo i budget milionari per la pubblicità di tante organizzazioni che sembrano non profit solo di nome.

Per molte attività fondamentali alla lotta contro l'emergenza abbandonano, poi, come l'ufficio diritti o la lobbying istituzionale, ben pochi donano qualcosa e queste attività finiscono così per costituire per la nostra associazione quasi dei puri costi.

Infine, la continua crescita degli obblighi amministrativi anche per gli enti non profit, dalla sicurezza alla privacy allo spesometro, aggrava il peso degli oneri di supporto allo stesso modo di quanto fa il lento ma costante aumento dei costi dei servizi. Anche qui il sentiero stretto e obbligato al tempo stesso è quello di riuscire a ridurre i costi, migliorando la produttività, per continuare a rispondere a tutte le sfide e, purtroppo, anche a tutte le richieste burocratiche con una struttura più leggera.

Stiamo insomma, come tutti in questi anni, attraversando un deserto anche economico. Dobbiamo, possiamo solo continuare a farlo consapevoli delle pesanti

difficoltà, prudenti per questo in ogni passo che facciamo e, al tempo stesso, saldi nella speranza. Anche perché la nostra missione è rivolta forse all'unica possibile fonte di benessere economico per il futuro: i figli.

Il presidente di
Ai.Bi. Associazione Amici dei Bambini
Marco Griffini



A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Griffini', is written over a horizontal line.

INDICATORI DI PERFORMANCE E DI BILANCIO

Vengono di seguito elencati gli indicatori di performance suggeriti dalla Raccomandazione n° 10 della Commissione aziende *non profit* del Consiglio Nazionale dei dottori commercialisti e gli indicatori di bilancio, raggruppati in cinque sezioni..

L'inserimento di questa inusuale sezione all'interno del bilancio è dovuta all'intenzione dell'associazione di rendere integrati tra loro gli strumenti di qualità e cammino verso l'eccellenza da questa impiegati, da un lato, e assicurare sempre di più la comparabilità tra le varie organizzazioni non profit, dall'altro.

L'associazione, negli ultimi anni, ha creato un proprio sistema di indicatori che, integrandosi tra di loro, permettano di monitorare i progressi o gli arresti delle varie attività. Una descrizione più ampia di tale sistema è contenuta all'interno del Bilancio Sociale dell'associazione. Gli indicatori di performance sotto elencati hanno avviato questo processo sin dal 2003 ed oggi costituiscono la base di questo sistema.

Lo sviluppo della comparabilità di tali indicatori tra le varie organizzazioni non profit a beneficio dei portatori di interesse esterni, poi, non può che aumentare, per usare le parole della Commissione aziende non profit, il grado di consapevolezza delle donazioni, obiettivo ineludibile per tutto il non profit.

Di qui l'utilizzo integrale degli indicatori di performance sviluppati dalla Commissione stessa, a fianco delle cinque sezioni riportate ormai dal 2003 nel bilancio dell'associazione.

INDICATORI DI PERFORMANCE DEFINITI DALLA RACCOMANDAZIONE N° 10

Riportiamo di seguito il Prospetto di sintesi a proventi e oneri al fine di rendere più agevole il calcolo e la comprensione degli indici di performance indicati dalla Raccomandazione n° 10.

PROVENTI	31 dicembre 2011	31 dicembre 2010
Totale proventi per attività istituzionali (A)	6.079.470,49	6.093.778,59
Totale proventi per attività di raccolta fondi (B)	2.521.748,21	3.277.385,91
Totale proventi per attività finanziarie e patrimoniali (C)	61.859,80	83.754,99
Totale proventi per attività straordinaria (D)	98.829,73	543,47
TOTALE GENERALE DEI PROVENTI (alfa)	8.761.908,23	9.455.462,96
ONERI		
Totale oneri per attività istituzionali (A1)	7.112.138,49	7.662.812,59
Totale oneri per attività di raccolta fondi (B1)	677.916,80	883.503,73
Totale oneri per attività di supporto (E)	807.369,01	811.340,11
TOTALE NETTO DEGLI ONERI (beta)	8.597.424,30	9.357.656,43
Totale oneri per attività finanziarie e patrimoniali (C1)	86.604,86	96.352,81
Totale oneri per attività straordinaria (D1)	13.956,31	934,67
TOTALE GENERALE DEGLI ONERI (alfa1)	8.697.985,47	9.454.943,91
RISULTATO GESTIONALE	63.922,76	519,05
CAPITALE DI FUNZIONAMENTO (ATTIVITA')	9.454.222,10	9.958.453,67
PATRIMONIO NETTO	3.890.786,30	3.705.510,27

INDICATORI DI PERFORMANCE	€ cent / decimali	percentuali	€ cent / decimali	percentuali
<i>Indice di efficienza della raccolta fondi (B/B1)</i>	0,27	26,88	0,27	26,96
<i>Indici di impiego delle risorse</i>				
- per attività istituzionali (A1/beta)	0,83	82,72	0,82	81,89
- per attività di raccolta fondi (B1/beta)	0,08	7,89	0,09	9,44
- per attività di supporto (E/beta)	0,09	9,39	0,09	8,67
<i>Indici della capacità organizzativa</i>				
- incremento dei proventi caratteristici11 (A+B)	-0,08	-8,22		
- incremento dei proventi caratteristici 10 (A+B) (proventi caratteristici 2009:€7605330,47)	0,23	23,22	0,23	23,22
- incremento dei proventi caratteristici 09 (A+B) (proventi caratteristici 2008:€7593619,47)	0,00	0,15	0,00	0,15
- incremento dei proventi caratteristici 08 (A+B) (proventi caratteristici 2007:€ 8.475.902,42)	-0,10	-10,41	-0,10	-10,41
- <i>incremento medio dei proventi caratteristici(A+B)</i>	0,02	1,58	0,04	4,32
- incremento dei programmi di spesa 11 (A1)	-0,07	-7,19		
- incremento dei programmi di spesa 10 (A1) (programmi di spesa 2009:€6238541,37)	0,23	22,83	0,23	22,83
- incremento dei programmi di spesa 09 (A1) (programmi di spesa 2008:€6126408,23)	0,02	1,83	0,02	1,83
- incremento dei programmi di spesa 08 (A1) (programmi di spesa 2007:€6.821.933,59)			-0,10	-10,20
- <i>incremento medio dei programmi di spesa (A1)</i>	0,06	5,82	0,05	4,82
- <i>rapporto tra cap. di funzionamento e spese (CF/alfa1)</i>	1,09	108,69	1,05	105,33

L'indice di efficienza della raccolta fondi rimane sostanzialmente invariato a 27 centesimi spesi per ogni euro raccolto, sebbene in termini percentuali si possa notare un lievissimo miglioramento. L'associazione ha notevolmente ridotto gli oneri da raccolta fondi nell'esercizio anche per gli sforzi profusi nel trovare collaborazioni gratuite per la realizzazione di campagne a costi il più possibile ridotti . Sebbene

l'effetto di tale misura sia annullato dalla sensibile riduzione dei proventi relativi l'Associazione persevererà nel tentativo di contenimento dei costi ma parallelamente continuerà ad effettuare investimenti mirati al fine di contrastare gli effetti negativi della crisi economica nazionale sulla propria raccolta fondi.

Gli indici di impiego delle risorse continuano il miglioramento intrapreso nello scorso esercizio con una riduzione dell'impiego complessivo per raccolta fondi e supporto a favore di maggiori attività istituzionali. Complessivamente, notiamo una riduzione di tutti gli oneri a testimoniare l'efficacia delle strategie di contenimento dei costi avviate dall'Associazione negli ultimi esercizi, sempre al fine di contrastare la costante riduzione dei proventi per i motivi già illustrati e che verranno ulteriormente analizzati nel proseguo della Nota.

Ricordiamo l'importanza del primo indicatore per la valutazione delle aziende non profit. L'associazione ritiene più che buono un impiego per attività istituzionali intorno all'80%. Bisogna però ricordare che, affinché l'indice sia comparabile tra diverse aziende non profit, è necessario che la metodologia di classificazione degli oneri, tra istituzionali o di supporto, sia la stessa. A tal fine, l'associazione ha applicato tutte le indicazioni previste dalla Raccomandazione n° 10 e ha indicato nella sezione Criteri di Valutazione di questa Nota integrativa che cosa si classifica come onere istituzionale e che cosa come onere di supporto. Così facendo, si è certi di offrire ai portatori di interesse una corretta informazione e una possibilità di comparare, senza distorsioni, varie realtà non profit.

Gli indici relativi alla capacità organizzativa fanno purtroppo registrare nuovamente una flessione dei proventi e una proporzionale riduzione degli oneri, confermando per l'Associazione una vigile capacità di reazione volta a preservare la sostenibilità economica.

Il capitale di funzionamento si conferma più che adeguato a coprire le spese.

QUADRO DEGLI INDICATORI DI BILANCIO

La sezione, che riporta gli indicatori di bilancio sviluppati all'interno del Sistema Gestione Qualità, è invariata rispetto agli scorsi anni, con la sola eccezione di seguito descritta, allo scopo di garantire la continuità dell'informazione fornita.

Dal 2007, i proventi e gli oneri non sono più riportati al netto delle loro componenti figurative, data la scarsa rilevanza di queste ultime, comunque indicata nel paragrafo *"Consistenza patrimoniale e solidità finanziaria"*.

Sono così presenti indicatori analoghi a quelli precedenti, ma in un sistema comunque più ampio di quello raccomandato dai dottori commercialisti.

Risorse umane

Indice di turnover del personale di sede (cessazioni / dipendenti e assimilati inizio anno * 100)						
	Cessazioni	Dip. e ass. inizio anno	Indice	Serie storica indice		Var.% su 2008
				2011	11,3	-56,5%
Dati 2011	8	71	11,3	2010	11,1	-57,3%
Dati 2010	8	72	11,1	2009	11,1	-57,3%
Variazione	0,0%	-1,4%	1,8%	2008	26,0	

Indica la capacità dell'organizzazione di rendere stabile l'ambiente lavorativo riguardo alla più importante delle sue componenti, appunto le persone. La categoria di indicatori relativi alle risorse umane è infatti, non a caso, la prima della lista.

L'indice è tanto migliore quanto più è basso.

Rileviamo negli ultimi tre anni un turnover invariato e decisamente più basso rispetto al 2008, quando l'associazione aveva iniziato quel processo di "adeguamento" delle risorse dettato dalla crescita in termini di complessità dell'associazione. Dal 2009 l'associazione ha rallentato il ritmo di questo processo, che non può ancora dirsi concluso, per contribuire a fronteggiare la contrazione della mobilità nel mercato del lavoro dovuta alla perdurante crisi economica.

Indice di turnover dei volontari espatriati (cessazioni / volontari espatriati inizio anno * 100)						
	Cessazioni	Vol.esp. inizio anno	Indice	Serie storica indice		Var.% su 2008
				2011	52,4	9,2%
Dati 2011	11	21	52,4	2010	45,5	-5,2%
Dati 2010	10	22	45,5	2009	20,0	-58,3%
Variazione	10,0%	-4,5%	15,2%	2008	48,0	

Indica la capacità dell'organizzazione di avere volontari espatriati che si dedicano a questo compito per lungo tempo.

L'indice è tanto migliore quanto più è basso.

È, tranne che per il 2009, uno degli indici più stabili nel tempo: ogni anno il ricambio dei volontari espatriati oscilla tra un terzo e la metà del totale. E' segno del peso di questo impegno, ma anche della scelta dell'associazione di non fare normalmente ricorso a volontari di carriera, privilegiando la motivazione e la disponibilità a fare squadra rispetto al professionismo.

La tendenza alla diminuzione mostrata nel 2009 si conferma quindi un'eccezione.

Indice di concentrazione del personale sulle attività tipiche (pers. italiano impegnato in attività tipiche a fine es.+ volontari esp. a fine es./ pers. italiano impegnato nelle attività strutt. e di supporto a fine es.)						
	pers.att. tipiche e vol.esp.	pers.att. supporto	Indice	Serie storica indice		Var.% su 2008
				2011	2,1	5,0%
Dati 2011	60	28	2,1	2010	2,3	15,0%
Dati 2010	71	31	2,3	2009	2,2	10,0%
Variazione	-15,5%	-9,7%	-8,7%	2008	2,0	

Indica il rapporto tra chi è direttamente impegnato nella realizzazione dei fini istituzionali dell'organizzazione e chi si occupa invece delle attività strutturali e di supporto.

L'associazione si è data come obiettivo un valore superiore all'unità.

In questo e nei due indici, che seguono in questa sezione, non è compreso il personale in congedo straordinario.

L'indice consegue pienamente l'obiettivo, anche se l'inversione di tendenza in atto dal 2009 mostra una battuta di arresto e non consente quindi di allentare l'attenzione sul rapporto oggetto di questo indicatore.

Indice di produttività delle attività tipiche (proventi delle attività tipiche e da raccolta fondi/ pers. impegnato in attività tipiche a fine es. + vol.esp. a fine es.)						
	proventi attività tipiche	pers.att. tipiche e vol.esp.	Indice	Serie storica indice		Var.% su 2008
				2011	138,7	25,2%
Dati 2011	8.321	60	138,7	2010	124,8	12,6%
Dati 2010	8.858	71	124,8	2009	104,6	-5,6%
Variazione	-6,1%	-15,5%	11,1%	2008	110,8	

E' un indicatore di produttività delle attività tipiche.

Ha significato la tendenza più che il valore in sé.

La più che proporzionale diminuzione delle risorse impiegate rispetto alla diminuzione dei proventi consente il miglior risultato dell'indice nella serie storica.

A fronte di proventi e risorse impiegate che si dovessero mantenere su questo livello, la produttività, e quindi anche l'indice, risultano soddisfacenti. Bisognerà quindi verificare la costanza di questi valori nel tempo.

Indice di produttività delle attività di supporto (proventi totali / pers. impegnato in attività strutturali e di supporto a fine es.)						
	proventi totali	pers. attività supporto	Indice	Serie storica indice		Var.% su 2008
				2011	312,9	29,1%
Dati 2011	8.762	28	312,9	2010	305,0	25,9%
Dati 2010	9.455	31	305,0	2009	251,4	3,8%
Variazione	-7,3%	-9,7%	2,6%	2008	242,3	

E' anche questo un indicatore di produttività. Viene utilizzato al numeratore il valore dei proventi totali perché le attività strutturali e di supporto sono al servizio di tutta l'organizzazione.

Anche in questo caso ha significato la tendenza più che il valore in sé.

L'indice conferma il recupero del 2010 rispetto agli esercizi precedenti. Permane tuttavia una sostanziale rigidità delle risorse impegnate nelle attività di supporto, pur a fronte della riduzione di queste ultime registrata quest'anno. Come per il precedente indice, la correzione operata in questi due ultimi esercizi dovrà insomma essere verificata e, se possibile, incrementata in quelli successivi.

Consistenza patrimoniale e solidità finanziaria

Indice di rigidità degli impieghi (immobilizzazioni totali / totale attivo * 100)						
	Totale immobilizzi	Totale attivo	Indice	Serie storica indice		Var.% su 2008
				2011	24,1	69,7%
Dati 2011	2.283	9.454	24,1	2010	22,3	57,0%
Dati 2010	2.223	9.958	22,3	2009	20,4	43,7%
Variazione	2,7%	-5,1%	8,1%	2008	14,2	

Esprime la percentuale di immobilizzi rispetto al totale degli impieghi.

E' preferibile un valore basso.

L'indice si incrementa ulteriormente, sia per nuovi investimenti di liquidità a lunga scadenza e a rimborso garantito, sia per l'acquisto di nuovi programmi gestionali resosi indispensabile a causa dell'obsolescenza dei sistemi precedenti. Gli investimenti di liquidità complessivi, anche non immobilizzati, si attestano sui 2,5 milioni di euro.

Indice di rigidità del patrimonio libero (immobilizzazioni totali / patrimonio libero * 100)						
	Totale immobilizzi	Patrimonio libero	Indice	Serie storica indice		Var.% su 2008
				2011	290,1	105,6%
Dati 2011	2.283	787	290,1	2010	307,0	117,6%
Dati 2010	2.223	724	307,0	2009	296	109,8%
Variazione	2,7%	8,7%	-5,5%	2008	141,1	

Esprime la percentuale di immobilizzi rispetto al patrimonio libero.

E' opportuno un valore inferiore a cento.

L'indice si riduce sensibilmente in virtù dell'aumento del patrimonio libero. L'utile di esercizio, incrementando il patrimonio libero, consolida l'equilibrio economico faticosamente ritrovato dall'Associazione nello scorso esercizio.

Indice di sostenibilità da proventi istituzionali (crediti istituzionali totali/crediti istituzionali di competenza futura)						
	crediti istituzionali totali	crediti istituzionali di comp. futura	Indice	Serie storica indice		Var.% su 2008
				2011	1,44	-18,6%
Dati 2011	3.083	2.137	1,44	2010	1,44	-18,6%
Dati 2010	3.271	2.273	1,44	2009	1,26	-28,8%
Variazione	-5,7%	-6,0%	0,0%	2008	1,77	

Indica la percentuale dei crediti istituzionali, una grandezza fondamentale per una ONG, che riguarda proventi di competenza futura.

Il valore è positivo quanto più si avvicina a uno. Un valore elevato, viceversa, indica non solo scarsa sostenibilità futura, ma anche probabili crisi di liquidità.

L'indice resta invariato, in linea con le normali tempistiche di approvazione delle rendicontazioni su finanziamenti istituzionali.

Indice inverso di esigibilità dei crediti (perdite su crediti + accantonamento a fondo svalutazione crediti / crediti totali al 01/01 * 100)						
	perdite su crediti + acc. f.do sval.	crediti totali	Indice	Serie storica indice		Var.% su 2008
				2011	0,8	-79,5%
Dati 2011	35	4.421	0,8	2010	1,1	-71,8%
Dati 2010	61	5.462	1,1	2009	1,7	-56,4%
Variazione	-42,6%	-19,1%	-27,3%	2008	3,9	

Indica la percentuale di crediti risultata inesigibile rispetto al totale dei crediti esistenti all'inizio dell'esercizio. E' un indice di primaria importanza per il rilevante peso dei crediti sul totale dell'attivo, come è naturale per un'organizzazione che realizza progetti sostenuti da finanziatori istituzionali. Inoltre, le perdite su crediti derivanti dall'incapacità costante di rendicontare interamente i finanziamenti istituzionali ricevuti possono rendere difficoltosi i rapporti con i finanziatori istituzionali stessi.

Il valore ottimale dipende dal tipo di attività svolto, l'associazione ritiene soddisfacente un valore inferiore a tre.

L'indice si avvicina allo zero, raggiungendo il miglior risultato della serie storica e confermando la migliorata capacità dell'Associazione di rendicontare i progetti finanziati.

Indice delle disponibilità correnti (attivo circolante / passività correnti, date da patrimonio vincolato + debiti + ratei e risconti)						
	Attivo circolante	Passività correnti	Indice	Serie storica indice		Var.% su 2008
				2011	0,86	-10,4%
Dati 2011	7.106	8.224	0,86	2010	0,86	-10,4%
Dati 2010	7.600	8.833	0,86	2009	0,87	-9,4%
Variazione	-6,5%	-6,9%	0,0%	2008	0,96	

Indica la capacità di far fronte ai debiti a breve o medio termine utilizzando le disponibilità a breve o medio termine. Data la particolare natura delle aziende non profit, il patrimonio vincolato è considerato tra le passività correnti.

E' considerato necessario un valore superiore a uno. L'inclusione del patrimonio vincolato tra le passività correnti riduce i valori di riferimento rispetto al profit.

Sebbene l'indice rimanga invariato, segnaliamo la significativa riduzione delle passività correnti dovuta prevalentemente alla riduzione dei risconti passivi (da 4.8 a 4.1 mln di euro) relativi ai contributi per pratiche adottive non ancora concluse; L'associazione infatti, dallo scorso esercizio, non fattura più l'intera procedura all'inizio del percorso adottivo, ma bensì in base alle tranche di pagamento ricevute, riducendo l'importo dei risconti ad 1.5 mln di euro contro i 2mln dello scorso esercizio.

Poiché, come indicato all'inizio di questo capitolo, dallo scorso esercizio gli oneri e i proventi non sono più riportati al netto delle loro componenti figurative, di seguito si riporta l'incidenza di queste ultime.

Indice di incidenza delle componenti figurative sui proventi (proventi figurativi / proventi totali * 100)						
	Proventi figurativi	Proventi totali	Indice	Serie storica indice		Var.% su 2008
				2011	0,5	-66,7%
Dati 2011	44	8.762	0,50	2010	1,4	-6,7%
Dati 2010	134	9.455	1,40	2009	1	-33,3%
Variazione	-67,2%	-7,3%	-64,3%	2008	1,5	

I proventi figurativi, che in bilancio pareggiano necessariamente gli oneri della stessa natura, sono costituiti da apporti di beni su progetti da parte di partner o da beni e servizi donati da aziende. Non sono valorizzate in bilancio forme di lavoro volontario. Componenti figurative elevate indicano la capacità di ottenere beni o servizi gratuitamente, ma, se eccessive, possono anche diventare una modalità di distorsione dei dati di bilancio.

L'associazione, che proprio per questo motivo ha deciso di inserire esplicitamente il loro ammontare tra gli indicatori, ritiene opportuno un valore inferiore a 10.

L'indice peggiora notevolmente ma l'Associazione ha già avviato misure volte ad aumentare la propria capacità di attirare donazioni in natura, purché funzionali ai propri obiettivi.

Indice di rotazione dell'attivo circolante (proventi totali / attivo circolante)						
	proventi totali	Attivo circolante	Indice	Serie storica indice		Var.% su 2008
				2011	1,23	23,0%
Dati 2011	8.762	7.106	1,23	2010	1,24	24,0%
Dati 2010	9.455	7.600	1,24	2009	0,95	-5,0%
Variazione	-7,3%	-6,5%	-0,8%	2008	1	

Indica il numero di volte in cui l'attivo circolante si rinnova nell'anno sotto forma di proventi. Il valore di riferimento dipende dall'attività svolta dall'organizzazione.

L'indice peggiora leggermente, soprattutto a causa della significativa riduzione dei proventi.

Perseguimento dei fini istituzionali

Indica la percentuale dei proventi che viene impiegata nella diretta realizzazione dei fini istituzionali. E' l'indice per antonomasia nelle aziende non profit. Tuttavia, la sua significatività è potenzialmente inficiata dalla possibile diversa classificazione di alcuni oneri, come oneri di progetto o di supporto, da parte delle organizzazioni non profit. L'associazione ritiene dunque necessario indicare in Nota integrativa che cosa ritiene essere onere di progetto e che cosa onere di supporto. Tale indicazione è riportata dettagliatamente nei Criteri di valutazione.

Indice di impiego dei proventi nelle attività di supporto (oneri di supporto / proventi totali * 100)						
	Oneri attività supporto	Proventi totali	Indice	Serie storica indice		Var.% su 2008
				2011	18,2	-20,9%
Dati 2011	1.595	8.762	18,2	2010	18,9	-17,8%
Dati 2010	1.783	9.455	18,9	2009	22,6	-1,7%
Variazione	-10,5%	-7,3%	-3,7%	2008	23	

E' ritenuto necessario un valore inferiore a trenta, ottimo un valore inferiore a venti. Un valore troppo basso può indicare la riclassificazione come oneri di progetto di oneri normalmente considerati di supporto.

L'indice migliora significativamente, grazie soprattutto alla riduzione degli oneri da raccolta fondi per i motivi già illustrati in precedenza. L'associazione è soddisfatta del risultato ottenuto e si augura di mantenere l'indice su questi valori, sebbene nei prossimi esercizi sarà necessario un incremento degli investimenti in raccolta fondi per contrastare gli effetti negativi della crisi economica. A differenza dell'indicatore di performance riportato nel paragrafo precedente, il rapporto è calcolato sul totale dei proventi anziché sugli oneri.

Indice di impiego degli oneri nelle attività tipiche (oneri attività tipiche / oneri totali* 100)						
	Oneri attività tipiche	Oneri totali	Indice	Serie storica indice		Var.% su 2008
				2011	81,8	6,4%
Dati 2011	7.112	8.698	81,8	2010	81	5,3%
Dati 2010	7.663	9.455	81	2009	78	1,4%
Variazione	-7,2%	-8,0%	1,0%	2008	76,9	

E' un indice complementare a quello precedente; è però neutrale rispetto all'avanzo o disavanzo di gestione.

Anche in questo caso è ritenuto necessario un valore superiore a settanta, ottimo un valore superiore a ottanta. Un valore troppo alto può indicare la riclassificazione come oneri di progetto di oneri normalmente considerati di supporto. L'indice migliora ulteriormente, segno dell'impegno dell'associazione nel portare avanti i progetti avviati con una sempre maggiore attenzione all'equilibrio economico.

Indice di indipendenza (proventi da privati / proventi totali al netto di utilizzo fondi * 100)						
	Proventi da privati	Proventi totali netti	Indice	Serie storica indice		Var.% su 2008
				2011	74,6	-11,8%
Dati 2011	5.857	7.853	74,6	2010	72,1	-14,8%
Dati 2010	6.522	9.042	72,1	2009	84,2	-0,5%
Variazione	-10,2%	-13,1%	3,5%	2008	84,6	

E' un indice di indipendenza in quanto un'eccessiva percentuale di finanziamenti pubblici trasforma l'organizzazione non profit in un'agenzia paragonata. E' una situazione simile a quella di un'azienda profit che vende la maggior parte della sua

produzione a un solo cliente.

E' ritenuto necessario un valore dell'indice superiore a cinquanta, è invece ottimo un valore superiore a settanta.

L'indice migliora in maniera non significativa, soprattutto per la diminuzione dei proventi da privati causata dalla crisi economica, ma resta saldamente sopra il valore ottimale. L'Associazione sta comunque cercando di incrementare i finanziamenti pubblici al fine di garantire continuità ai progetti, dato il momento di difficoltà dei privati.

Efficacia, efficienza ed economicità della gestione delle attività tipiche

L'indice riporta la percentuale dei progetti autonomi rispetto al totale dei progetti. Infatti, nei progetti con risultato positivo, i proventi vincolati destinati al progetto sono stati superiori agli oneri: il progetto è stato quindi in grado di sostenersi autonomamente nell'esercizio.

Indice di sostenibilità dei progetti a breve termine (numero progetti) (n° progetti con risultato positivo / n° progetti totali)						
	N° progetti con ris.positivo	N° progetti totali	Indice	Serie storica indice		Var.% su 2008
				2011	0,46	91,7%
Dati 2011	24	52	0,46	2010	0,44	83,3%
Dati 2010	23	52	0,44	2009	0,35	45,8%
Variazione	4,3%	0,0%	4,5%	2008	0,24	

E' preferibile un valore dell'indice alto, anche se, in presenza di elevati fondi vincolati sul progetto a inizio esercizio, un risultato negativo è semplicemente il segno dell'impiego di questi fondi.

Anche in questo esercizio, l'indice migliora grazie ad un leggero aumento del numero di progetti con risultato positivo. Questo dato è incoraggiante perché dimostra la sostenibilità dei progetti anche a breve termine ed è quindi un risultato assai soddisfacente per l'Associazione.

Indice di sostenibilità dei progetti a breve termine (importo) (importo progetti con risultato positivo / totale oneri di progetto)						
	Importo prog. con risultato positivo	Totale oneri di progetto	Indice	Serie storica indice		Var.% su 2008
				2011	0,14	366,7%
Dati 2011	846	6.097	0,14	2010	0,18	500,0%
Dati 2010	1.165	6.428	0,18	2009	0,06	100,0%
Variazione	-27,4%	-5,1%	-22,2%	2008	0,03	

Se è opportuno che sia autonomo un numero elevato di progetti, è anche vero che risultati positivi troppo elevati come importo, a meno che non si tratti di accantonamenti voluti, ad esempio in seguito a rilevanti manifestazioni di raccolta fondi, indicano un'incapacità a spendere nell'esercizio i proventi giunti.

L'associazione ha deciso per questo indice un valore limite tra 0,25 e 0,30.

L'indice si riduce in funzione della diminuzione generale dei proventi e conseguentemente anche degli oneri, garantendo quindi una buona sostenibilità complessiva dei progetti.

Indice inverso di sostenibilità dei progetti a breve termine (importo) (importo progetti con risultato negativo / totale oneri di progetto)						
	Importo prog. con risultato negativo	Totale oneri di progetto	Indice	Serie storica indice		Var.% su 2008
				2011	0,15	-25,0%
Dati 2011	924	6.097	0,15	2010	0,07	-65,0%
Dati 2010	451	6.428	0,07	2009	0,16	-20,0%
Variazione	104,9%	-5,1%	114,3%	2008	0,20	

Anche la somma dei risultati negativi di progetto è un indice, inverso, di sostenibilità. Come per l'indice precedente, l'associazione si è data un valore limite tra 0,25 e 0,30. L'indice peggiora ma si attesta comunque su un valore soddisfacente. Ricordiamo che sull'indice incide anche l'uso "programmato" di riserve vincolate accantonate come nel caso della Moldavia (100) e del Brasile (100) e dei ritardi accumulati sulle spese di progetti finanziati come nel caso di Bulgaria, Cambogia e paesi andini (240). L'associazione ritiene quindi pienamente soddisfacente il risultato raggiunto.

Indice inverso di sostenibilità dei progetti a lungo termine (importo) (fondi vincolati negativi ante rettifiche / totale oneri di progetto)						
	fondi negativi al 31/12 ante rettifiche	Totale oneri di progetto	Indice	Serie storica indice		Var.% su 2008
				2011	0,08	-11,1%
Dati 2011	473	6.097	0,08	2010	0,02	-77,8%
Dati 2010	145	6.128	0,02	2009	0,05	-44,4%
Variazione	226,2%	-0,5%	300,0%	2008	0,09	

Sommando il risultato positivo o negativo di progetto al relativo fondo vincolato esistente a inizio anno e considerando quindi i fondi risultanti al 31 dicembre, si ottiene un indice di sostenibilità di lungo periodo. Quest'ultimo considera infatti anche i fondi accantonati negli anni precedenti. L'indice utilizzato in questo caso è inverso perché pesa l'importo dei fondi vincolati negativi.

Il valore è tanto più positivo quanto più è vicino allo zero.

Anche in questo caso, l'indice peggiora rispetto al precedente esercizio. L'Associazione è molto soddisfatta dell'andamento dell'ultimo triennio perché ha notevolmente migliorato i processi di accumulo e utilizzo dei fondi vincolati.

Tasso di utilizzo dei fondi (utilizzo fondi / totale proventi delle attività tipiche e da racc.fondi)						
	Utilizzo fondi	Totale proventi att.tipiche e da racc.fondi	Indice	Serie storica indice		Var.% su 2008
				2011	0,11	-26,7%
Dati 2011	909	8.321	0,11	2010	0,05	-66,7%
Dati 2010	413	8.858	0,05	2009	0,12	-20,0%
Variazione	120,1%	-6,1%	120,0%	2008	0,15	

Tasso di accantonamento dei fondi (acc. a fondi destinati / totale oneri delle attività tipiche)						
	Acc. a fondi destinati	Totale oneri delle attività tipiche	Indice	Serie storica indice		Var.% su 2008
				2011	0,14	366,7%
Dati 2011	1.030	7.112	0,14	2010	0,17	466,7%
Dati 2010	1.273	7.663	0,17	2009	0,06	100,0%
Variazione	-19,1%	-7,2%	-17,6%	2008	0,03	

La forma del Rendiconto gestionale a proventi e oneri fa sì che tra i proventi delle attività tipiche sia compreso l'utilizzo dei fondi vincolati e tra gli oneri figurino invece l'accantonamento a fondi dei risultati positivi di progetto. La conoscenza dell'incidenza di queste due voci permette di capire il valore, in un certo senso netto, di proventi e oneri da attività tipiche e, in secondo luogo, fornisce ulteriori elementi di giudizio su modi e tempi di impiego dei fondi raccolti.

Di norma, un basso utilizzo fondi indica che i progetti sono sostenibili già nel breve periodo, mentre un basso tasso di accantonamento a fondi indica invece che i fondi raccolti vengono impiegati in modo rapido.

Il tasso di utilizzo aumenta per i motivi già illustrati precedentemente; il tasso di accantonamento si riduce anche per il logico utilizzo di quanto eccezionalmente accantonato nell'esercizio precedente. L'indice resta comunque su valori soddisfacenti e l'Associazione ritiene l'andamento di entrambi gli indici in linea con gli obiettivi di sostenibilità progettuale e pertanto pienamente soddisfacenti.

Efficacia, efficienza ed economicità della gestione delle attività di supporto

Gli indici di performance delle gestioni propria, finanziaria e straordinaria esprimono il rapporto tra i rispettivi proventi e oneri.

Un valore superiore a uno significa ovviamente un avanzo di gestione e quindi un risultato positivo.

Indice di performance della gestione propria (proventi gest. propria / oneri gest. propria)						
	Proventi gest. propria	Oneri gest. propria	Indice	Serie storica indice		Var.% su 2008
				2011	1,02	13,3%
Dati 2011	1.509	1.486	1,02	2010	1,01	12,2%
Dati 2010	1.709	1.695	1,01	2009	0,84	-6,7%
Variazione	-11,7%	-12,3%	1,0%	2008	0,90	

Indice di performance della gestione finanziaria (proventi gest. finanziaria al netto dell'attribuzione ai progetti/ oneri gest. finanziaria)						
	Proventi gest. finanziaria	Oneri gest. finanziaria	Indice	Serie storica indice		Var.% su 2008
				2011	0,71	-5,3%
Dati 2011	62	87	0,71	2010	0,88	17,3%
Dati 2010	84	96	0,88	2009	1,74	132,0%
Variazione	-26,2%	-9,4%	-19,3%	2008	0,75	

Indice di performance della gestione straordinaria (proventi gest. straord. / oneri gest. straord.)						
	Proventi gest. straordinaria	Oneri gest. straordinaria	Indice	Serie storica indice		Var.% su 2008
				2011	7,07	-59,2%
Dati 2011	99	14	7,07	2010	55,00	217,4%
Dati 2010	1	1	55,00	2009	55,00	217,4%
Variazione	19700,0%	100,0%	-87,1%	2008	17,33	

L'indice riguardante la gestione propria, per la natura centrale di quest'ultima, ha una valenza maggiore. L'indice conferma e consolida il buon risultato dello scorso esercizio grazie soprattutto ad una riduzione degli oneri per raccolta fondi, già commentata nelle precedenti sezioni. L'Associazione continuerà nella politica di contenimento dei costi, sebbene gli oneri della gestione propria siano caratterizzati da una maggior rigidità e sia quindi necessario adoperarsi per un incremento dei proventi da attività accessoria.

Per le aziende non profit sono invece poco rilevanti i risultati della gestione finanziaria e di quella straordinaria, ma ne commentiamo comunque l'andamento. Anche in questo esercizio, la gestione finanziaria risente dell'indebolimento dell'euro iniziato lo scorso anno con significative differenze cambio passive.

Il risultato della gestione straordinaria è invece positivo ma attribuibile prevalentemente ad operazioni contabili di sistemazione di partite non correttamente chiuse in esercizi precedenti.

Tasso di incidenza della gestione non caratteristica (risultato economico / risultato operativo * 100)						
	Risultato economico	Risultato operativo	Indice	Serie storica indice		Var.% su 2008
				2011	278,3	154,2%
Dati 2011	64	23	278,3	2010	3,6	-96,7%
Dati 2010	1	14	3,6	2009	-1471,4	-1443,7%
Variazione	12700,0%	64,3%	7630,6%	2008	109,5	

Il tasso di incidenza della gestione non caratteristica informa del peso che hanno avuto sul risultato annuale eventi non ordinari.

L'indice è tanto più nella norma quanto più i valori sono bassi.

L'indice è molto elevato ma positivo in virtù del risultato anch'esso positivo dell'esercizio.

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31/12/2011



STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2011

ATTIVO	31 dicembre 2011	31 dicembre 2010
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	6.750	5.550
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I. Immobilizzazioni immateriali		
4. Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	40.646	19.299
6. Immobilizzazioni in corso	-	-
7. Altre.	-	-
	40.646	19.299
II. Immobilizzazioni materiali		
1. Terreni e fabbricati.	570.640	592.647
2. Impianti e macchinario.	39.401	34.508
4. Altri beni.	91.679	138.777
	701.720	765.932
III. Immobilizzazioni finanziarie		
1. Partecipazioni in:		
(c) altre imprese.	17.715	17.715
2. Titoli immobilizzati	1.521.424	1.420.224
	1.539.139	1.437.939
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	2.281.505	2.223.170
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I. Rimanenze		
5. Materiale contribuito da terzi	1	1
	1	1
II. Crediti		
1. Verso coppie adottive	496.435	985.543
1.1 Verso finanziatori istituzionali	3.348.432	3.632.909
5. Verso altri		
5.a Verso banche per operazioni pronti contro termine	200.651	348.866
5.b Crediti diversi	374.753	495.099
	4.420.270	5.462.416
III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
5. Altri titoli.	996.073	546.133
	996.073	546.133
IV. Disponibilità liquide		
1. Depositi bancari e postali.	1.639.710	1.555.699
3. Denaro e valori di cassa.	50.070	34.862
	1.689.780	1.590.560
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	7.106.124	7.599.110
D. Ratei e risconti	59.843	130.624
TOTALE ATTIVO	9.454.222	9.958.454
CONTI D'ORDINE	31 dicembre 2011	31 dicembre 2010
Fidejussioni ricevute	31.500	175.743
Disponibilità per fidejussioni su progetti	448.500	334.257
Promesse condizionate di contribuzione	924.159	794.405
TOTALE CONTI D'ORDINE	1.404.159	1.304.405

STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2011

PASSIVO	31 dicembre 2011	31 dicembre 2010
A. Patrimonio netto		
1. Risultato gestionale esercizio in corso	63.923	519
2. Risultato gestionale da esercizi precedenti		
3. Fondi di riserva	723.526	723.007
I. Patrimonio libero	787.449	723.526
II. Fondo di dotazione	-	-
a) Fondi vincolati Cooperazione allo sviluppo	2.064.222	2.241.419
b) Fondi vincolati Adozione internazionale	1.022.593	717.386
c) Fondi vincolati Affid e servizi Italia	3.867	20.952
d) Fondi vincolati Cultura dell'accoglienza	-	1.381
e) Fondi vincolati att.tipiche non destinate	12.655	846
III. Patrimonio vincolato	3.103.337	2.981.984
	3.890.786	3.705.510
B. Fondi per rischi e oneri		
3. Altri.	16.603	39.353
	16.603	39.353
C. Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	426.596	362.969
D. Debiti		
6. Debiti verso fornitori.	356.962	419.276
11. Debiti tributari.	56.597	78.567
12. Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	73.011	88.968
13. Altri debiti.	459.005	424.300
	945.574	1.011.111
E. Ratei e risconti	4.174.662	4.839.511
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	9.454.222	9.958.454
CONTI D'ORDINE	31 dicembre 2011	31 dicembre 2010
Deposito titoli a garanzia presso banche	480.000	510.000
Impegni per fidejussioni ricevute		-
Impegni su promesse condizionate di contribuzione	924.159	794.405
TOTALE CONTI D'ORDINE	1.404.159	1.304.405

RENDICONTO GESTIONALE A PROVENTI E ONERI AL 31 DICEMBRE 2011

PROVENTI	31 dicembre 2011	31 dicembre 2010
1 PROVENTI DELLE ATTIVITA' TIPICHE		
1.1 Da contributi su progetti		
a) Cooperazione allo sviluppo - Proventi da finanziatori istituzionali privati	86.667	244.464
b) Cooperazione allo sviluppo - Proventi pubblici	1.148.671	1.337.103
c) Adozione internazionale - Proventi da finanziatori istituzionali privati	26.479	1.661
d) Adozione internazionale - Proventi pubblici	86.048	93.259
e) Affidamento e servizi Italia - Proventi da finanziatori istituzionali privati	25.308	47.162
f) Affidamento e servizi Italia - Proventi pubblici	121.988	127.109
g) Cultura dell'accoglienza - Proventi da finanziatori istituzionali privati	20.725	23.499
h) Cultura dell'accoglienza - Proventi pubblici	344.019	640.449
i) Proventi da fin. istituzionali privati vincolati non destinati	-	1.930
l) Proventi pubblici vincolati non destinati	3.000	3.623
	1.862.905	2.520.260
1.2 Da contratti con enti pubblici		
a) Affidamento e servizi Italia - Proventi pubblici	287.774	303.313
b) Adozione Internazionale - Proventi pubblici	-	8.850
	287.774	312.163
1.3 Da soci ed associati	1.528	2.203
1.4 Da non soci		
a) Adozione internazionale - Proventi da persone fisiche	3.017.907	2.845.079
b) Altri proventi da persone fisiche non soci	700	750
	3.018.607	2.845.829
1.5 Altri proventi da attività tipiche		
a) Cooperazione allo sviluppo - Utilizzo fondi	512.451	312.022
b) Adozione internazionale - Utilizzo fondi	40.809	93.080
c) Affidamento e servizi Italia - Utilizzo fondi	40.880	8.222
d) Cultura dell'accoglienza - Utilizzo fondi	314.516	-
	908.656	413.324
Totale proventi delle attività tipiche	6.079.470	6.093.779
2 PROVENTI DA RACCOLTA FONDI		
2.4 Altri		
a) Cooperazione allo sviluppo - Proventi da privati: sostegni a distanza e altri proventi da persone fisiche	1.626.594	1.962.321
b) Cooperazione allo sviluppo - Proventi da privati: aziende	124.738	94.855
c) Affidamento e servizi Italia - Proventi da privati: sostegni a distanza e altri proventi da persone fisiche	24.620	120.548
d) Affidamento e servizi Italia - Proventi da privati: aziende	259.678	360.223
e) Cultura dell'accoglienza - Proventi da persone fisiche	-	99.750
f) Cultura dell'accoglienza - Proventi da privati: aziende	5.738	-
g) Proventi non destinati da persone fisiche	157.549	103.441
h) Proventi non destinati da aziende	42.220	22.992
	2.241.136	2.764.130
Totale proventi da raccolta fondi	2.241.136	2.764.130

3 PROVENTI DA ATTIVITA' ACCESSORIE		
3.3 Da soci e associati	50	275
3.4 Da non soci	280.562	512.981
3.5 Altri proventi	-	-
Totale proventi da attività accessorie	280.612	513.256
4 PROVENTI FINANZIARI E PATRIMONIALI		
4.1 Da depositi bancari	1.942	3.544
4.2 Da altre attività	17.473	32.503
4.3 Da patrimonio edilizio	-	-
4.4 Da altri beni patrimoniali	42.445	47.708
Totale proventi finanziari e patrimoniali	61.860	83.755
5. PROVENTI STRAORDINARI		
5.1 Da attività finanziaria	-	-
5.2 Da attività immobiliare	-	-
5.3 Da altre attività	98.830	543
Totale proventi straordinari	98.830	543
TOTALE PROVENTI	8.761.908	9.455.463

RENDICONTO GESTIONALE A PROVENTI E ONERI AL 31 DICEMBRE 2011

ONERI	31 dicembre 2011	31 dicembre 2010
1 ONERI DA ATTIVITA' TIPICHE		
1.1 Materie prime e servizi		
a) Cooperazione allo sviluppo - materie prime e servizi	1.459.979	1.486.314
b) Adozione internazionale - materie prime e servizi	927.263	900.966
c) Affidamento e servizi Italia - materie prime e servizi	225.808	237.783
d) Cultura dell'accoglienza - materie prime e servizi	451.121	446.782
	3.064.171	3.071.845
1.4 Personale		
a) Cooperazione allo sviluppo - personale Italia ed estero	980.742	1.106.419
b) Adozione internazionale - personale Italia ed estero	776.776	722.436
c) Affidamento e servizi Italia - personale Italia ed estero	348.351	467.417
d) Cultura dell'accoglienza - personale Italia ed estero	163.627	189.576
	2.269.495	2.485.848
1.6 Oneri diversi di gestione		
a) Cooperazione allo sviluppo - oneri diversi di gestione	331.419	354.208
b) Adozione internazionale - oneri diversi di gestione	316.822	354.460
c) Affidamento e servizi Italia - oneri diversi di gestione	62.533	94.262
d) Cultura dell'accoglienza - oneri diversi di gestione	37.689	29.387
	748.462	832.316
1.7 Altri oneri da attività tipiche		
e) Accantonamento a fondi vincolati coop. allo sviluppo	302.198	501.344
f) Accantonamento a fondi vincolati ad.int.	540.732	642.555
g) Accantonamento a fondi vincolati affidamento e servizi Italia	3.083	-
h) Accantonamento a fondi vincolati cultura dell'accoglienza	20.000	20.952
i) Accantonamento a fondi vincolati non destinati	163.998	107.951
	1.030.009	1.272.803
Totale oneri delle attività tipiche	7.112.138	7.662.813
2 ONERI PROMOZIONALI E DI RACCOLTA FONDI		
2.4 Attività ordinaria di promozione		
a) Attività ordinaria di promozione - materie prime e servizi	259.410	348.798
b) Attività ordinaria di promozione - personale	300.192	392.670
c) Attività ordinaria di promozione - oneri diversi di gestione	118.315	142.036
Totale oneri promozionali e di raccolta fondi	677.917	883.504

3 ONERI DA ATTIVITA' ACCESSORIE	-	-
4. ONERI FINANZIARI E PATRIMONIALI		
4.1 Su prestiti bancari	-	-
4.2 Su altri prestiti	-	-
4.3 Da patrimonio edilizio	-	-
4.4 Da altri beni patrimoniali	86.605	96.353
Totale oneri finanziari e patrimoniali	86.605	96.353
5. ONERI STRAORDINARI		
5.1 Da attività finanziaria	-	-
5.2 Da attività immobiliare	-	-
5.3 Da altre attività	13.956	935
Totale oneri straordinari	13.956	935
6. ONERI DI SUPPORTO GENERALE		
6.1 Materie prime e servizi	180.648	239.727
6.4 Personale	420.684	413.920
6.6 Oneri diversi di gestione	206.037	157.693
Totale oneri di supporto generale	807.369	811.340
7 ALTRI ONERI		
7.1 Accantonamento per rischi		
Totale altri oneri	-	-
TOTALE ONERI	8.697.985	9.454.944
RISULTATO GESTIONALE	63.923	519

**PROSPETTO SINTETICO DI RAPPRESENTAZIONE DELLA
MOVIMENTAZIONE DELLE COMPONENTI DEL PATRIMONIO NETTO**

Patrimonio netto	31-12-2010	Destinazione risultato esercizio precedente	Riclassifiche per variazioni di vincolo 2010	Progetti con risultato positivo 2011	Progetti con risultato negativo 2011	Attribuzioni da/a patrimonio non destinato a/da patrimonio destinato	Utilizzo patrimonio libero	31-12-2011
1. Risultato gestionale esercizio in corso	519	- 519		83.923			- 20.000	63.923
2. Risultato gestionale da esercizi precedenti								-
3. Fondi di riserva	723.007	519						723.526
I. Patrimonio libero	723.526	-	-	83.923	-	-	- 20.000	787.449
II. Fondo di dotazione	-							
a) Fondi vincolati Cooperazione allo sviluppo	2.241.419		- 23.816	302.198	- 512.451	56.874		2.064.222
b) Fondi vincolati Adozione internazionale	717.386			540.732	- 40.809	- 194.716		1.022.593
c) Fondi vincolati Affidamento e servizi Italia	20.952			-	- 40.880	273.564	20.000	273.636
d) Fondi vincolati Cultura dell'accoglienza	1.381			3.083	- 314.516	40.283		- 269.768
Totale Fondi vincolati destinati	2.981.138	-	- 23.816	846.012	- 908.656	176.005	20.000	3.090.683
e) Fondi vincolati att. tipiche non destinate	846		23.816	163.998		- 176.005		12.655
Totale Fondi vincolati non destinati	846	-	23.816	163.998	-	- 176.005	-	12.655
III. Patrimonio vincolato	2.981.984	-	-	1.010.009	- 908.656	0	20.000	3.103.338
TOTALE PATRIMONIO	3.705.510	-	-	1.093.932	- 908.656	0	-	3.890.786

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO CONSUNTIVO AL 31/12/2011***Premessa***

Il bilancio consuntivo di esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 si compone dello stato patrimoniale, del rendiconto gestionale a proventi ed oneri, del prospetto di rappresentazione della movimentazione delle componenti del patrimonio netto e della presente nota integrativa. È corredato dalla relazione di missione.

I dati dell'esercizio sono comparati con quelli del bilancio chiuso al 31 dicembre 2010.

La Nota integrativa del presente bilancio ha la funzione di illustrare il contenuto dello stesso; è redatta in conformità a quanto suggerito dalla Raccomandazione n° 3 “La nota integrativa e la relazione di missione” emanata dalla Commissione aziende non profit del Consiglio Nazionale dei dottori commercialisti, integrato da quanto contenuto al paragrafo 2.5 dell'atto di indirizzo “Linee guida e schemi per la redazione dei bilanci d'esercizio degli enti non profit”, emanato e approvato dall'Agenzia per le Onlus l'11 febbraio 2009.

La nota si compone come segue:

- v Informazioni preliminari
- v Criteri di formazione
- v Criteri di valutazione
- v Informazione sullo stato patrimoniale
- v Informazione sul rendiconto gestionale a proventi ed oneri
- v Informazione sul prospetto di rappresentazione della movimentazione delle componenti del patrimonio netto
- v Altre informazioni

INFORMAZIONI PRELIMINARI

INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE

Ai.Bi. Associazione Amici dei Bambini è stata costituita in forma di associazione il 21 gennaio 1986 a Milano.

La sede legale, che coincide con quella operativa, è indicata sulla copertina di questa nota. Oltre alla sede operativa, al 31 dicembre 2010 sono aperte nove sedi locali in Italia a Bari, Bologna, Bolzano, Firenze, Messina, Mestre, Roma, Salerno, Torino, oltre a Cagliari attraverso un'intesa con altri due enti autorizzati, e sedi locali all'estero secondo quanto indicato nel successivo paragrafo *“Riconoscimenti giuridici e iscrizioni in albi di stati esteri”*.

Sul sito dell'associazione, www.aibi.it, sono disponibili i recapiti delle sedi nonché informazioni sulle attività in previsione di svolgimento presso di esse.

REVISIONE DI BILANCIO

Il bilancio e le attività dell'associazione sono sottoposti, a norma di statuto, al controllo del Collegio sindacale.

A partire dall'esercizio 2000 il bilancio è volontariamente sottoposto a revisione contabile; da questo esercizio, la revisione è effettuata da PricewaterhouseCoopers SpA, mentre in precedenza era a cura della società Ernst & Young S.p.A.

RICONOSCIMENTI GIURIDICI E ISCRIZIONI IN ALBI ITALIANI

L'associazione ha ottenuto dalle autorità pubbliche italiane i seguenti riconoscimenti:

Personalità giuridica

- v Ente morale visti gli articoli 12 del codice civile e 1 della legge 12 gennaio 1991, n. 13, riconosciuto con decreto del Ministro dell'Interno del 13 marzo 1991;

Legislazione non profit italiana

- v Organizzazione di volontariato ai sensi della legge 11 agosto 1991 n° 266 (Legge quadro sul volontariato) riconosciuta con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n°50952 del 21 gennaio 1994;
- v Onlus di diritto ai sensi del D.Lgs. 4 dicembre 1997 n°460 (Riordino della disciplina tributaria degli enti non commerciali e delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale) art.10 comma 8;

Cooperazione allo sviluppo – riconoscimenti italiani per attività all'estero

- v Organizzazione non governativa idonea per attività di “realizzazione di programmi a breve e medio termine nei PVS” ai sensi della legge 26 febbraio 1987 n° 49 (Nuova disciplina della cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di

sviluppo) riconosciuta con Decreto del Ministero degli Affari Esteri n° 1993/128/002774/1 del 09 agosto 1993;

Cooperazione allo sviluppo – riconoscimenti italiani per attività in Italia e all'estero

- v Ente autorizzato all'attività nelle procedure di adozione internazionale ai sensi della legge 31 dicembre 1998 n° 476 autorizzata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri Commissione per le adozioni internazionali con autorizzazione n° 20/2000/AE/AUT./CC/DEL del 20/09/2000 per l'intero territorio nazionale;
- v Organizzazione facente parte del coordinamento per le attività caritative promosse dalla Chiesa Cattolica attraverso il Pontificio Consiglio "Cor Unum" per la promozione umana e cristiana dal 1999;
- v Organizzazione non governativa idonea per attività di "selezione, formazione e impiego dei volontari in servizio civile" e "informazione" ai sensi della legge 26 febbraio 1987 n° 49 riconosciuta con Decreto del Ministero degli Affari Esteri n° 2001/337/001836/5 del 20 aprile 2001;
- v Organizzazione non governativa idonea per attività di "formazione in loco di cittadini dei Paesi in via di sviluppo" e "educazione allo sviluppo" ai sensi della legge 26 febbraio 1987 n° 49 riconosciuta con Decreto del Ministero degli Affari Esteri n° 2004/337/005040/6 del 28 dicembre 2004;
- v Organizzazione inserita nell'Elenco delle Organizzazioni SaD, istituito e aggiornato a cura dell'Agenzia per il Terzo settore, dal 1 giugno 2010 in seguito a dichiarazione di adesione alle "Linee guida per il sostegno a distanza di minori e giovani" prot. 436 del 19/03/2010.

Attività a favore della famiglia e dell'infanzia – riconoscimenti italiani per attività in Italia

- v Associazione che svolge attività a favore degli immigrati ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999 n° 394 iscritta nel registro apposito con Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali n° A/156/2001/MI del 28 novembre 2001;
- v Soggetto accreditato per la formazione del personale della scuola con decreto del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca emesso il 2 agosto 2005;
- v Da settembre 2005, associazione inserita nell'elenco, di cui all'art 5 del D.LGs 215/03 "attuazione della direttiva 2000/43/CE per la parità di trattamento tra le persone indipendentemente dalla razza e dall'origine etnica", dei soggetti legittimati ad agire per nome e per conto o a sostegno del soggetto passivo della discriminazione;
- v Membro, attraverso il Presidente e Legale rappresentante dr. Marco Griffini prima e il prof. Gianmario Fogliazza in seguito, del consiglio direttivo nazionale del Forum delle Associazioni Familiari dal 15 luglio 2006;
- v Membro, attraverso il prof. Gianmario Fogliazza, del consiglio direttivo della Fondazione Forum delle Associazioni familiari dal luglio 2009;
- v Associazione iscritta nel Registro regionale lombardo delle associazioni di solidarietà familiare al n° progressivo 799 con decreto della direzione generale Famiglia e solidarietà sociale n° 9096 del 11 giugno 2008.

Oltre alla già citata certificazione di bilancio, l'associazione ha ottenuto da altri organismi italiani le seguenti certificazioni:

- v Certificazione italiana dei sistemi di qualità aziendali UNI EN ISO 9001, dal 2008 UNI EN ISO 9001: 2008, per “interventi di cooperazione allo sviluppo finalizzati all’attuazione di progetti di aiuti ai bambini e di sostegno a distanza” per tutte le sedi italiane ed estere dell’associazione rilasciata dal Registro Italiano Navale S.p.A. con certificato n° 6000/01/S valido dal 09/11/2001. La certificazione non è stata rinnovata nell’anno 2010. L’associazione ha deciso di non proseguire nella certificazione di qualità sia perché ritiene di avere fatto propri in questi dieci anni i metodi di questo approccio sia perché considera, pur dopo numerose edizioni, lo strumento della qualità ancora poco attento alle specifiche caratteristiche del non profit;
- v Socio aderente dell’Istituto italiano della donazione dal giugno 2007 con il numero di attestato 2007/06;

L’associazione ritiene molto utile confrontarsi con la comunità delle organizzazioni non profit e profit in occasione di premi o eventi analoghi, perché attraverso il confronto continuo è possibile migliorare se stessi e l’ambiente circostante. Vengono di seguito riportati i riconoscimenti ottenuti dall’associazione in questo ambito.

- v Oscar di bilancio e della comunicazione delle organizzazioni non profit 2002, categoria Cooperazione allo sviluppo, assegnato all’associazione dalla Ferpi e promosso in collaborazione con Fondazione italiana per il volontariato, Sodalitas, Vita, Consiglio nazionale dei dottori commercialisti, Poste italiane e Il sole 24 ore;
- v Finalista Oscar di bilancio 2003, categoria Organizzazioni non profit, assegnato dalla Ferpi e promosso in collaborazione con gli enti sopra indicati;
- v Premio Sodalitas Social Award 2005 categoria Marketing sociale, riconosciuto ad Artsana per la partnership con l’associazione nel quartiere di San Giovanni a Teduccio, a Napoli, volta alla costruzione del Centro servizi alla famiglia “Il bruco e la farfalla”;
- v Vincitore Oscar di bilancio 2005, categoria Organizzazioni non profit, assegnato dalla Ferpi e promosso in collaborazione con gli enti sopra indicati;
- v Premio speciale alla trasparenza e ricchezza dell’informazione Oscar di bilancio assoluto 2005 assegnato dalla Ferpi e promosso in collaborazione con gli enti sopra indicati;
- v Menzione speciale per il Premio Amico della famiglia 2007 assegnato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri ad Artsana per il progetto “Chiudiamo gli istituti e apriamo le famiglie” realizzato in partnership con l’associazione.
- v Menzione speciale per il Premio Amico della famiglia 2009 assegnato all’associazione dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri il 15 dicembre 2010 per il progetto “Abruzzo, base famiglia”.

RICONOSCIMENTI GIURIDICI E ISCRIZIONI IN ALBI SOVRANAZIONALI

L’associazione ha ottenuto da organismi sovranazionali i seguenti riconoscimenti:

- v Associated NGO con United Nations Department of Public information (DPI) / NGO Section approvato dal Committee on Non-Governmental Organizations of the Department of Public Information nella seduta del 17 gennaio 2001;
- v Consultative status presso ECOSOC (Economic and social council) approvato dal Committee on Non-Governmental Organizations nella seduta di luglio 2009.

RICONOSCIMENTI GIURIDICI E ISCRIZIONI IN ALBI DI STATI ESTERI

Come si può desumere anche dal Prospetto di rappresentazione della movimentazione delle componenti del patrimonio netto, l'associazione opera in 25 paesi, oltre all'Italia, attraverso progetti di cooperazione allo sviluppo e adozione internazionale. E' da sempre sua cura, allo scopo di assicurare la massima trasparenza nell'azione, quella di cercare di operare nei paesi in cui è presente non solo dall'Italia e attraverso partner locali, ma cercando di ottenere i riconoscimenti locali afferenti il suo campo di azione.

Ove questi riconoscimenti sono stati ottenuti, si è costituito un ente autonomamente esistente in loco, anche se facente parte dell'associazione italiana.

Rispetto allo scorso esercizio, l'associazione ha fortemente ridotto le sue attività in Albania, Romania e Sri Lanka, in quanto lo scenario politico dei tre paesi non offre al momento la possibilità di realizzare pienamente la missione e la visione associative con esiti soddisfacenti, sebbene la realtà locale venga costantemente monitorata in caso le condizioni diventassero favorevoli ad un rilancio delle attività.

Come poi descritto nella nota integrativa dello scorso anno, l'associazione ha concluso le proprie attività in Ecuador, tenuto conto che le stesse autorità ecuadoregne non ritengono di primaria importanza per il loro paese le attività di contrasto all'abbandono proprie della missione dell'associazione.

Poiché il riconoscimento ottenibile e i correlati obblighi variano da stato a stato, la tabella seguente, allo scopo di fornire informazioni sul grado di autonoma esistenza della struttura presente nel paese, riporta lo statuto approvato e l'informazione economica richiesta in loco.

Secondo quanto indicato nel paragrafo *"Informazioni generali sull'ente"*, la tabella riporta inoltre tra parentesi le sedi locali estere in funzione al 31 dicembre 2011.

Paese	Statuto	Informazione economica	Entità riconosciuta	Data riconoscimento
Africa				
Kenya (Nairobi)	inglese	bilancio	Controllata non profit	11/3/10
Marocco (Rabat)	arabo	bilancio	ONP estera	15/3/10
Repubblica del Congo (Kinsasha)	italiano	prospetto entrate uscite	Riconoscimento locale in corso come ONP estera, ottenuta	02/05/08

			autorizzazione ministeriale ad operare.	
Ghana	italiano	prospetto entrate uscite	Riconoscimento locale in corso come ONG estera, ottenuta "certificate of incorporation"	07/12/11
America				
Bolivia (La Paz)	italiano	bilancio	Controllata non profit	10/11/2005
Brasile (San Paolo, Parà, Bahia, Minas Gerais)	italiano	bilancio	ONP estera e controllata non profit	01/10/2005 e 12/06/2008
Cile (Santiago)	italiano	prospetto entrate uscite	ONP estera per ad.int.	28/08/2007
Colombia (Bogotà)	italiano	bilancio	Controllata non profit	05/08/2005
Haiti (-)			Riconoscimento locale in corso	
Honduras (-)	italiano	bilancio	ONP estera per ad.int.	04/06/2009
Messico (-)	-	-	Riconoscimento locale in corso	-
Perù (Lima)	italiano	prospetto entrate uscite	ONP estera	23/12/08
Stati Uniti (New York)	americano	prospetto entrate uscite	ONP locale	04/05/10
Europa				
Albania (Tirana)	italiano	prospetto entrate uscite	ONP estera	10/02/2003
Bulgaria (Sofia)	bulgaro	bilancio	Controllata non profit	01/01/2005
Fed.russa (Mosca)	italiano	Prospetto entrate uscite	ONP estera	11/10/2006
Kosovo (Pristina)	italiano	prospetto entrate uscite	ONP estera	23/12/1999
Moldavia (Chisinau)	moldavo	bilancio	Controllata non profit	22/04/2005
Romania (Bucarest)	-	-	Riconoscimento locale sospeso	-
Ucraina (Kiev)	ucraino	bilancio	Controllata non profit	14/10/2008

Asia				
Cambogia (Pnom Phen)	italiano	prospetto entrate uscite	ONP estera	05/06/2008
Cina (Pechino)	-	-	Riconoscimento locale in corso	-
Mongolia (Ulan Bator)	italiano	bilancio	Controllata non profit	16/07/2007
Nepal (Katmandu)	nepalese	prospetto entrate uscite	ONP locale	25/05/2008
Sri Lanka (Colombo)	italiano	bilancio	Controllata non profit	29/07/2005

Essere riconosciuta come organizzazione non profit estera, cioè come associazione di diritto italiano, significa per l'associazione potere operare in loco direttamente, senza quindi la necessità di creare alcuna entità locale a lei collegata. A parità di condizioni, è la soluzione ritenuta preferibile.

In altri paesi, invece, soprattutto a fini di controllo, le autorità locali richiedono la costituzione di un'entità locale autonomamente esistente, anche se controllata dall'organizzazione italiana. Dove richiesto, l'associazione ha creato controllate non profit.

Indipendentemente dai due tipi di riconoscimento sopra descritti, l'associazione può essere riconosciuta come organizzazione estera limitatamente alle attività di adozione internazionale.

Per quanto riguarda i paesi in cui i riconoscimenti locali sono in corso di ottenimento, nel caso del Marocco il riconoscimento è stato ottenuto nei primi mesi del 2010. Nei paesi invece in cui la presenza dell'associazione è recente, in particolare in Asia e in Africa, i riconoscimenti sono ancora necessariamente in corso.

Vengono ora riportati i dettagli dei riconoscimenti che l'associazione ha ottenuto dalle autorità estere divisi per paese e tipo riconoscimento.

Albania

- v Organizzazione non profit straniera riconosciuta dal Tribunale di Tirana con decisione numero 531 del 10/02/2003 ai sensi delle leggi 8788/2001 e 8789/2001;
- v Ente autorizzato per l'adozione internazionale riconosciuto con l'Accordo firmato con il Comitato Albanese delle Adozioni presso il Consiglio dei Ministri il 06/09/2001;
- v Autorizzazione a offrire servizi sociali per il sostegno e l'integrazione dei bambini e giovani in stato bisogno per le città di Fier, Valona, Tirana e Scutari rilasciata con licenza n.2640 del 04/10/2006 del Ministero del lavoro.

Bolivia

- v Ente autorizzato per l'adozione internazionale riconosciuto con l'Acuerdo marco sobre adopcion internacional firmato con il Ministerio de Desarrollo

Sostenible y Planificacion il 26/07/2002 ai sensi del Codice del Nino, Nina y Adolescente Ley n° 2026 del 27 ottobre 1999;

- v Organizzazione non governativa senza fine di lucro riconosciuta con l'Acuerdo marco de cooperacion basica firmato con il Ministerio de relaciones exteriores y culto il 10/11/2005.

Brasile

- v Estabelecimento, no Brasil, de fundacao ou associacao estrangeiras inscrita en el Cadastro nacional da pessoa juridica n 07.591.538/0001-67 de 18/01/2005;
- v Entidade civil estrangeira sem fins lucrativos riconosciuta dal Ministerio de estado da Justica con Portaria n° 3079 del 30/12/2002 ai sensi del Decreto 3441 del 26/04/2000;
- v Organizacao italiana para atuar na cooperacao em adocao internacional no Brasil riconosciuta dalla Secretaria de estado dos direitos humanos con Portaria n° 15 del 14/11/2002 ai sensi del Decreto 3174 del 16/09/1999 inciso V e Portaria n° 14 del 27/07/2000;
- v Entidade apta a representar casais estrangeiros que possam requerer adocao internacional riconosciuta dalla Comissão Estadual Judiciária de adocao internacional con Portaria 2656/92 do Tribunal de Justica do Estado de São Paulo ai sensi del Autos N° 05/92-E;
- v Associazione "Associacao Amigos das Crianças – Ai.Bi. Brasil" costituita il 12 giugno 2008.

Bulgaria

- v Persona giuridica senza scopo di lucro iscritta nel Registro centrale delle persone giuridiche senza scopo di lucro per la realizzazione di attivita' socialmente utile al numero 014/21/01/2004.

Cambogia

- v Memorandum of Understanding (MOU) tra Amici dei Bambini e Royal Government of Cambodia sull'autorizzazione ad operare in Cambogia, firmato il 05 giugno 2008.

Cile

- v Acreditamento en Chile a la Asociacion "Amici dei Bambini" de Italia, para actuar como intermediario de Adopcion Internacional. Emesso da: Gobierno de Chile - Servicio Nacional de Menores - Res.Exenta n.0510/B – Città di Santiago il 28/08/2007.

Colombia

- v Entidad sin animo de lucro inserita ante el Ministerio del Interior y de Justicia segun Resolucion n 1438 de 5 agosto 2005;
- v Agencia para realizar el programa de adopcion internacional riconosciuta dal Ministerio de Salud Instituto colombiano de bienestar familiar con provvedimento n° MCM/Mary de t/530 del 1 giugno 1995.

Federazione russa

- v Rappresentanza di organizzazione non governativa non commerciale estera riconosciuta dal Ministero di Giustizia con il 11 ottobre 2006 al numero di registro 77.
- v Autorizzazione a effettuare procedure di adozione di minori nel territorio della federazione rilasciata dal Ministero dell'educazione e della scienza con ordinanza n. 29, provvedimento 353 del 19 dicembre 2007.

Honduras

- v Iscrizione nel Registro de agencias de adopcion internacional presso l'Istituto Hondureno de la Ninez Y la Familia del 4 giugno 2009.

Kenya

- v Autorizzazione a svolgere procedure di Adozione Internazionale in Kenya, rilasciata dall' "Office of the Vice President – Ministry of Home Affairs" in data 30/04/08 con registrazione n° 0006/IA/2008
- v Non Governmental Organisation riconosciuta da "Ministry of State for National Heritage and Culture" con Certificate of Registration n° OP.21051/2009/0407/6291 del 11/03/10

Kosovo

- v Foreign or international NGO riconosciuta da UNMIK con Registration n° 5300034-7 del 23/12/1999 ai sensi del provvedimento UNMIK/REG/1999/22.

Marocco

- v Associazione "Amici dei Bambini-Marocco" riconosciuta da Prefettura di Rabat . Divisione degli Affari Interni, Servizio dell'organizzazione e delle libertà pubbliche, Redatto a Rabat il 15/3/10, Rif. N° 4056

Moldavia

- v Associazione pubblica "Filiale di Moldova dell'Associazione Amici dei Bambini" registrata presso il Ministero di Giustizia il 22/04/2005 con il provvedimento n° 3293.

Mongolia

- v Autorizzazione dell'Autorità centrale della Mongolia e il Ministero del Social Welfare e Lavoro per lavorare nel campo dell'adozione internazionale n.3/247 del 22/02/2006.
- v Filiale di ONG straniera in Mongolia riconosciuta dall'Ufficio immigrazioni, naturalizzazioni e cittadini stranieri della Città di Ulaan Baatar R.1035878 licenza n.160 del 16/07/2007.

Nepal

- v Associazione "Società per Solidarietà dei Minori" iscritta nel registro dell'Amministrazione distrettuale – Ministero degli Affari Interni, Kathmandu

con registrazione n° 1113 del 25/01/2065 Anno Bikram. Questa registrazione consente ad Amici dei Bambini di operare in Nepal, in quanto il solo riconoscimento come ONG straniera non era sufficiente, ed è pertanto considerato, ai fini del presente bilancio, come filiale.

Perù

- v Asociacion para que desarolle las actividades autorizadas por la Autoridad Central Peruana e Italiana para la adopción internacional riconosciuta dal Ministerio de la Presidencia – ente rector del Sistema Nacional de Atención Integral al Niño y el Adolescente con Resolución de la presidencia del Ente rector n° 005-96/ER del 23/10/1996 ai sensi della Ley 26518 modificata dalla Ley 26596 e 26621.
- v Iscrizione come ONG straniera nel Registro de Entidades e Instituciones Extranjeras de Cooperación Técnica Internacional – ENIEX, rilasciata dall'Agencia Peruana de Cooperación Internacional – APCI con Resolución Directoral n° 631 -2008/APCI-DOC

Repubblica democratica del Congo

- v Autorizzazione provvisoria ad esercitare le proprie attività N°JUST.DH/SG/20/668/08 rilasciata da Ministère de la Justice e Droits Humains, Secretariat General, 2ème Direction chargée des Cultes, Associations et ONG, in data 02 maggio 2008.

Romania

- v Autorizzazione allo svolgimento di attività relative alla protezione dell'infanzia e allo svolgimento delle pratiche adottive rilasciata dal Comitetul Roman pentru adoptii con provvedimento 451/07.04.1999 ai sensi della legge nr. 87/1998.

Sri Lanka

- v Voluntary social services/Non governmental organisation riconosciuta con registrazione n° FL-99714 del 29/07/2005 secondo l'Act 31/1980 così come modificato dall'Act 08/1998.

Ucraina

- v Fondazione Internazionale di beneficenza “DRUSI DITEY UCRAINA” (Amici dei Bambini Ucraina) riconosciuta con registrazione n° 1 068 102 0000 023512 del 10/10/2008 rilasciata dall'Amministrazione Statale Regionale Golosiyivska della città di Kiev.

USA

- v Riconoscimento come Ai.Bi Inc, con Certificate of Incorporation under section 402 of not for profit corporation in law n° 100504000225 del 4/5/10

AGEVOLAZIONI FISCALI DI CUI BENEFICIA L'ASSOCIAZIONE

L'associazione, organizzazione di volontariato ai sensi della Legge 266 dell'11 agosto 1991, gode, in base all'art.8, delle seguenti agevolazioni:

- v esenzione dall'imposta di bollo e di registro per tutti gli atti connessi allo svolgimento dell'attività;
- v esclusione IVA per le operazioni attive effettuate;
- v esenzione dalle imposte su donazioni e attribuzioni di eredità;
- v non imponibilità ai fini dell'Imposta sul reddito delle società delle attività commerciali e produttive marginali.

L'associazione, organizzazione non governativa idonea ai sensi della Legge 49 del 26 febbraio 1987, gode, in base all'art.29, delle seguenti agevolazioni:

- v non commercialità delle attività di cooperazione allo sviluppo

Come organizzazione di volontariato e organizzazione non governativa idonea l'associazione è Organizzazione non Lucrativa di Utilità Sociale di diritto ai sensi dell'art.10 D.Lgs. 460 del 4 dicembre 1997 e gode, in base agli art.12 e seguenti, delle seguenti ulteriori agevolazioni:

- v non imponibilità ai fini dell'Imposta sul reddito delle società delle attività istituzionali svolte;
- v esenzione dall'Imposta sul Valore Aggiunto per le attività istituzionali svolte;
- v esenzione dalle tasse sulle concessioni governative;
- v assoggettamento in misura fissa all'imposta di registro;
- v esenzione dall'imposta sugli intrattenimenti svolti occasionalmente in concomitanza di celebrazioni, ricorrenze o campagne di sensibilizzazione;
- v esenzioni in materia di tributi locali deliberate da comuni, province e regioni.

In particolare, riguardo ai tributi locali, come Organizzazione non Lucrativa di Utilità Sociale l'associazione gode delle seguenti agevolazioni in materia di Imposta regionale sulle attività produttive:

- v esenzione per le attività svolte in Lombardia, in Puglia, in Sicilia, in Sardegna e nella provincia autonoma di Bolzano;
- v aliquota agevolata al 2,98% per le attività svolte in Toscana, Emilia Romagna e Umbria.
- v aliquota agevolata al 2,25% per le attività svolte in Piemonte.
- v aliquota agevolata al 3,9% per le attività svolte in Veneto e in Abruzzo.
- v aliquota agevolata al 4,4% per le attività svolte in Campania
- v aliquota al 4,97% per le attività svolte in Lazio

AGEVOLAZIONI FISCALI DI CUI BENEFICIANO I DONATORI

Non sono previste agevolazioni fiscali specifiche per le erogazioni liberali alle

organizzazioni di volontariato.

Per le erogazioni liberali a Organizzazioni Non Lucrative di Utilità Sociale l'art.13 D.Lgs. 460 del 4 dicembre 1997 prevede per le persone fisiche la seguente agevolazione:

- v detrazione fiscale pari al 19% della somma donata fino a un massimo donato di € 2.065,83.

Per le imprese le agevolazioni previste sono:

- v deduzione fiscale fino a € 2.065,83 o al 2% del reddito imponibile;
- v deduzione fino al 5 per mille dell'ammontare complessivo delle spese per prestazioni di lavoro dipendente per le spese relative all'impiego di lavoratori dipendenti per prestazioni di servizi erogate a favore di Onlus;
- v non considerazione di destinazione a finalità estranea all'esercizio di impresa dei beni non di lusso, che presentino imperfezioni che, pur non modificandone l'idoneità di utilizzo, non ne consentono la commercializzazione, ceduti gratuitamente alle onlus, per un importo corrispondente al costo specifico sostenuto per la produzione o l'acquisto e non superiore al 5% del reddito di impresa;
- v non considerazione di destinazione a finalità estranea all'esercizio di impresa delle derrate alimentari e farmaceutiche cedute gratuitamente alle Onlus in alternativa all'eliminazione dei beni .

Per le erogazioni liberali a Organizzazioni non governative idonee l'art.30 della Legge 49 del 26 febbraio 1987 prevede, per persone fisiche e imprese, la seguente agevolazione:

- v deduzione delle somme donate fino al 2% del reddito imponibile.

Per le somme versate a enti autorizzati allo svolgimento di procedure di adozione internazionale l'art.4 della Legge 476 del 31 dicembre 1998 prevede per le coppie aspiranti all'adozione la seguente agevolazione:

- v deduzione del 50% delle spese sostenute per le procedure di adozione internazionale e documentate dall'ente autorizzato.

L'art. 14 Decreto legge 35 del 14 marzo 2005, convertito con modifiche dalla Legge 80 del 14 maggio 2005, ha introdotto, tra le misure a favore della competitività, anche un regime di deducibilità più favorevole per i donatori.

Le liberalità in denaro e in natura effettuate da persone fisiche o enti soggetti all'imposta sul reddito delle società sono infatti deducibili nel limite del 10% del reddito complessivo dichiarato e comunque nella misura massima di 70.000,00 euro annui.

Possono essere destinatarie delle erogazioni le Organizzazioni Non Lucrative di Utilità Sociale che tengano adeguate scritture contabili e approvino il rendiconto annuale entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio.

L'associazione soddisfa le condizioni sopra indicate, ha effettuato gli adempimenti richiesti per l'iscrizione nell'apposito elenco e rientra quindi tra le organizzazioni possibili destinatarie.

Queste ultime agevolazioni introdotte non sono cumulabili con quelle precedenti.

Per potere usufruire di tutte le agevolazioni sopra descritte riguardanti erogazioni liberali in denaro, è necessario che le erogazioni siano effettuate tramite versamento postale o bancario o con carte di credito, carte prepagate, assegni bancari o circolari e che la documentazione comprovante il versamento sia conservata per cinque anni.

Benché non si tratti di una vera e propria agevolazione fiscale, l'associazione, in quanto onlus, può essere destinataria del 5 per mille previsto a partire dalla finanziaria 2006, Legge 266 del 23 dicembre 2005. E' stata iscritta negli elenchi relativi alla dichiarazione dei redditi 2006 e ha adempiuto a tutti gli obblighi per essere iscritta nei medesimi elenchi per le dichiarazioni degli anni successivi, 2011 compreso.

NUMERO DIPENDENTI E ASSIMILATI IN ITALIA

Si fornisce di seguito il prospetto relativo alla composizione del personale dipendente e assimilato al 31 dicembre 2011 e la movimentazione dello stesso rispetto allo scorso esercizio:

Descrizione	situazione al 31-dic-10	Congedo straord. (maternità, aspettat.)	assunzioni per cambio rapporto		cessazioni per cambio rapporto		Congedo straord. (maternità, aspettat.)	Situazione al
		assunzioni	rapporto	cessazio ni	rapporto	31-dic-11	e al 31-dic-11	
anno 2011								
Dipendenti Mezzano (MI)								
- tempo pieno	32	1	0	3	2	0	5	29
- tempo parziale	7	1	0	0	1	0	2	5
Dipendenti altre sedi								
- tempo pieno	6	0	0	0	2	1	0	3
- tempo parziale	2	0	0	3	0	0	0	5
Totale dipendenti	47	2	0	6	5	1	7	42
Collaboratori Mezzano (MI)	15		4	0	1	4	0	14
Collaboratori altre sedi	4	0	3	0	2	2	0	3
Consulenti continuativi (oltre 80h/mese)	3	0	0	1	0	0	0	4
Totale collaboratori	22	0	7	1	3	6	0	21
Totale personale	69	2	7	7	8	7	7	63

Dei 70 dipendenti e collaboratori al 31 dicembre, 48 sono di sesso femminile; di queste, 7 godono del congedo di maternità. Al 31 dicembre 2010 le persone in congedo straordinario erano 2.

	31-dic-11	31-dic-10
Adozione internazionale	12	15
Cooperazione allo sviluppo	6	6
Affido e servizi Italia	4	4
Sedi regionali Italia	9	10
Cultura dell'accoglienza	4	3
Totale attività tipiche	35	38
Centro servizi	3	3
Totale attività strutturali	3	3
Direzione generale	3	4
Amministrazione e rendicontazione	8	8
Centro studi e progettazione	2	3
IT	1	1
Sostegno a distanza	3	3
Comunicazione e raccolta fondi	8	9
Totale attività di supporto	25	28
Totale personale	63	69

La tabella precedente riporta la distinzione tra personale impegnato nella realizzazione delle attività tipiche, strutturali e di supporto. Non vi sono incluse le persone che stanno usufruendo di congedi straordinari.

Si forniscono a parte il prospetto relativo al numero dei volontari espatriati ai sensi della legge 26 febbraio 1987 n° 49, aventi con l'associazione un rapporto di collaborazione a progetto, e quello relativo agli operatori presso case famiglia e altre strutture di accoglienza in Italia.

Descrizione	vol.esp. al 31-dic-10	assunzioni per cambio rapporto		cessazioni per cambio rapporto		vol.esp. al 31-dic-11
		assunzioni	anno 2011	cessazioni	anno 2011	
Europa	3	0	0	1	0	2
America	8	0	1	3	1	5
Asia	6	2	0	5	0	3
Africa	4	2	1	2	1	4
Totale	21	4	2	11	2	14

Descrizione	Operatori strutture Italia		assunzioni per cambio rapporto		cessazioni per cambio rapporto		Operatori strutture Italia
	31-dic-10	assunzioni	anno 2011	cessazioni	anno 2011	31-dic-11	
Dipendenti	1	1	0	0	0	2	2
Collaboratori	10	10	0	11	0	9	9
Totale	11	11	0	11	0	11	11

Volontari espatriati e operatori sono impegnati esclusivamente nella realizzazione delle attività tipiche dell'associazione.

NUMERO COLLABORATORI ALL'ESTERO

Si fornisce di seguito il prospetto relativo alla composizione dei collaboratori all'estero al 31 dicembre 2011 e al 31 dicembre 2010. Non sono inclusi i volontari espatriati, i cui dati sono riportati nel paragrafo precedente.

I dati di seguito indicati concorrono alla attribuzione degli oneri strutturali, come descritto nel paragrafo "Criteri di attribuzione degli oneri ai progetti delle attività tipiche".

Descrizione	Attività istituz.	Attività di supporto	Attività strutturali	Totale collab.	Attività istituz.	Attività di supporto	Attività strutturali	Totale collab.
	31-dic-11				31-dic-10			
Albania	1	0	0	1	4	0	0	4
Bosnia E.	0	0	0	0	0	0	0	0
Kosovo	6,5	0,5	0,5	7,5	5	0	2	7
Bulgaria	15,5	1	0	16,5	4	1	0	5
Moldavia	17	1	1,5	19,5	20	2	2	24
Romania	0,5	0,5	0	1	2	1	0	3
Ucraina	19	0,5	1	20,5	6	0	0	6
Federazione russa	1	1	0,5	2,5	1	0	0	1
Marocco	2	1	0,5	3,5	2	2	1	5
Rep. dem. del Congo	8	0,75	0,75	9,5	2	0	2	4
Kenya	3,5	0	0	3,5	0	0	0	0
Ghana	0,5		0,5	1				
Brasile	15,5	2	1,5	19	17	1	2	20
Stati Uniti	0	0	0	0	0	0	0	0
Ecuador	0	0	0	0	0	0	0	0
Bolivia	6	0,5	0,5	7	8	1	0	9
Perù	7	0,5	0	7,5	5	0	0	5
Colombia	7,5	1	1	9,5	4	1	0	5
Cile	1	0	0	1	1	0	0	1
Haiti								
Honduras	0	0	0	0	0	0	0	0
Messico	0	0	0	0	0	0	0	0
Sri Lanka	1	0,5	1	2,5	2	1	2	5
Nepal	1,5	1	0	2,5	2	1	1	4
Mongolia	8	0,5	1,5	10	4	0	1	5
Cambogia	8	1	0,5	9,5	4	0	1	5
Cina	0	0	0	0	1	0	0	1
Totale collaboratori	130	13,25	11,25	154,5	94	11	14	119

NUMERO SOCI E VOLONTARI

I soci dell'associazione, tutti aventi da statuto la medesima qualifica di socio ordinario con pari diritti e doveri come richiesto dall'art.3 della Legge 266 del 11 agosto 1991, al 31 dicembre 2011 sono 55, lo stesso numero dello scorso esercizio.

I volontari stabilmente impegnati all'interno dell'associazione senza esserne soci al 31 dicembre 2010 sono 272 come l'anno precedente.

Soci e volontari prestano la loro opera gratuita presso le sedi italiane dell'associazione con un impegno medio stimabile in 3 ore settimanali, volto principalmente ad attività di sensibilizzazione e accompagnamento familiare.

Tutti i soci e i volontari sono iscritti rispettivamente nel libro soci e nel libro volontari e assicurati ai sensi dell'art.4 della Legge 266 del 11 agosto 1991.

LA FONDAZIONE AI.BI.

Nell'ottobre 2008 l'associazione di fedeli "La pietra scartata", i cui soci sono in larghissima maggioranza anche soci di Ai.Bi., ha costituito la Fondazione Ai.Bi.. Subito dopo la sua nascita, la fondazione ha stretto con l'associazione un accordo sull'uso gratuito del marchio.

Essa infatti, pur mantenendo per la sua stessa natura giuridica l'assenza di lucro, è un ente fiscalmente commerciale, destinato quindi a svolgere in totale trasparenza e tranquillità quelle attività strumentali alla mission, dal commercio equo e solidale alla vendita di oggetti di merchandising, non chiaramente definite dalla lacunosa legislazione fiscale italiana sul non profit.

Soggetto fondatore è stato La pietra scartata, poiché è a questa associazione di fedeli che è affidata la custodia della missione associativa. Se e quando sarà pienamente possibile la trasformazione giuridica da associazione in fondazione, la stessa Ai.Bi. valuterà questa opportunità in modo da potere dare vita ad un gruppo non profit caratterizzato da rapporti partecipativi diretti, in cui La pietra scartata sarà capogruppo.

La Fondazione ha avuto nel 2011 oneri per 167 migliaia di euro e proventi pari a circa 170 migliaia di euro, che, in sua assenza, avrebbero parzialmente aumentato gli oneri e i proventi delle attività accessorie. In ogni caso, le attività della fondazione sono richiamate nel prosieguo di questa nota ogni volta che abbiano potuto determinare un qualche impatto sul bilancio 2011.

Nella seguente tabella, sono esplicitati i rapporti economici intercorsi tra l'associazione e la Fondazione nell'esercizio.

Descrizione	31-dic-11	31-dic-10
Crediti vs Fondazione	105.123,44	80.590,35
Debiti vs Fondazione	639,38	11.802,73
Costi	10.696,05	7.330,46
Ricavi	-	

CRITERI DI FORMAZIONE

Il bilancio d'esercizio rappresenta la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dell'associazione in modo veritiero e corretto.

Il bilancio è redatto nel rispetto del principio contabile per gli enti non profit n° 1 "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio degli enti non profit" e di tutti i documenti di indirizzo emanati dalla Commissione aziende *non profit* del Consiglio Nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili (CNDCEC), ovvero il "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio nelle aziende non profit" e le raccomandazioni da 1 a 10.

Il bilancio di esercizio è inoltre redatto nel rispetto del seguente documento di indirizzo elaborato dal Gruppo di lavoro enti non profit del Consiglio Nazionale dei Ragionieri Commercialisti ed Economisti d'Impresa:

- ✓ Raccomandazione "Criteri di rilevazione, valutazione e rappresentazione di donazioni, legati ed altre erogazioni liberali per enti non profit".

Il bilancio fa infine proprie anche le indicazioni dell'atto di indirizzo emanato e approvato dall'Agenzia per le Onlus l'11 febbraio 2009 "Linee guida e schemi per la redazione dei bilanci d'esercizio degli enti non profit".

Essendo gli schemi proposti dall'Agenzia per le Onlus analoghi a quelli proposti dalla Commissione aziende *non profit* del Consiglio Nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili (CNDCEC), le innovazioni richieste dall'atto di indirizzo riguardano esclusivamente alcune informazioni aggiuntive da riportare in Nota integrativa.

I documenti citati sono specificamente richiamati quando le indicazioni da essi fornite riguardano la materia in quel punto trattata.

Lo schema adottato, nel rispetto della normativa civilistica, è conforme a quello suggerito dalla Raccomandazione n° 1 "Documento di presentazione di un sistema rappresentativo dei risultati di sintesi delle aziende non profit" approvata dalla Commissione aziende *non profit* del CNDCEC.

I criteri di redazione del bilancio non sono variati rispetto allo scorso esercizio.

In generale, i criteri e gli schemi adottati hanno non solo lo scopo di evidenziare l'utile o la perdita complessivi dell'esercizio, grandezze non completamente esaurienti in un'azienda non profit, quanto di illustrare i risultati delle singole attività tipiche e delle attività di supporto, gli eventuali vincoli sulle risorse donate, la sostenibilità finanziaria della posizione dell'ente e, in definitiva, le variazioni prodotte dall'esercizio sulle varie componenti del patrimonio, separatamente considerate.

Lo schema dei risultati economici, rappresentato dal Rendiconto gestionale a proventi ed oneri, è stato predisposto a sezioni divise e contrapposte. Tale schema include anche le voci "Accantonamento a fondi vincolati" e "Utilizzo fondi vincolati" il cui

funzionamento è illustrato nei paragrafi “Vincoli sui proventi” e “Criteri di attribuzione degli oneri ai progetti delle attività tipiche”.

Il Prospetto di rappresentazione della movimentazione delle componenti del patrimonio netto evidenzia il risultato delle gestioni di tutti i progetti facenti parte delle attività tipiche e del patrimonio libero. E’ redatto in ottemperanza alla Raccomandazione n° 4 recante lo stesso nome del prospetto approvata dalla Commissione aziende *non profit* del CNDCEC e, ritenendolo particolarmente esplicativo ai fini della trasparenza informativa, è inserito in allegato ai prospetti di bilancio.

Il bilancio è redatto in Euro.

IL BILANCIO DI GRUPPO

Il presente bilancio rappresenta la situazione economica e patrimoniale-finanziaria aggregata di Ai.Bi Associazione Amici dei Bambini e di altri Enti costituiti dall’associazione stessa in alcuni stati all’estero.

In particolare a pagina 67 nel paragrafo “riconoscimenti giuridici ed iscrizioni in albi di stai esteri” è riportato l’elenco di tutti i diversi Enti che insieme ad “Ai.Bi Associazione Amici dei Bambini” operano nel mondo per il perseguimento degli scopi istituzionali e sono pertanto inclusi nel bilancio d’esercizio.

Il medesimo fine istituzionale rappresenta il comune denominatore che lega le diverse entità, pur autonomamente esistenti sulla base delle vigenti legislazioni locali. Le risorse finanziarie necessarie agli Enti esteri per il perseguimento degli scopi sono fornite da Ai.Bi Associazione Amici dei Bambini che ne monitora l’effettivo utilizzo per gli scopi prefissati.

Nella redazione del presente bilancio d’esercizio sono stati aggregati i valori risultanti dalla contabilità dei diversi Enti (di cui all’elenco alle pagg. 75-77) linea per linea sommando tra loro i corrispondenti valori dell’attivo, del passivo, del patrimonio netto, dei proventi e degli oneri elidendo eventuali poste reciproche.

Lo schema riportato a pagina 67 riporta la tipologia di rendiconto utilizzato per l’aggregazione dei saldi.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Data la particolare natura dei bilanci delle aziende non profit e al fine di assicurare la massima trasparenza e leggibilità al presente bilancio, vengono qui indicati, accanto ai criteri di valutazione in senso stretto, la distinzione adottata dall'associazione tra attività tipiche, di supporto, di raccolta fondi e strutturali, la natura dei vincoli attribuiti ai proventi e le modalità di attribuzione degli oneri ai singoli progetti che compongono le attività tipiche.

Come indicato nel capitolo precedente, la raccomandazione n° 10 CNDCEC, emanata nel 2006, pur avendo come scopo principale quello di definire indicatori di performance per le organizzazioni non profit, ha per la prima volta definito una classificazione degli oneri e dei proventi, aspetto essenziale per assicurare trasparenza e comparabilità dei bilanci del terzo settore.

L'associazione ha integralmente recepito tale classificazione degli oneri e dei proventi.

ATTIVITÀ TIPICHE, DI SUPPORTO, DI RACCOLTA FONDI E STRUTTURALI

Le attività tipiche o istituzionali sono finalizzate alla realizzazione di obiettivi operativi che sono in diretta connessione con la missione per la quale l'organizzazione è stata costituita; le attività di supporto garantiscono l'esistenza e la continuità aziendale dell'organizzazione e comprendono, in particolare, i servizi amministrativi e di gestione delle risorse umane; le attività di raccolta fondi sono costituite da tutte le iniziative di raccolta rivolte al pubblico, escluso tutto ciò che concerne i contributori istituzionali, che sono comunque classificati come supporto; quelle strutturali infine, introdotte come tipologia dalla raccomandazione n° 10 CNDCEC, sono invece le attività strumentali allo svolgimento di tutte le altre attività, tipiche, di supporto o di raccolta fondi che siano.

Vengono di seguito indicati i criteri seguiti dall'associazione per l'attribuzione ad attività tipiche, di supporto, di raccolta fondi o strutturali di ogni categoria di oneri.

Oneri da attività tipiche

Sono inseriti in questo raggruppamento tutti gli oneri, classificati per progetto, sostenuti per la realizzazione diretta dei progetti di Cooperazione allo sviluppo, Adozione internazionale, Affidamento e servizi Italia e Cultura dell'accoglienza, a titolo di esempio:

- v gli oneri sostenuti in Italia e all'estero per l'apertura e il mantenimento delle strutture di progetto (centri servizi per la famiglia, case famiglia, centri di cura e accoglienza, microimprese);
- v gli oneri sostenuti in Italia e all'estero per prestazioni professionali e fornitura di beni e servizi relative alle procedure di adozione e affidamento;
- v gli oneri sostenuti in Italia e all'estero per prestazioni professionali e fornitura di beni e servizi ai minori in condizione disagiata e alle loro famiglie;

- v gli oneri sostenuti in Italia e all'estero per prestazioni professionali e fornitura di beni e servizi nell'ambito di attività di formazione a famiglie e operatori sull'accoglienza;
- v gli oneri sostenuti in Italia e all'estero per prestazioni professionali e fornitura di beni relative alla Cultura dell'accoglienza, essendo considerati in questo raggruppamento solo oneri relativi a manifestazioni ed eventi in cui non vengono effettuate in alcun modo operazioni di raccolta fondi;
- v gli oneri per la formazione del personale impegnato sui progetti;
- v le perdite su crediti e i relativi accantonamenti a fondi relativi a progetti di Cooperazione allo sviluppo, Adozione internazionale, Affidamento e servizi Italia o Cultura dell'accoglienza.

Oneri per attività di supporto

- v gli oneri sostenuti in Italia e all'estero per prestazioni professionali e fornitura di beni e servizi relativi all'amministrazione e alla contabilità, alle rendicontazioni e alla gestione del personale;
- v gli oneri sostenuti in Italia e all'estero per le certificazioni esterne alle quali l'associazione si sottopone;
- v gli oneri relativi alla presidenza e alla direzione generale;
- v gli oneri relativi alla progettazione;
- v gli oneri sostenuti in Italia e all'estero per il funzionamento degli organi associativi e gli incontri dei soci in generale;
- v le quote di iscrizione alle organizzazioni di secondo livello a cui l'associazione aderisce;
- v le perdite su crediti e i relativi accantonamenti a fondi che non riguardano progetti di Cooperazione allo sviluppo, Adozione internazionale, Affidamento e servizi Italia o Cultura dell'accoglienza e le perdite relative a questi finanziamenti per la parte destinata a coprire le spese generali.

Oneri per attività di raccolta fondi

- v gli oneri sostenuti in Italia e all'estero per prestazioni professionali e fornitura di beni e servizi relativi ad ogni attività di raccolta fondi o comunicazione in generale con i sostenitori, comprese quelle relative al Sostegno a distanza, considerato una forma di raccolta fondi;
- v gli oneri sostenuti in Italia e all'estero per prestazioni professionali e fornitura di beni e servizi relativi alle attività accessorie svolte dall'associazione;
- v gli oneri sostenuti in Italia per call center e strutture similari, allestiti provvisoriamente in occasione di eventi di particolare rilevanza.

Oneri per attività strutturali

- v gli oneri sostenuti in Italia e all'estero per l'apertura e il mantenimento delle strutture logistiche (uffici e sedi operative);

- v gli oneri sostenuti all'estero per l'alloggio in foresterie comunitarie del personale espatriato impegnato sui progetti;
- v gli oneri sostenuti in Italia e all'estero per le attrezzature hardware e software delle strutture logistiche;
- v gli oneri sostenuti in Italia e all'estero per il mantenimento degli automezzi di proprietà e per i trasporti in genere;
- v le quote di ammortamento in Italia e all'estero per le strutture, le attrezzature e gli automezzi di proprietà;
- v le imposte, con l'eccezione dell'Imposta sul Valore Aggiunto, che, in quanto non detraibile, viene considerata tra gli oneri accessori del bene o servizio acquistato e quindi imputata alla categoria di attività a cui è imputato il bene o servizio.

Personale

Viene di seguito riportata separatamente la suddivisione riguardante l'attribuzione degli oneri del personale, data anche l'importanza attribuita a questa voce dalla Raccomandazione n° 10.

Sono considerati oneri da attività tipiche:

- v gli oneri per i volontari espatriati e, più in generale, per tutto il personale operante all'estero direttamente sui progetti;
- v gli oneri per il personale di Adozione internazionale, Affidamento e servizi Italia, Cultura dell'accoglienza operante in Italia sia direttamente impegnato in attività di progetto sia con ruoli di direzione e coordinamento;
- v gli oneri per il personale della Cooperazione allo sviluppo operante in Italia e che coordina dalla sede centrale di Mezzano le attività di cooperazione svolte dall'associazione nel mondo.

Sono considerati oneri per attività di supporto:

- v gli oneri per il personale impegnato in Italia e all'estero nei servizi Amministrazione, rendicontazione, personale, progettazione, hardware e software.

Sono considerati oneri per attività di raccolta fondi:

- v gli oneri per il personale presso la sede centrale nel Sostegno a distanza;
- v gli oneri per il personale impegnato in Italia e all'estero nella comunicazione e raccolta fondi.

Sono considerati oneri strutturali:

- v gli oneri per il personale impegnato in Italia e all'estero come Centro Servizi, che vede tra i suoi compiti l'attività di logistica, reception e centralino.

Oneri finanziari

Sono considerati separatamente.

Oneri straordinari

Sono considerati separatamente.

VINCOLI SUI PROVENTI

I proventi sono vincolati quando la volontà del donatore li destina alla realizzazione di progetti che rispondono alla missione per la quale l'organizzazione è stata costituita.

Tra questi, si considerano proventi vincolati destinati i proventi esplicitamente dedicati dal donatore alla realizzazione di un particolare progetto; sono invece vincolati non destinati i proventi per i quali il donatore non indica alcuna causale di donazione o ne indica una generica.

Sono proventi vincolati destinati i finanziamenti pubblici su progetto, i proventi da sostegno a distanza e quelli da campagne di comunicazione su progetti. Sono considerati non vincolati le quote associative, le adesioni Amico dei Bambini e ogni altra elargizione pubblica o privata generica.

Questi proventi, corrispondenti nello schema di rendiconto gestionale adottato ai proventi da attività tipiche e da raccolta fondi, vengono destinati alla realizzazione delle attività tipiche per almeno l'80% del loro importo, la percentuale restante contribuisce a coprire gli oneri di supporto e raccolta fondi. Tali percentuali sono dettagliate per progetto nel "Prospetto di rappresentazione della movimentazione delle componenti del patrimonio netto" relativa ai proventi.

Sono proventi vincolati anche i contributi versati dalle coppie adottive o dagli enti locali per le spese legate alle procedure di adozione internazionale e all'ospitalità di minori in case famiglia. L'importo dei contributi per procedure adottive è regolato dalle tabelle dei costi pubblicate per ogni paese dalla Commissione adozioni internazionali. Fino al 2005 tali tabelle regolavano le spese voce per voce e di conseguenza, attraverso i criteri di attribuzione degli oneri ad attività tipiche o di supporto indicate nel paragrafo precedente, anche la percentuale destinata alla realizzazione delle attività tipiche e quella utilizzata per coprire gli oneri di supporto.

Con la revisione parziale delle tabelle operata nel 2006 dalla Commissione adozioni internazionali, le tabelle medesime hanno variato i tetti di spesa senza però variare la composizione delle singole voci. Si è così aperto un periodo di incertezza sulle modalità di copertura degli oneri di supporto. In questo esercizio, in linea con il criterio generale utilizzato di destinare il 20% dei proventi alla copertura degli oneri di supporto, l'Associazione è tornata a destinare quindi i relativi proventi alla realizzazione delle attività tipiche di adozione internazionale per almeno l'80% del loro importo, la percentuale restante contribuisce a coprire gli oneri di supporto e raccolta fondi. Negli esercizi 2009 e 2010, invece, cercando di riprendere le iniziali indicazioni delle tabelle emanate dalla Commissione adozioni internazionali, l'associazione aveva destinato alle attività tipiche il 100% dei contributi versati dalle aspiranti coppie adottive per la parte procedurale all'estero, trattenendo invece per gli oneri di supporto e raccolta fondi il 40% di quanto versato dalle coppie per la parte di procedura da svolgere in Italia. L'associazione auspica che quanto prima sia possibile fare chiarezza su questo tema, arrivando a tabelle congrue, aggiornate periodicamente e, di conseguenza, pienamente applicabili.

Riguardo alla suddivisione per competenza dei contributi ricevuti dalle coppie, si

rimanda al paragrafo di commento “Proventi da attività tipiche”, nella parte riguardante i proventi da persone fisiche dell’Adozione Internazionale

Anche i contributi relativi ai corsi di formazione, non regolati dalle tabelle della Commissione adozioni internazionali, vengono destinati alla realizzazione di attività tipiche e alla copertura degli oneri di supporto e raccolta fondi secondo le percentuali dell’80% e del 20%.

La differenza di fine anno tra proventi e oneri di un progetto non contribuisce a creare il risultato gestionale ma va a variare il patrimonio vincolato e, in particolare, il fondo vincolato legato al progetto.

I proventi derivanti dalla gestione accessoria e straordinaria dell’associazione sono per la loro stessa natura considerati non vincolati e contribuiscono interamente al risultato gestionale dell’esercizio, insieme con la percentuale delle categorie di proventi più sopra descritte e dedicata alla copertura delle attività di supporto e di raccolta fondi.

Gli organi direttivi dell’associazione possono decidere di vincolare gli eventuali avanzi di gestione o di lasciarli tra il patrimonio libero.

Anche in questo esercizio, l’associazione non ha vincolato, come negli esercizi precedenti, parte dei proventi finanziari da gestione patrimoniale. Di tale scelta si dà conto nel paragrafo “Movimentazione del patrimonio vincolato”.

Il rendiconto gestionale a proventi e oneri così costruito esprime più risultati gestionali: quelli dei diversi progetti facenti parte delle attività tipiche, sintetizzati nella variazione dei relativi fondi vincolati, e quello della gestione delle attività di supporto e di raccolta fondi, illustrato dal risultato gestionale a pareggio.

CRITERI DI ATTRIBUZIONE DEGLI ONERI AI PROGETTI DELLE ATTIVITÀ TIPICHE

I criteri di attribuzione degli oneri ai singoli progetti che compongono le attività tipiche è determinante nella definizione delle variazioni del patrimonio vincolato.

Il patrimonio vincolato è stato distinto per paese e, all’interno dei paesi in cui vengono realizzati più progetti, per progetto.

Il prospetto indica la variazione del patrimonio vincolato per singolo progetto sommando i fondi vincolati esistenti all’inizio dell’esercizio ai proventi vincolati di competenza dell’esercizio e sottraendo alla somma così ottenuta gli oneri del progetto di competenza dell’esercizio.

Per quanto riguarda i criteri di attribuzione dei vincoli sui proventi, si rimanda al paragrafo “*Vincoli sui proventi*”.

Gli oneri attribuiti a ogni progetto sono quelli direttamente connessi allo svolgimento del progetto e quelli, indiretti, relativi al mantenimento delle strutture logistiche

necessarie per operare nel paese in questione.

L'attribuzione di tali oneri ai singoli progetti avviene, secondo quanto richiesto dalla raccomandazione n° 10 CNDCEC, sulla base del personale impegnato in ciascuna sede in ognuna delle attività individuate. Gli oneri da attività strutturali della sede centrale sono ripartiti tra le varie attività sulla base del personale che vi lavora e, per la parte equivalente al personale che presso la sede centrale svolge attività di coordinamento, ulteriormente ripartiti sulle sedi di realizzazione dei progetti da questo coordinati.

Parte di tali oneri sia della sede centrale sia delle sedi operative locali è quindi attribuita anche alle attività di supporto e di raccolta fondi.

Il peso degli oneri strutturali su ogni progetto o attività è dettagliatamente indicato nel Prospetto di rappresentazione della movimentazione delle componenti del patrimonio netto.

La somma dei risultati dei singoli progetti forma la variazione del patrimonio vincolato.

Sempre al fine di rispettare al massimo grado il principio generale della prudenza nella redazione del bilancio, ogni risultato negativo di progetto viene coperto nell'anno. Se cioè il patrimonio vincolato relativo a un progetto risulta negativo alla fine dell'esercizio, viene attribuita una somma sufficiente ad azzerare il disavanzo attraverso l'utilizzo di fondi non destinati o, in ultima istanza, del patrimonio libero dell'associazione.

E' esplicita scelta dell'associazione non considerare tali disavanzi come anticipi su progetti, a meno che gli oneri considerati non siano in tutto o in parte attribuibili per competenza all'esercizio successivo e quindi da portare a risconto. Gli eventuali risconti di tale natura sono specificatamente indicati nel Prospetto di rappresentazione della movimentazione delle componenti del patrimonio netto.

In questo esercizio, l'Associazione ha deciso di ricostituire le riserve vincolate non destinate utilizzate negli ultimi cinque esercizi per coprire i disavanzi dei patrimoni vincolati attraverso variazioni di vincolo evidenziate nel Prospetto di rappresentazione della movimentazione delle componenti del patrimonio netto. Questa operazione è stata effettuata solo nei casi in cui il fondo vincolato, successivamente alla restituzione alle riserve vincolate non destinate, mantiene una capienza sufficiente a coprire almeno il 35% del totale degli oneri del progetto nell'esercizio e continua quindi a costituire un accantonamento sufficiente a garantire il futuro del progetto.

Tale decisione è motivata dal fatto che il criterio prudenziale adottato fino ad oggi toglie risorse ai fondi "liberi" dell'Associazione a favore dei progetti che necessitano di un investimento iniziale senza riequilibrare mai la situazione, anche quando tali progetti raggiunto raggiungono negli anni un risultato più che positivo. Peraltro proprio i fondi "liberi", costituiti da riserve non destinate e patrimonio libero, consentono all'Associazione di intervenire anche in quei contesti in cui è impossibile ottenere da subito un equilibrio economico di progetto, magari perché non sono paesi con particolare "appeal" sui finanziatori pubblici e privati, ma sono comunque bisognosi di interventi di cooperazione.

L'Associazione ritiene che questa scelta sia rispettosa non solo dei principi contabili,

ma anche del vincolo espresso originariamente dai donatori, sia che abbiano scelto di sostenere un progetto sia che abbiano invece fatto una donazione non destinata.

VALUTAZIONE DELLE VOCI

La valutazione delle singole voci di bilancio è stata fatta secondo il principio generale di prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività da parte dell'associazione.

Al fine di ottemperare al meglio ai principi di prudenza e certezza del bilancio e nel rispetto di quanto previsto dalle Raccomandazioni CNDCEC, i proventi e gli oneri sono stati contabilizzati con un criterio misto di competenza e cassa. E' stato rispettato il criterio della correlazione degli oneri ai proventi in funzione sia del rapporto causa ed effetto sia dell'utilità o funzionalità pluriennale.

In particolare, i criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio sono i seguenti.

Immobilizzazioni immateriali e materiali

A partire dall'esercizio 2003, il valore di acquisto delle nuove immobilizzazioni è considerato al netto degli sconti e al lordo degli oneri accessori, tra i quali è inclusa l'IVA come onere accessorio di diretta imputazione, in quanto non detraibile, secondo quanto indicato dalla Raccomandazione n° 6 CNDCEC "Le immobilizzazioni".

Le tabelle seguenti riportano inoltre la percentuale di ammortamento utilizzata nei paesi in cui è richiesto un percorso di ammortamento specifico. Le percentuali di ammortamento non sono in questi casi state uniformate allo scopo di non appesantire la redazione del bilancio e considerato anche lo scarso peso delle immobilizzazioni coinvolte.

Immobilizzazioni immateriali

Sono iscritte al valore di acquisto, al netto degli ammortamenti, e sono rettifiche in caso di perdita durevole di valore.

Sono assoggettate ad ammortamento secondo le percentuali seguenti, a partire dall'esercizio in cui risultano disponibili e pronte per l'uso.

Nella tabella sottostante viene riportata, accanto alle categorie utilizzate per definire le percentuali di ammortamento, la classificazione di bilancio richiesta dalla Raccomandazione n° 6 CNDCEC sopra citata.

Descrizione	Classificazione di bilancio	Italia	Brasile	Bulgaria	Moldavia	Romania
Oneri Pluriennali	Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità	20%	-	-	-	-
Programmi	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	20%	-	50%	30%	-
Migliorie	Costi impianto e ampliamento	20%	-	-	-	-

Immobilizzazioni materiali

Sono iscritte al costo di acquisto maggiorato degli oneri accessori, al netto degli ammortamenti, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione futura e sono rettificate in caso di perdita durevole di valore.

Le immobilizzazioni acquisite fino al 31 dicembre 1996 sono state interamente ammortizzate. Quelle acquisite successivamente a tale data vengono ammortizzate, a partire dall'esercizio in cui risultano disponibili e pronte per l'uso, applicando le seguenti aliquote che sono considerate rappresentative della stimata vita utile dei cespiti.

Nella tabella sottostante viene riportata, accanto alle categorie utilizzate per definire le percentuali di ammortamento, la classificazione di bilancio richiesta dalla Raccomandazione n° 6 CNDCEC sopra citata.

Descrizione	Classificazione di bilancio	Italia	Bolivia	Brasile	Bulgaria	Colombia	Moldavia	Romania	Mongolia	Perù	Sri Lanka
Immobili	Terreni e fabbricati	3%	-	4%	-	-	5%	-	-	-	-
Autovetture	Altri beni	25%	-	20%	-	-	14%	-	-	-	25%
Macch. elettr. e software	Altri beni	20%	10%	20%	50%	20%	30%	-	3%	25%	20%
Impianti diversi	Impianti e attrezzature	10%	-	-	-	-	-	-	-	-	-
App. audio e video	Altri beni	30%	12,50%	10%	-	-	-	-	-	-	-
Mobili e arredi	Altri beni	12%	10%	10%	20%	-	20%	10%	10%	-	20%
Impianti anti incendio	Impianti e attrezzature	100%	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Beni inferiori € 516	Altri beni	100%	-	-	-	-	-	-	-	-	-
App. cellulari e satellitari	Altri beni	30%	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Attrezzature	Impianti e attrezzature	30%	-	10%	-	-	-	-	-	-	-
Impianti telefonici	Altri beni	30%	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Le immobilizzazioni ricevute a titolo gratuito sono valutate al presumibile valore di mercato, adottando criteri prudenziali.

Immobilizzazioni finanziarie

Si distinguono in partecipazioni e titoli.

Le partecipazioni sono iscritte al loro valore d'acquisto o di sottoscrizione, rettificato per le perdite durevoli di valore, determinate sulla base della corrispondente frazione del patrimonio netto dell'impresa partecipata desunto dall'ultimo bilancio d'esercizio.

I titoli considerati come investimento a lungo termine sono anch'essi inseriti al valore di acquisto, rettificato in caso di perdite durevoli di valore. In questo caso, verranno indicati in nota integrativa i criteri di identificazione del minor valore, come previsto dal Principio Contabile Nazionale n° 20.

Secondo quanto indicato dalla Raccomandazione n° 6 CNDCEC "Le immobilizzazioni", le immobilizzazioni finanziarie sono in Nota integrativa divise tra immobilizzazioni di liquidità e strategiche e, per queste ultime, tra partecipazioni in società commerciali e in aziende non profit.

Rimanenze

L'associazione non effettua lavorazioni e non possiede quindi rimanenze, se non di materiale contribuito da terzi, anche come destinazione di premi non riscossi di concorsi, da utilizzare per attività di sensibilizzazione o fund raising.

Poiché non è possibile attribuire un valore certo a tali rimanenze, anche in considerazione del loro utilizzo, esse sono prudenzialmente iscritte in bilancio al valore di un euro e in nota se ne indica la composizione.

Crediti

Compaiono nell'attivo al presumibile valore di realizzo, determinato dalla differenza tra il valore nominale del credito e le rettifiche determinate dall'accantonamento nel fondo svalutazione crediti, portate in bilancio in diretta diminuzione delle voci attive cui si riferiscono.

Non sono inclusi i proventi del Sostegno a Distanza maturati fino al 31 dicembre 2011 e non ancora incassati a fine esercizio.

Tale criterio di valutazione si basa sull'adozione della Raccomandazione n° 2 CNDCEC e sul fatto che i crediti su impegni di sostegni a distanza sottoscritti dai sostenitori si concretizzano solo al momento dell'effettivo incasso della quota. Possono pertanto essere assimilati alle promesse di liberalità condizionate, che devono essere contabilizzate solo al momento del verificarsi della condizione che trasforma la promessa di liberalità da condizionata in incondizionata. Poiché tale trasformazione si verifica solo con l'incasso della quota, l'importo relativo ai proventi del Sostegno a Distanza non ancora incassati a fine esercizio non viene inserito tra i crediti ma tra i conti d'ordine, come richiesto dalla Raccomandazione n° 8 CNDCEC riguardante i conti d'ordine.

Sempre secondo quanto indicato dalla seconda Raccomandazione CNDCEC, vengono invece inclusi tra i crediti come anticipi da terzi per liberalità condizionate, a fronte di

un pari inserimento tra i debiti per la possibilità del manifestarsi della condizione risolutiva della liberalità, i buoni prepagati con scadenza, ad esempio per carburante o pedaggi autostradali, donati da aziende all'associazione. Tali liberalità condizionate si tramutano in proventi nel momento del loro utilizzo, che esclude definitivamente la possibile manifestazione della condizione risolutiva.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Si distinguono in:

Investimenti in obbligazioni e fondi comuni di investimento;

Investimenti in Gestioni Patrimoniali Mobiliari;

Investimenti in operazioni di “pronti contro termine”.

Obbligazioni e fondi comuni di investimento

Per quanto riguarda i titoli, quelli quotati sono iscritti al minor valore tra costo di acquisto ed il valore di mercato alla data di chiusura dell'esercizio. I Titoli non quotati sono stati iscritti al valore di mercato alla data di chiusura dell'esercizio comunicato dall'istituto di credito depositario del titolo stesso.

I fondi comuni di investimento sono iscritti al prezzo all'ultimo giorno di quotazione del mercato.

Gestioni Patrimoniali Mobiliari

Gli investimenti di liquidità in gestioni patrimoniali, affidate a primari operatori del mercato, sono iscritte al minor valore tra l'investimento iniziale e la valutazione del portafoglio alla data di chiusura dell'esercizio.

I proventi, o eventuali oneri, risultanti al momento dell'estinzione della gestione patrimoniale vengono imputati nell'esercizio in cui si verifica l'estinzione.

Operazioni di “pronti contro termine”

Le operazioni di “pronti contro termine” in essere alla chiusura dell'esercizio sono iscritte nella voce crediti diversi verso banche e iscritti al costo di acquisto con l'imputazione tra i proventi del rateo attivo maturato alla fine dell'esercizio.

Disponibilità liquide

Vengono rilevate al valore nominale.

Ratei e risconti

Sono inserite in tali voci quote di oneri e proventi, comuni a più esercizi, calcolate secondo il principio della competenza temporale.

In particolare, il valore dei risconti passivi include pro quota l'importo dei finanziamenti istituzionali relativi a progetti e impegni in corso d'esecuzione di competenza di esercizi futuri. Tali finanziamenti sono già deliberati dall'ente erogatore a fronte di progetti presentati dall'associazione.

Sono inoltre inseriti tra i risconti passivi gli importi pro quota dei contributi dovuti

dalle aspiranti coppie adottive, e a queste già fatturati, relativamente a passi del percorso adottivo di competenza di esercizi futuri. Tali contributi sono già stati sottoscritti dalle aspiranti coppie adottive al momento del conferimento dell'incarico. La quota di tali contributi non ancora incassata a fine esercizio è iscritta tra i crediti.

Patrimonio netto

Il Patrimonio netto è costituito dal patrimonio libero e dal patrimonio vincolato. Come descritto nel paragrafo precedente, nel patrimonio libero confluiscono i risultati gestionali dell'esercizio in corso e di quelli precedenti; nel patrimonio vincolato si sommano i risultati delle gestioni dei singoli progetti afferenti le attività tipiche.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi e oneri sono destinati a coprire perdite o debiti di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Fondo Trattamento di Fine Rapporto

Rappresenta il debito certo, anche se non esigibile, maturato a favore dei lavoratori subordinati alla data di chiusura del bilancio, al netto degli eventuali anticipi erogati. L'accantonamento corrisponde all'importo integrale delle competenze maturate a favore dei dipendenti a norma del Codice civile e di quanto previsto dal C.C.N.L.

Debiti

Sono valutati al valore nominale.

Conti d'ordine

I conti d'ordine sono indicati in calce allo Stato Patrimoniale per l'ammontare corrispondente all'effettivo impegno dell'associazione alla data di chiusura dell'esercizio.

Delle categorie di conti d'ordine indicati dalla Raccomandazione n° 8 CNDCEC, l'associazione ritiene di dovere iscrivere i rischi, gli impegni e le promesse di liberalità, non essendo presenti, alla data di redazione del bilancio, immobilizzazioni a perdere e beni di terzi presso l'organizzazione.

I rischi riguardano i titoli offerti a garanzia delle fidejussioni rilasciate dagli istituti di credito, così come richiesto da alcuni enti pubblici finanziatori per determinati progetti, mentre gli impegni dell'associazione sono registrati a fronte delle quote SAD (sostegno a distanza) di competenza degli ultimi due esercizi non ancora incassate e delle relative promesse di liberalità.

Proventi da liberalità

I proventi sono rilevati seguendo il criterio della competenza temporale per quanto riguarda i proventi di fonte pubblica e quelli di fonte privata una tantum e seguendo invece un criterio misto di cassa e competenza per quanto riguarda i proventi derivanti dal SAD.

I contributi relativi al sostegno a distanza, infatti, al fine di attribuire all'esercizio solo i proventi derivanti da operazioni effettivamente realizzate entro la data di chiusura dell'esercizio sociale, vengono assimilati alle promesse condizionate, definite nelle note relative ai criteri di valutazione dei crediti, e contabilizzati al momento dell'incasso.

Al termine dell'esercizio si è invece provveduto a riscontare le quote già incassate e di competenza di esercizi futuri.

I contributi ricevuti da società ed enti pubblici sono iscritti in bilancio pro-quota in base alla delibera formale di erogazione e alla durata del progetto o impegno finanziato.

I contributi ricevuti da aziende per partnership di progetto sono iscritti in bilancio pro-quota in base all'accordo sottoscritto tra le parti e alla durata del progetto o impegno finanziato.

I proventi per quote associative sono relativi alle quote di competenza dell'esercizio.

I contributi per adozione internazionale, relativi alle procedure regolate dalla Commissione Adozioni Internazionali, sono iscritti in bilancio pro quota in base al conferimento dell'incarico dato dalla coppia adottiva all'ente e alla durata del percorso adottivo. Considerazioni più dettagliate sulla durata stimata del percorso adottivo, per sua natura non determinabile a priori, sono sviluppate nel paragrafo *"Proventi da attività tipiche"*.

Oneri

Gli oneri sono rilevati seguendo il criterio della competenza temporale. Per quanto riguarda gli oneri relativi ai contributi per sostegno a distanza essi sono correlati alle promesse condizionate ricevute dai sostenitori per il sostegno a distanza.

Questi ultimi sono considerati alla stregua di promesse di liberalità condizionate effettuate dall'associazione e quindi contabilizzati al verificarsi dell'evento che li rende incondizionati, cioè l'incasso dei proventi relativi. In tal modo viene mantenuta la correlazione tra proventi e oneri per le attività di sostegno a distanza.

Come descritto, tali importi sono inseriti tra i conti d'ordine.

Gli oneri per i programmi di adozione internazionale sono rilevati al momento del sostenimento.

I costi del personale sono rilevati sulla base dell'importo maturato delle competenze e

degli altri oneri.

Altri proventi e altri oneri

Sono imputati a rendiconto gestionale secondo il criterio della competenza economica e nel rispetto del principio generale della prudenza.

Quelli di natura finanziaria vengono riconosciuti in base alla competenza temporale.

Imposte

Le imposte correnti sono calcolate in conformità alle disposizioni tributarie vigenti per le organizzazioni non profit e sono rilevate per competenza.

Conversione poste in valuta

Le poste in valuta sono registrate al cambio medio mensile fornito dalla Banca d'Italia.

I saldi in valuta presenti nel bilancio si riferiscono a saldi bancari e di giacenza di casse.

A fine esercizio tali saldi, sia del rendiconto che dello stato patrimoniale, vengono adeguati al cambio del 31 dicembre.

INFORMAZIONE SULLO STATO PATRIMONIALE

Tutti gli importi espressi nella presente Nota Integrativa sono in migliaia di euro, se non diversamente indicato.

CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI

I crediti verso soci per versamenti ancora dovuti sono costituiti dalle quote associative non ancora versate da alcuni soci per gli anni 2008 e successivi.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali sono immobilizzazioni non monetarie prive di consistenza fisica e possedute per essere utilizzate nella produzione, fornitura o erogazione di beni e/o servizi per il raggiungimento diretto o indiretto dello scopo istituzionale. Esse incidono annualmente sul risultato di gestione dell'esercizio tramite quote di ammortamento costanti.

I movimenti intervenuti nelle immobilizzazioni immateriali nel corso del 2011 sono stati i seguenti:

Descrizione	costo storico 31-dic-10	increm. anno 2011	decr.	costo storico 31-dic-11
Programmi	207	36	1	242
Concessioni, licenze, marchi e diritti	37	0	0	37
Totale	244	36	0	279

La voce programmi è stata incrementata per l'ampliamento del programma acquistato l'anno scorso per la gestione di anagrafiche e le donazioni, che è stato implementato anche per la contabilizzazione e gestione del percorso di adozione internazionale di ciascuna coppia. Inoltre è stato acquistato un software per la gestione dell'annuale evento natalizio dell'Associazione.

La movimentazione dei fondi di ammortamento nel corso del 2011 è stata la seguente:

Descrizione	fondo ammort. 31-dic-10	increm. anno 2011	decr.	fondo ammort. 31-dic-11	Valore Netto 31-dic-11
Programmi	188	15	1	202	40
Concessioni, licenze, marchi e diritti	37	0	0	37	0
Totale	225	15	1	239	40

Tutte le immobilizzazioni immateriali sono classificabili come immobilizzazioni strumentali, in quanto accessorie e funzionali al perseguimento diretto o indiretto del fine istituzionale, e a perdurare, in quanto utilizzate direttamente e secondo le decisioni dell'associazione.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali, iscritte al costo storico d'acquisto, sono costituite in prevalenza dall'immobile di Mezzano (MI) e dal terreno circostante; altre immobilizzazioni materiali sono impianti, attrezzature, mobili per l'ufficio e autovetture utilizzati per lo svolgimento dell'attività dell'associazione sia in Italia sia all'estero, dove riconosciuta come filiale.

Ricordiamo che dallo scorso esercizio, per dare conto nel modo più completo delle alienazioni effettuate, i costi storici e i relativi ammortamenti riportati comprendono anche i beni acquisiti prima del 2000 e completamente ammortizzati.

I movimenti intervenuti nel corso del 2011 sono stati i seguenti:

Descrizione	costo storico 31-dic-10	increm. anno 2011	decr.	costo storico 31-dic-11
Fabbricati	861	0	0	861
Terreni	72	0	0	72
Terreni e Fabbricati	933	0	0	933
Impianti e attrezzature	79	20	1	98
Macchine elettroniche uff.	139	21	10	150
App. audio e video	15	1	0	16
Cellulari e satellitari	2	0	0	2
Autovetture	217	5	41	181
Beni inferiore 516 euro	1	0	0	1
Mobili e arredi	72	3	6	69
Altri beni	446	30	57	419
Totale	1.458	50	58	1450

L'incremento delle voci è dovuto: per "impianti e attrezzature" ai lavori di potenziamento dell'impianto elettrico necessario in seguito all'acquisto degli impianti di condizionamento nello scorso esercizio, per "macchine elettroniche d'ufficio" all'acquisto di PC e server per la sede centrale e di PC e stampanti per le sedi di Brasile, Moldavia, Kenya, Bolivia e Mongolia, per "apparecchiature audio e video" ad un incremento in Bolivia, per "autovetture" all'acquisto di un'automobile in Kenya e per "mobili e arredi" all'acquisto di arredamento per ufficio in Brasile, Bolivia e Kenya. I decrementi delle voci sono invece dovuti sia per "impianti e attrezzature", sia per "mobili e arredi" sia per "autovetture" (solo per 10) alla donazione in Brasile ai partner di progetto di quanto acquistato per l'esecuzione di un progetto finanziato dalla Commissione Europea seguito alla conclusione dello stesso, per il restante decremento di "autovetture" alla cessione dell'automobile in Sri Lanka in seguito alla drastica riduzione delle attività per i motivi illustrati precedentemente.

La movimentazione dei fondi di ammortamento nel corso del 2011 è stata la seguente:

Descrizione	fondo ammort. 31-dic-10	increm. anno 2011	decr.	fondo ammort. 31-dic-11	Valore Netto 31-dic-11
Fabbricati	340	22	0	362	499
Terreni	0	0	0	0	72
Terreni e Fabbricati	340	22	0	362	571
Impianti e attrezzature	45	14	0	59	39
Macchine elettroniche uff	91	22	4	109	41
App.audio e video	13	1	0	14	2
Cellulari e satellitari	2	0	0	2	0
Autovetture	145	26	26	145	36
Beni inferiore 516 euro	1	0	0	1	0
Mobili e arredi	55	2	1	56	13
Altri beni	307	51	31	327	92
Totale	692	87	31	748	702

Tutte le immobilizzazioni materiali sono classificabili come immobilizzazioni strumentali, in quanto accessorie e funzionali al perseguimento diretto o indiretto del fine istituzionale, e a perdurare, in quanto utilizzate direttamente e secondo le decisioni dell'associazione.

Il decremento del fondo quest'anno è dovuto ai motivi precedentemente illustrati.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Le immobilizzazioni finanziarie ammontano a 1.539 migliaia di euro e sono costituite da partecipazioni in enti e società e da investimenti finanziari a carattere durevole.

Le immobilizzazioni finanziarie strategiche sono configurabili come partecipazioni in aziende non profit, per quanto riguarda CISD, Coresad e Preferire La Vita, e come partecipazioni in società commerciali per le restanti.

La partecipazione nel Comitato Italiano Sostegno a Distanza rappresenta il 20% del fondo di dotazione del comitato, costituito pariteticamente insieme ad altre quattro organizzazioni non profit.

La partecipazione nella Società Editoriale Vita S.p.A. rappresenta il valore di n. 45.000 azioni del valore nominale di 0,28 euro, pari allo 0,517% del capitale sociale della suddetta società. Al 31/12/11 il valore delle azioni era pari a 0,36euro.

L'associazione possiede poi 40 azioni della Banca popolare etica del valore nominale di 51,64 euro l'una, pari allo 0,01% del capitale sociale della suddetta società, che al 31/12/11 valevano 52,50euro.

La partecipazione nel Coresad rappresenta il 33,3% del fondo di dotazione del comitato, costituito pariteticamente nel 2008 insieme ad altre due organizzazioni non profit.

Infine anche la partecipazione al Consorzio Preferire la vita rappresenta il 33,3% del fondo di dotazione, costituito insieme ad altre due ONP.

Descrizione	Valore di bilancio al 31-dic-10	increm. anno 2011	decr.	Valore di bilancio al 31-dic-11	Quotazione o valore al 31-dic-11
Imm. Finanz. Strategiche					
Comitato italiano sostegno a distanza onlus (CISD)	1	0	0	1	1
Società editoriale Vita	13	0	0	13	16
Banca popolare etica	2	0	0	2	
Comitato per la regolamentazione del Sostegno a distanza (Coresad)	1	0	0	1	1
Consorzio Preferire la Vita	1	0	0	1	1
	18	0	0	18	19
Imm. Finanz. di Liquidità					
Obbligazioni BCA IMI TV AG (08/14)	80	0	0	80	75
Obbligazioni Brazil 85 itl 98-12-Cariplo	44	0	0	44	52
CCT-ST08/15 TV Fideuram	127	0	0	127	114
CCT-DC07/14 TV Fideuram	128	0	0	128	125
CCT-ST08/15 TV Intesa	195	0	0	195	188
CCT-DC07/14 TV Intesa	196	0	0	196	176
AILIS COUPONS PLUS Fideuram	200	0	0	200	214
BPL gestione protetta (prest.obblig.)	300	0	0	300	308
BIMI TVMM MG 2016 Fideuram	50	0	0	50	42
BPL BCO Popolare 15step	100	0	0	100	100
BPL BCO Popolare/14TV139	0	101	0	101	102
	1420	101	0	1521	1496
Totale	1438	101	0	1539	1515

Il valore delle partecipazioni iscritto in bilancio è congruo rispetto al valore del patrimonio netto delle partecipate con riferimento al bilancio del 31 dicembre 2011.

L'incremento delle immobilizzazioni finanziarie di liquidità è relativo all'acquisto di obbligazioni BPL, immobilizzate perché destinate ad essere mantenute in portafoglio fino alla scadenza e iscritti al valore di acquisto. La differenza tra il valore di acquisto e il valore di rimborso è portata a plusvalenza pro quota negli esercizi per cui il titolo sarà mantenuto in portafoglio. Nell'esercizio tali plusvalenze sono state pari a 8 migliaia di euro.

Gli investimenti risultano liberi da garanzie e impegni ad eccezione delle Obbligazioni BCA IMI e dei CCT Intesa, offerti in pegno alla banca Intesa San Paolo a fronte della disponibilità a ottenere fidejussioni per progetti finanziati, e iscritti tra i conti d'ordine del bilancio consuntivo al 31 dicembre 2011 al rispettivo valore di mercato alla data di chiusura dell'esercizio.

Ricordiamo che in seguito alla riclassificazione degli investimenti operata in esercizi precedenti, i titoli già presenti in questa posta ad inizio esercizio erano stati iscritti al valore risultante al 31/12/07, che corrispondeva al minore tra costo di acquisto e valore di mercato.

RIMANENZE

L'associazione non effettua lavorazioni e non possiede quindi rimanenze, ad eccezione dei beni contribuiti gratuitamente dalle aziende.

Poiché non è possibile attribuire un valore certo a tali rimanenze, anche in considerazione del previsto loro utilizzo per attività di sensibilizzazione e fund raising, esse sono prudenzialmente iscritte al valore di un euro.

CREDITI VERSO SOSTENITORI E FINANZIATORI ISTITUZIONALI

Ammontano a 3.845 migliaia di euro e sono così composti:

Descrizione	31-dic-11	31-dic-10
Crediti per fatture AI emesse	496	986
Crediti per fatture vs sostenitori emesse	248	135
Crediti finanziamenti istituzionali	3.083	3.270
Crediti verso partner di progetto	0	0
Altri crediti	100	312
Fondo svalutazione crediti	-82	-85
Totale	3.845	4.618

I crediti relativi all'adozione internazionale (AI) sono costituiti dalle fatture emesse nei confronti delle coppie che hanno conferito incarico all'associazione per lo svolgimento della procedura adottiva. Dallo scorso esercizio, contrariamente ai precedenti, non viene più emessa fattura al momento del conferimento incarico per tutta la procedura adottiva, ma la fatturazione avviene al momento del pagamento delle varie tranches. Per questo motivo l'importo dei crediti per fatture AI è notevolmente diminuito e di conseguenza sarà ridotto anche l'impatto sui risconti passivi per cui si rimanda al paragrafo relativo. Resta comunque iscritto nella voce dei risconti passivi il pro quota, rispetto alla durata del percorso adottivo, dell'importo di tali contributi già fatturato ma relativo a passi del percorso di competenza di esercizi futuri.

I crediti per fatture verso sostenitori riguardano l'attività di tutoring presso le scuole, finanziamenti per progetti e contributi erogati dietro emissione di fatture.

I crediti verso finanziatori istituzionali, che possono essere enti pubblici, aziende o enti non profit, corrispondono al contributo deliberato dal rispettivo ente a fronte di progetti specifici presentati dall'associazione e non ancora incassato alla data di bilancio. Tali finanziamenti risultano già deliberati dall'ente erogatore.

In merito a tali finanziamenti, è iscritto nella voce dei risconti passivi il pro quota, rispetto alla durata del progetto, dell'importo dei finanziamenti per impegni in corso d'esecuzione di competenza di esercizi futuri.

La successiva tabella mostra il dettaglio dei suddetti crediti e del corrispondente

risconto passivo distinto per ente erogatore:

Descrizione	31-dic-11 Credito	31-dic-11 Risconto passivo	31-dic-10 Credito	31-dic-10 Risconto passivo
Unione Europea	995	627	1466	1.095
MAE – Ministero Affari Esteri	464	648	58	-
CEI - Conferenza Episcopale Italiana	293	100	227	-
Presidenza del Consiglio –				
Commissione Adozioni Internaz.	178	-	250	195
Altri ministeri italiani	63	20	13	
Regione Lombardia	0	-	36	13
Regione Emilia Romagna	10	4	0	-
Regione Toscana	105	25	95	89
Regione Veneto	16	-	40	40
Prov.Autonomia Bolzano	53	54	39	14
Provincia di Roma	0	-	27	10
Comune di San Giuliano Mil.	17	12	15	13
Comune di Roma	65	56	70	37
Fondazione Cariplo	135	113	39	
Aibitrophy	10	-	12	-
BNL	0	29	0	-
Lottomatica	0	21	0	-
Artsana	202	171	241	242
Finanziatori Istituzionali esteri	448	252	559	446
Altri finanziatori istituzionali	29	5	84	119
Totale	3.083	2.137	3.271	2.313

La voce relativa agli altri finanziatori istituzionali è dovuta in gran parte agli istituti scolastici presso cui svolgiamo attività di tutoring, alla Fondazione Carisbo, che ci ha finanziato un progetto di formazione a Bologna, a CSV che hanno finanziato progetti di volontariato in Italia e alle Province di Venezia e Treviso per percorsi di formazione alle aspiranti coppie adottive ancora non saldati.

I risconti passivi al 31 dicembre sono così suddivisi in relazione all'anno di competenza dei proventi.

Descrizione	Risconti passivi al 31-dic-11	Risconti passivi al 31-dic-10
Proventi 2011		1527
Proventi 2012	1469	712
Proventi 2013	432	34
Proventi 2014	236	0
Totale	2.137	2.273

Gli altri crediti sono composti per 42 migliaia di euro da pagamenti effettuati all'associazione tramite carta di credito nel mese di dicembre e non ancora accreditati al 31/12/11, da altri crediti minori nei confronti di privati prevalentemente legati alle

attività natalizie di fine anno dell'associazione, da quanto anticipato al consorzio "Preferire la Vita" di cui l'associazione fa parte dal 2010 e dal credito nei confronti del medesimo consorzio di quanto speso sul progetto gestito da Preferire la Vita e non ancora saldato.

Riguardo al Fondo svalutazione crediti, ricordiamo che dall'esercizio 2005 tale fondo è utilizzato per la copertura di crediti non riconosciuti e riguardanti proventi o quote di essi destinati a coprire gli oneri di supporto.

Da quella data, infatti, allo scopo di evitare trasferimenti automatici di fondi da patrimonio libero a patrimonio vincolato dovuti ai criteri contabili utilizzati, l'associazione utilizza il fondo svalutazione crediti, creato con fondi del patrimonio libero, per coprire solo le perdite su crediti riguardanti proventi che sarebbero andati appunto a incremento del patrimonio libero. Le perdite su crediti riguardanti invece proventi vincolati sono considerate oneri di progetto e vanno quindi a diminuzione dei fondi vincolati stessi.

In questo esercizio, le perdite complessive su crediti ammontano a 37 migliaia di euro.

Le perdite su crediti riguardanti proventi vincolati, considerate oneri di progetto e portate quindi a diminuzione dei rispettivi patrimoni vincolati, sono pari a 34 migliaia di euro, di cui 15 relativi al contributo della Fondazione San Zeno per un progetto di orientamento al lavoro di care leavers in Bulgaria che è stato implementato solo in parte, 2 per un finanziamento della Regione Toscana in Sri Lanka per cui è stato speso meno del previsto, 1 per un progetto di tutoring svolto nel comune di Carpiano per cui il comune non ha mai trovato i fondi e i restanti per la conclusione del processo di revisione da parte del Ministero Affari Esteri di progetti conclusosi da oltre 7 anni.

Le perdite su crediti riguardanti proventi destinati a coprire gli oneri di supporto, costituite dalla parte dei finanziamenti sopra indicati da utilizzare in proporzione per le spese generali e per le quali è stato quindi utilizzato il fondo svalutazione, sono invece indicate nella tabella seguente, che dettaglia le movimentazioni del fondo.

Descrizione	Fondo al 31-dic-10	increm. anno 2011	decr.	Fondo al 31-dic-11
Fondo Svalutazione (Crediti istituzionali - attività di supporto)	85	0	3	82
Totale	85	0	3	82

Al 31 dicembre il fondo ammonta al 2,67% dei crediti istituzionali, mentre le perdite dell'anno relative alle attività di supporto sono state pari allo 0,09%. L'associazione ritiene quindi la consistenza del fondo più che adeguata.

L'andamento delle perdite su crediti è commentato nel capitolo "*Quadro degli indicatori di bilancio*" e specificatamente in relazione agli indicatori sulla consistenza patrimoniale dell'associazione.

CREDITI VERSO ALTRI

Ammontano a 575 migliaia di euro e sono così composti:

Descrizione	31-dic-11	31-dic-10
Crediti v/banche per P/T	201	349
Erario c/Aconti IRAP	9	8
Fatture da emettere	0	14
Crediti per note credito da ricevere	0	6
Acconti INAIL	12	12
Anticipi da terzi per liberalità	27	28
Crediti per anticipi di cassa	11	3
Cauzioni	20	16
Anticipi a fornitori	1	3
Crediti per anticipi a dipendenti e	0	2
Crediti vs. erario per 5x1000	0	197
Crediti per anticipi su adozione int.	17	39
Crediti vs Pay Pal	2	0
Crediti vs Fondazione Aibi	105	81
Crediti diversi	4	4
Crediti controllate estero	166	82
Totale	575	844

L'associazione gestisce una riserva di liquidità acquistando e rinnovando alla scadenza pronti contro termine a due o tre mesi. Il valore di rimborso dei titoli non ancora scaduti al 31/12 viene indicato in questa posta.

Restano inoltre inseriti in questa voce, in qualità di crediti per liberalità condizionate, secondo quanto indicato dalla Raccomandazione 2 CNDCEC, i buoni benzina Q8 donati da Cartasi e le viacard residue a fronte dei quali sono iscritti debiti per anticipi per liberalità condizionate di pari importo.

Nel momento in cui tali crediti vengono utilizzati, e viene quindi meno la possibilità che si verifichi la condizione risolutiva della scadenza del credito prepagato, la passività viene stornata a fronte dell'iscrizione di proventi.

I crediti verso erario per il 5X1000 si riferivano alle preferenze espresse nelle dichiarazioni 2009 relative ai redditi 2008, mentre ancora non è stato reso noto l'importo per le dichiarazioni 2010.

I crediti per anticipi su adozione internazionale, compensati dall'apposito fondo rischi di eguale importo, riguardano 5 adozioni realizzate in Cambogia e 13 in Ucraina, tra il 2010 e il 2011. Il credito è stato invece chiuso con l'apposito fondo per le 3 adozioni in Cambogia e le 20 in Ucraina sostenute nell'esercizio 2009, come descritto nel paragrafo "Fondo rischi e oneri".

Come già illustrato l'anno scorso, l'associazione ha inserito questa voce per sottolineare in nota integrativa la presenza in bilancio di questi pagamenti per alcuni aspetti opachi, poiché riguardano quanto richiesto alle coppie adottive allo scopo di velocizzare il processo adottivo e per il quale non viene rilasciata idonea pezza

giustificativa. Tutto ciò è stato sottoposto più volte dall'associazione all'attenzione della Commissione adozioni internazionali

Si ricorda che la posizione dell'associazione a riguardo è che non operare in paesi dove si palesano rischi di questo tipo significhi soltanto permettere alle realtà senza scrupoli di continuare a lucrare e, soprattutto, lasciare che a farne le spese siano in primo luogo i minori in stato di abbandono. Per contrastare davvero tali realtà è piuttosto necessario conoscere sempre più a fondo le regole scritte e non scritte, sia pure sempre e solo con l'informazione e il consenso della Commissione.

Naturalmente, dove i minori diventano merce di scambio, è necessario verificare con la massima accuratezza il loro effettivo stato di abbandono. L'associazione porta quindi a termine, d'accordo con la Commissione, solo le adozioni di minori di cui sia stato ragionevolmente verificato il reale stato di abbandono.

I Crediti verso Fondazione Ai.Bi sono costituiti per 10 migliaia di euro da versamenti di sostenitori dell'associazione che hanno erroneamente versato sul conto della Fondazione, per 69 migliaia di euro dal personale dell'associazione "prestato" alla Fondazione e per il restante da materiale editoriale prodotto dall'Associazione e ceduto alla Fondazione.

I crediti diversi originano dagli importi depositati alla data di chiusura dell'esercizio su conti correnti intestati ai volontari espatriati in Romania e Cile, paesi in cui l'associazione, per problemi burocratici, non ha ancora potuto aprire un conto corrente a proprio nome. Questo credito viene quindi utilizzato dai volontari espatriati per gestire l'operatività in loco ed è monitorato mensilmente.

I crediti controllate estero sono i crediti delle filiali estere in essere al 31 dicembre 2011 e riguardano prevalentemente i trasferimenti a partner locali per i quali siamo in attesa di ricevere adeguata rendicontazione.

INVESTIMENTI IN TITOLI

Ammontano a 996 migliaia di euro e sono così composti:

Descrizione	valore di bilancio al 31/12/2010	movimenti	descrizione movimento	valore di bilancio al 31/12/2011	quotazione o valore al 31/12/2011
Fondo valori responsabili monetario	338	50	Acquisto	388	418
Valori responsabili monetario BPM	108	0		108	108
Franklin Templeton Funds	100	0		100	95
Buoni di Risparmio	0	600	Acquisto	400	400
		-200	rimborso		
Totale titoli di rendita e f.c..investimento	546	450		996	1.021

In questo esercizio non sono state generate plusvalenze, se non quelle già indicate nel paragrafo "Immobilizzazioni finanziarie". Al 31 dicembre 2011, il valore di mercato dei titoli in portafoglio risulta superiore a quanto iscritto in bilancio per 25 migliaia di

euro.

Allo scopo di meglio tutelare i fondi a essa affidati dai sostenitori pubblici e privati per lo svolgimento della propria attività e data la situazione finanziaria internazionale, che rende poco sicuri anche i titoli a reddito fisso, l'associazione sta riorientando i propri investimenti allo scopo di assicurarne la massima diversificazione, pur continuando a non considerare strumenti ad alto contenuto speculativo, poiché ritiene questa politica la condotta più prudente possibile nel momento corrente.

Gli investimenti in tabella risultano liberi da garanzie e impegni.

L'associazione dispone inoltre di un fido di cassa pari a 150 migliaia di euro, concesso sempre dalla banca Intesa San Paolo. Tale fido, se non utilizzato, incrementa la disponibilità a ottenere fidejussioni.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Ammontano a 1.690 migliaia di euro e sono così composte:

Descrizione	31-dic-11	31-dic-10
Conti correnti bancari	1542	1431
Conti correnti postali	98	125
Denaro e valori in cassa	50	35
Totale	1690	1591

I depositi bancari relativi all'associazione, in euro e in valuta, sono ripartiti tra conti correnti in Italia e all'estero, nei paesi dove l'associazione svolge la sua attività.

Descrizione	31-dic-11	31-dic-10
Conti correnti in Italia in euro	1287	1125
Conti correnti in Italia in valuta	10	22
Depositi bancari all'estero in euro	65	15
Depositi bancari all'estero in valuta	180	269
Totale	1542	1431

Gli importi in giacenza sui conti correnti esteri corrispondono a quanto necessario per le spese correnti. Il valore dei conti italiani è invece dovuto ad una maggior prudenza nell'investimento della liquidità, dato l'andamento sempre incerto dei mercati finanziari.

RATEI E RISCONTI ATTIVI

Ammontano a 60 migliaia di euro e sono così composti:

Descrizione	31-dic-11	31-dic-10
Ratei attivi	33	79
Risconti attivi	27	52
Totale	60	131

I ratei attivi sono composti da interessi su titoli.

I risconti attivi, oltre a servizi di assistenza sistemistica e polizze assicurative, riguardano per 15 migliaia di euro risconti di spese di progetto sostenute nell'esercizio ma coperte da proventi futuri. Il dettaglio dei risconti su progetto è indicato nel paragrafo relativo alla movimentazione dei fondi vincolati.

PATRIMONIO NETTO

Le norme statutarie dell'associazione non prevedono uno specifico Fondo di dotazione, in quanto le quote associative costituiscono parte delle entrate dell'associazione e sono iscritte contabilmente tra i proventi di competenza dell'esercizio.

Il patrimonio dell'associazione non è distribuibile ai soci in base alle norme statutarie, art.6, e alle norme contenute nell'art.10 del D.Lgs. n.460 del 4 dicembre 1997 che disciplina le Organizzazioni non lucrative di utilità sociale.

Lo schema di patrimonio netto, non espressamente previsto da norme statutarie, è stato redatto in base alle indicazioni fornite dalla Raccomandazione n.1 CNDCEC e successive.

Il presente bilancio è costituito anche dal Prospetto di rappresentazione della movimentazione delle componenti del patrimonio netto. Per i commenti su tale prospetto si rimanda all'apposito capitolo.

FONDI PER RISCHI E ONERI

Ammonta a 17 migliaia di euro ed è così composto.

Descrizione	Fondo al 31-dic-10	incrim. anno 2011	decr.	Fondo al 31-dic-11
Fondo per anticipi su adozioni int.	39	8	30	17
Totale	39	8	30	17

Il fondo per anticipi su adozioni internazionali è stato incrementato fino a pareggiare gli omonimi crediti inseriti tra i Crediti verso altri. Il paragrafo "*Crediti verso altri*"

contiene appunto un commento della voce.

L'associazione ha ritenuto di inserire questo fondo tra i fondi rischi e non tra quelli svalutazione crediti proprio per la particolare natura della voce, costituendo questa non un vero e proprio credito ma un pagamento di natura opaca che, proprio per tale motivo, va evidenziato ma al tempo stesso costituisce un rischio.

Il decremento del fondo è dovuto alla chiusura dei crediti relativi alle adozioni realizzate nel 2009 in Ucraina e Cambogia, come già illustrato precedentemente.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Il fondo in questione ha visto nel corso dell'anno le seguenti movimentazioni:

Descrizione	Fondo al 31-dic-10	increm. anno 2011	decr.	Fondo al 31-dic-11
Fondo Trattamento di Fine Rapporto	363	90	(26)	427
Totale	363	90	(26)	427

Il fondo è stato calcolato e movimentato nel rispetto delle relative disposizioni vigenti; comprende le indennità che devono essere versate al personale dipendente alla cessazione del rapporto di lavoro subordinato.

Uno solo dei 51 dipendenti di Ai.Bi. ha per ora scelto di destinare quota del proprio TFR ai fondi pensione.

DEBITI VERSO FORNITORI

Ammontano a 357 migliaia di euro e sono così composti:

Descrizione	31-dic-11	31-dic-10
Fatture ricevute	326	390
Fatture da ricevere	31	29
Totale	357	419

L'importo si riduce, soprattutto perché nel corso del presente esercizio si è deciso di stralciare debiti per un importo pari a circa 43 migliaia di euro. Tali debiti erano precedenti al 2009 e già in esercizi passati erano rimasti erroneamente aperti al momento del loro pagamento. La contropartita economica di tale stralcio è stato contabilizzata nella voce "Sopravvenienze attive", come descritto nel paragrafo "Proventi Straordinari".

DEBITI TRIBUTARI

Ammontano a 57 migliaia di euro e sono così composti:

Descrizione	31-dic-11	31-dic-10
Erario per ritenute dipendenti e assimilati	40	60
Erario per ritenute autonomi	8	10
Debiti per IRAP	9	8
Totale	57	78

L'IRAP a carico dell'associazione usufruisce delle riduzioni di aliquota o dell'esenzione stabilite da alcune regioni a favore delle Onlus. In particolare, l'associazione si è giovata dell'esenzione che la regione Lombardia, con la legge regionale 27 del 18 dicembre 2001, ha concesso alle onlus per l'attività svolta sul suo territorio a partire dal 1 gennaio 2002.

I debiti per ritenute si riferiscono alle ritenute sui compensi pagati a dipendenti, collaboratori e assimilati nel mese di dicembre 2011. Le ritenute sono state versate a gennaio.

DEBITI VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA E DI SICUREZZA SOCIALE

Ammontano a 73 migliaia di euro e sono composti dai contributi sui compensi pagati a dipendenti, collaboratori e assimilati nel mese di dicembre 2011 e versati a gennaio:

Descrizione	31-dic-11	31-dic-10
Enti previdenziali per contributi dipendenti e assimilati	73	89
Totale	73	89

ALTRI DEBITI

Ammontano a 459 migliaia di euro e sono così composti.

Descrizione	31-dic-11	31-dic-10
Debiti verso personale	284	289
Debiti verso partner di progetto	44	44
Debiti per anticipi di cassa	2	8
Debiti per anticipi su liberalità condizionate	26	28
Debiti diversi	103	55
Totale	459	424

Il debito verso personale rappresenta l'onere per ferie, permessi e altre competenze maturate alla data di bilancio. Comprende inoltre l'onere per i compensi di dicembre erogati nei primi giorni di gennaio.

I debiti verso partner di progetto rappresentano quanto spetta ai nostri partner in base alle attività realizzate su progetti finanziati di cui noi siamo capofila.

I debiti per anticipi su liberalità condizionate si riferiscono ai buoni benzina e alle tessere viacard iscritti per un pari importo come crediti per liberalità condizionate tra i Crediti verso altri. Si rimanda al relativo paragrafo per il commento della voce.

I debiti diversi sono costituiti per 20 migliaia di euro da anticipi versati da aspiranti coppie adottive per corsi di formazione non ancora effettuati, per 1 migliaia di euro dall'utilizzo delle carte di credito dell'associazione e per il residuo dai debiti delle entità locali estere controllate.

RATEI E RISCONTI PASSIVI

Ammontano a 4.175 migliaia di euro e sono così composti:

Descrizione	31-dic-11	31-dic-10
Ratei passivi	1	0
Risconti passivi	4.174	4.839
Totale	4.175	4.839

La successiva tabella dettaglia il valore dei risconti passivi:

Descrizione	31-dic-11	31-dic-10
Risconti finanziamenti istituzionali	2.137	2.273
Risconti adozione internazionale	1.540	2.064
Sostegni a distanza	497	502
Altri risconti	0	0
Totale	4.174	4.839

In merito al saldo dei risconti passivi per finanziamenti, si rimanda al commento e al

relativo dettaglio nel paragrafo “*Crediti verso sostenitori e finanziatori istituzionali*”. Il saldo dei risconti relativi all’adozione internazionale riguarda i contributi versati per lo svolgimento di procedure adottive che si concluderanno negli esercizi futuri e per cui non è possibile determinarne in anticipo l’esercizio di competenza.. I motivi della notevole diminuzione sono commentati nel paragrafo “*Crediti verso sostenitori e finanziatori istituzionali*”.

Il saldo dei risconti passivi per Sostegno a distanza riguarda le quote già incassate, ma relative a competenze degli esercizi successivi. Il dettaglio delle quote di competenza futura incassate nell’esercizio è il seguente:

Descrizione	31-dic-10	31-dic-11
Proventi 2010	0	0
Proventi 2011	332	0
Proventi 2012	37	326
Proventi 2013	14	31
Proventi 2014	7	11
Proventi 2015	5	5
Proventi 2016	3	3
Proventi 2017	1	1
Proventi 2018	0,5	1
Proventi 2019	0,5	1
Proventi 2020	0	1
Proventi 2021	0	1
Proventi 2022	0	1
Totale	400	382

CONTI D’ORDINE

I titoli a garanzia sono depositati presso Intesa Sanpaolo come pegno per le fidejussioni che l’associazione può richiedere. I titoli depositati in garanzia, così come il fido di cassa a disposizione dell’associazione, sono indicati nel paragrafo “*Immobilizzazioni finanziarie*”.

Come indicato nella tabella seguente, l’associazione ha iscritto tra i conti d’ordine, come promesse condizionate di contribuzione, i proventi del Sostegno a Distanza maturati nel corso degli ultimi due anni e non ancora incassati a fine esercizio. I proventi da Sostegno a distanza maturati e non ancora incassati si riferiscono a impegni di Sostegno a distanza sottoscritti dai sostenitori ai quali non ha fatto seguito il pagamento delle quote del sostegno medesimo.

Descrizione	31-dic-11	31-dic-10
Promesse condizionate di contribuzione di competenza 2009	0	289
Promesse condizionate di contribuzione di competenza 2010	505	505
Promesse condizionate di contribuzione di competenza 2011	419	0
Totale	924	794

L' aumento delle Promesse condizionate di contribuzione di competenza 2010 e 2011 è dovuta al minor incasso delle quote relative, effetto evidente della crisi che ha colpito i sostenitori sad. L'Associazione effettua annualmente la verifica delle morosità delle quote, chiudendo i rapporti di sostegno a distanza inattivi da molto tempo. L'aumento delle promesse è dovuto al fatto che molti sostenitori vogliono comunque mantenere il loro impegno, sebbene le condizioni economiche attuali non consentano loro di versare puntualmente le quote. L'importo pari al valore delle promesse che da condizionate si sono trasformate in incondizionate è stato iscritto tra i proventi dell'esercizio così come indicato nei Criteri di valutazione dei proventi ed è pari a 1.800 migliaia di euro circa.

A fronte di tali promesse condizionate sono iscritti impegni per un pari importo.

INFORMAZIONE SUL RENDICONTO GESTIONALE A PROVENTI E ONERI

Il Rendiconto gestionale è redatto secondo lo schema indicato dalla Raccomandazione n.° 1 CNDCEC, in particolare classificando i proventi per provenienza e gli oneri per destinazione.

Allo scopo di rendere più agevole la lettura della Nota integrativa, in questo capitolo è indicata la composizione delle voci del Rendiconto gestionale e il loro peso percentuale sul totale, mentre l'analisi dell'andamento economico dell'esercizio è condotta prevalentemente nel capitolo "*Indicatori di performance e di bilancio*" attraverso un sistema di indicatori di bilancio confrontati con i valori degli esercizi precedenti.

In particolare, uno degli indicatori descritti è la percentuale degli oneri di supporto sui proventi totali, considerato l'indice per eccellenza per le organizzazioni non profit.

Come già precedentemente detto, all'interno del rendiconto sono incluse le voci "Accantonamento a fondi vincolati" e "Utilizzo Fondi vincolati": per il loro funzionamento, si rimanda ai paragrafi "Vincoli su proventi" e "2Criteri di attribuzione degli oneri ai progetti delle attività tipiche".

PROVENTI DA ATTIVITÀ TIPICHE

Sono costituiti in senso stretto da proventi concessi da contributori istituzionali, pubblici e privati, per lo svolgimento di attività di utilità sociale.

L'associazione vi include anche i proventi derivanti dalla fornitura di servizi rientranti nell'ambito delle attività istituzionali e il cui costo è sostenuto direttamente da beneficiari, in particolare per ciò che riguarda l'adozione e l'affido, le quote associative, in quanto non provenienti da campagne di raccolta fondi, e l'utilizzo dei fondi vincolati.

Ammontano a 6.079 migliaia di euro e sono così composti:

Descrizione	31-dic-11	% su proventi	31-dic-10	% su proventi
Cooperazione allo sviluppo – proventi da finanziatori istituzionali privati	87	0,99%	245	2,59%
Cooperazione allo sviluppo – proventi pubblici	1149	13,11%	1337	14,14%
Adozione internazionale - Proventi da finanziatori istituzionali privati	26	0,30%	2	0,02%
Adozione internazionale – proventi pubblici	86	0,98%	93	0,98%
Affido e servizi Italia – proventi da finanziatori istituzionali privati	25	0,29%	47	0,50%
Affido e servizi Italia – proventi pubblici	122	1,39%	127	1,34%
Cultura dell'accoglienza – proventi da finanziatori istituzionali privati	21	0,24%	23	0,24%
Cultura dell'accoglienza – proventi pubblici	344	3,93%	640	6,77%
Proventi da fin. istituzionali privati vincolati non destinati	0	0,00%	2	0,02%
Proventi pubblici vincolati non destinati	3	0,03%	4	0,04%
Da contributi su progetti	1.863	21,26%	2.520	26,65%
Affido e servizi Italia - Proventi pubblici	288	3,29%	303	3,20%
Adozione Internazionale - Proventi pubblici	0	0,00%	9	0,10%
Da contratti con enti pubblici	288	3,29%	312	3,20%
Da soci ed associati	1	0,01%	2	0,02%
Adozione internazionale – proventi da persone fisiche	3.017	34,43%	2.845	30,09%
Altri proventi da persone fisiche non soci	1	0,01%	1	0,01%
Da non soci	3.018	34,44%	2.846	30,10%
Cooperazione allo sviluppo – utilizzo fondi	512	5,84%	312	3,30%
Adozione internazionale – utilizzo fondi	41	0,47%	93	0,98%
Affido e servizi Italia – utilizzo fondi	41	0,47%	8	0,08%
Cultura dell'accoglienza – utilizzo fondi	315	3,60%	0	0,00%
Altri proventi	909	10,37%	413	4,37%
Totale	6.079	69,38%	6.093	64,35%

I proventi da attività tipiche sono suddivisi, all'interno dello schema di rendiconto, nei quattro tradizionali settori di attività svolte dall'associazione, cooperazione allo sviluppo, adozione internazionale, affido e servizi Italia, cultura dell'accoglienza. Per ogni settore sono indicate separatamente le diverse fonti di provenienza dei proventi.

I contratti con enti pubblici si riferiscono al versamento delle rette per l'ospitalità di minori presso le case famiglia a Vizzolo Predabissi, a Crema e a Torino da parte dei seguenti comuni e unioni di comuni lombardi: Consorzio Iodigiano per servizi alla persona, Azienda Sociale Sud Est A.S.S.E.M.I., San Donato Mil., San Giuliano Mil.,

San Zenone al Lambro, Melegnano, Torino, Milano, Pavia. Le rette variano da 70 a 110 euro per diem a seconda del tipo di accoglienza richiesto dai comuni.

Inoltre dallo scorso esercizio sono stati riclassificati come “contratti e convenzioni con enti pubblici” anche i contributi versati per i progetti di tutoring dai comuni e dalle scuole e quelli ricevuti da enti pubblici per corsi di formazione ad aspiranti coppie adottive.

La voce Utilizzo fondi compare in ottemperanza a quanto indicato dalle Raccomandazioni 1 e 4 CNDCEC al fine di dare evidenza nel Rendiconto Gestionale della movimentazione dei fondi, senza “occultarla” nel dato aggregato contenuto nello Stato Patrimoniale. Il risultato gestionale dei singoli progetti afferenti le attività tipiche, a seconda che i proventi superino gli oneri o viceversa, costituisce infatti un accantonamento a Patrimonio vincolato o un utilizzo fondi. Il dettaglio dei risultati dei singoli progetti e i conseguenti accantonamenti a Patrimonio vincolato o relativi utilizzi sono illustrati nel Prospetto di rappresentazione della movimentazione delle componenti del patrimonio netto.

Complessivamente rileviamo una notevole diminuzione dei contributi su progetti, mentre c'è un aumento rilevante dei proventi da non soci.

Le riduzioni più significative riguardano i proventi pubblici dell'area culturale, in quanto nell'esercizio sono praticamente terminati tutti i progetti finanziati dalla Commissione Europea e non ci sono al momento ulteriori finanziamenti, e i proventi pubblici e da finanziatori istituzionali privati della Cooperazione allo sviluppo, dove sono stati conclusi i precedenti finanziamenti e si è in attesa dell'esito dei bandi di finanziamento cui l'associazione ha partecipato. Infine, scendono anche i contributi da contratti e convenzioni con enti pubblici del settore Italia a causa della cessazione dell'attività di una casa Famiglia e all'apertura di una nuova casa, per cui non erano ancora partite le relative convenzioni.

Rilevante invece l'aumento dei proventi da persone fisiche per l'adozione internazionale, grazie all'elevato numero di procedimenti adottivi realizzati nell'esercizio, pari a 187 contro i 153 del 2010, che era già stato un anno eccezionale. Ricordiamo inoltre che dallo scorso esercizio c'è un cambio di criterio nell'attribuzione a provento dei contributi versati dalle aspiranti coppie adottive per la parte di procedura in Italia: precedentemente, l'intera quota della procedura Italia andava a provento, a fini prudenziali, solo alla conclusione di tutta la procedura adottiva, quindi al rientro della coppia in Italia col proprio figlio; da questo esercizio, la quota viene invece suddivisa in base alla durata medio - massima di un procedimento adottivo, identificata in 4 anni, e viene portata a provento un quarto per anno. Questo cambiamento è dovuto ad una analisi della correlazione “onere/provento”, in quanto l'ente sostiene spese per lo svolgimento della pratica adottiva non solo a conclusione della stessa, ma durante tutto il periodo in cui la coppia resta in carico all'associazione. Inoltre questa modalità permette di ridurre l'impatto dei risconti passivi, obiettivo dell'associazione già dallo scorso esercizio.

Infine raddoppia l'utilizzo fondi. Tale aspetto è già stato commentato nella sezione dedicata agli indicatori di performance, in particolare nel paragrafo “*Efficacia, efficienza ed economicità della gestione delle attività tipiche.*”

L'andamento economico di tutti i progetti e i relativi risultati sono illustrati nel dettaglio nel Prospetto di rappresentazione della movimentazione delle componenti del patrimonio netto.

I contributi da soci sono costituiti dalle quote associative.

I contributi da non soci comprendono le somme versate dalle aspiranti coppie adottive, in quanto non viene loro richiesta alcun tipo di adesione.

Questi ultimi sono calcolati secondo le tabelle emanate dalla Commissione adozioni internazionali presso la Presidenza del Consiglio. Le modalità di calcolo sono indicate nel paragrafo "Vincoli sui proventi".

ONERI DA ATTIVITÀ TIPICHE

Ammontano a 7.112 migliaia di euro e sono così composti:

Descrizione	31-dic-11	% su oneri	31-dic-10	% su oneri
Coop. allo sviluppo – materie prime e servizi	1.460	16,8%	1.486	15,7%
Adozione internaz. – materie prime e servizi	927	10,7%	901	9,5%
Affido e servizi Italia – materie prime e servizi	226	2,6%	238	2,5%
Cultura dell'accoglienza – materie prime e servizi	451	5,2%	447	4,7%
Materie prime e servizi	3.064	35,2%	3.072	32,5%
Coop. allo sviluppo – pers. Italia ed estero	981	11,3%	1.106	11,7%
Adozione internaz. – pers. Italia ed estero	777	8,9%	723	7,6%
Affido e servizi Italia – pers. Italia ed estero	348	4,0%	467	4,9%
Cultura dell'accoglienza – pers. Italia ed estero	164	1,9%	190	2,0%
Personale	2.270	26,1%	2.486	26,3%
Coop. allo sviluppo – oneri diversi di gest.	331	3,8%	354	3,7%
Adozione internaz. – oneri diversi di gest.	317	3,6%	355	3,8%
Affido e servizi Italia – oneri diversi di gest.	62	0,7%	94	1,0%
Cultura dell'accoglienza – oneri diversi di gest.	38	0,4%	29	0,3%
Oneri diversi di gestione	748	8,6%	832	8,8%
Acc. a fondi vincolati Coop. allo sviluppo	302	3,5%	501	5,3%
Acc. a fondi vincolati Adozione internaz.	541	6,2%	643	6,8%
Acc. a fondi vincolati Affidamento e servizi Italia	3	0,0%	0	0,0%
Acc. a fondi vincolati Cultura dell'accoglienza	20	0,2%	21	0,2%
Acc. a fondi vincolati non destinati	164	1,9%	108	1,1%
Accantonamento a fondi vincolati	1.030	11,8%	1.273	13,5%
Oneri su progetti per attività tipiche	7.112	81,8%	7.663	81,0%

Come indicato nel paragrafo precedente, gli oneri sono classificati per destinazione. Gli oneri diversi di gestione sono costituiti dagli oneri da attività strutturali.

Gli oneri seguono l'andamento dei proventi e si riducono anch'essi; percentualmente notiamo però che non ci siano particolari variazioni, se non un aumento dei costi per materie prime e servizi e una diminuzione delle altre tipologie di oneri, spiegabile con gli sforzi dell'Associazione di ridurre, laddove possibile, i costi fissi a favore di una maggior flessibilità e soprattutto maggior efficienza economica. Si riduce anche l'accantonamento a fondi, per il cui commento si rimanda a quanto già descritto nella sezione *"Quadro degli indicatori di bilancio"*, paragrafo *"Efficacia, efficienza ed economicità della gestione delle attività tipiche"*.

Raggruppati per settore di competenza, gli oneri, esclusi gli accantonamenti a fondi vincolati, risultano così composti:

Descrizione	31-dic-11	% su oneri	31-dic-10	% su oneri
Coop. allo sviluppo	2.772	31,9%	2.946	31,2%
Adozione internaz.	2.021	23,2%	1.979	20,9%
Affido e servizi Italia	636	7,3%	799	8,5%
Cultura dell'accoglienza	653	7,5%	666	7,0%
Oneri per attività	6.082	69,9%	6.390	67,6%

Gli oneri relativi alla cooperazione internazionale aumentano sia in termini assoluti che in termini percentuali, in virtù del consolidamento dei progetti nei vari paesi.

Gli oneri dell'Adozione Internazionale aumentano conseguentemente all'incremento delle adozioni realizzate.

Il settore Italia diminuisce per i motivi già illustrati in precedenza, in quanto il 2011 è stato per questo settore un anno di transito e di preparazione di nuove progettualità che arriveranno a maturazione nei prossimi esercizi.

Il settore culturale rimane sostanzialmente stabile sempre per il completamento dei progetti finanziati dall'Unione europea, sebbene la mancanza di rifinanziamenti costringerà ad una necessaria revisione e riduzione dell'attività.

Come indicato anche nel commento dei proventi da attività tipiche, l'andamento economico di tutti i progetti e i relativi risultati sono illustrati nel dettaglio nel Prospetto di rappresentazione della movimentazione delle componenti del patrimonio netto.

PROVENTI DA RACCOLTA FONDI E DA ATTIVITÀ ACCESSORIE

Sono costituiti da tutti i proventi generati dalle strutture dedicate alle attività di raccolta attraverso iniziative continuative rivolte al pubblico.

L'associazione include quindi tra i proventi da raccolta fondi tutti i proventi derivanti da campagne di comunicazione, i proventi del sostegno a distanza e quelli provenienti in qualsiasi forma da aziende, non considerando queste ultime contributori istituzionali anche quando impegnate in progetti pluriennali e di importo significativo.

La definizione data nella Raccomandazione n° 1 CNDCEC individua invece le attività

accessorie nelle attività diverse da quelle istituzionali ma in grado di garantire all'azienda *non profit* risorse economiche con cui perseguire le finalità istituzionali stesse espresse dallo statuto. L'associazione vi include quindi i proventi derivanti da iniziative di raccolta che, a differenza di quelli da raccolta fondi, comportano l'instaurazione di un rapporto sinallagmatico, ad esempio attraverso la cessione di oggetti di modico valore, all'interno comunque di quanto stabilito dalla disciplina delle onlus.

I proventi da raccolta fondi ammontano a 2.241 migliaia di euro e sono così composti:

Descrizione	31-dic-11	% su proventi	31-dic-10	% su proventi
Coop. allo sviluppo – proventi da pers.fisiche	1.626	18,6%	1.962	20,8%
Coop. allo sviluppo – proventi da aziende	125	1,4%	95	1,0%
Affido e servizi Italia – proventi da pers.fisiche	25	0,3%	121	1,3%
Affido e servizi Italia – proventi da aziende	260	3,0%	360	3,8%
Cultura dell'accoglienza – proventi da pers.fisiche	0	0,0%	100	1,1%
Cultura dell'accoglienza – proventi da aziende	6	0,1%	0	0,0%
Proventi non destinati da pers.fisiche	157	1,8%	103	1,1%
Proventi non destinati da aziende	42	0,5%	23	0,2%
Proventi da attività di raccolta fondi	2.241	25,6%	2.764	29,2%

I proventi da raccolta fondi diminuiscono notevolmente, come già illustrato precedentemente.

Anche in questo esercizio, la diminuzione è quasi interamente imputabile ai proventi della Cooperazione allo sviluppo, che includono i proventi da sostegno a colpito, come già detto precedentemente, dalla crisi economica nazionale, così come anche i proventi da aziende. Il settore Affidato e Servizi Italia vede ridursi i proventi da persone fisiche, che però nello scorso esercizio comprendevano parte del 5x1000 2008. Per i proventi da aziende vale quanto detto per Cooperazione allo sviluppo.

Non viene effettuata alcuna attività di raccolta relativa all'adozione internazionale.

L'associazione ha mantenuto i contatti con i sostenitori attraverso le tradizionali comunicazioni sul sostegno a distanza e in occasione dell'invio della tessera Amico dei Bambini e del Natale.

Le attività accessorie ammontano a 281 migliaia di euro e sono per la maggior parte costituite dalle vendite di beneficenza natalizie, poiché, dal 2008, la vendita di prodotti solidali e dei biglietti di auguri viene effettuata dalla Fondazione Ai.Bi., di cui si dà conto nel capitolo "Informazioni preliminari".

In questo esercizio sono compresi anche proventi figurativi per 44 migliaia di euro, dovuti a beni donati da aziende per le attività di raccolta effettuate. I relativi oneri figurativi, di pari importo, sono compresi tra gli oneri da attività accessorie.

Nel bilancio 2010 erano presenti proventi e oneri figurativi per 134 migliaia di euro.

Raggruppati per fonte di provenienza, i proventi da attività tipiche e da raccolta fondi, escluso l'utilizzo dei fondi vincolati, risultano così composti:

Descrizione	31-dic-11	% su proventi	31-dic-10	% su proventi
Finanziatori istituzionali privati	159	1,5%	319	3,4%
Finanziatori pubblici	1.992	22,7%	2.513	26,5%
Persone fisiche	4.827	55,1%	5.134	54,3%
Aziende	433	4,9%	478	5,1%
Proventi da attività tipiche e raccolta fondi	7.411	84,3%	8.444	89,2%

Complessivamente, i proventi diminuiscono, come già più volte evidenziato; la diminuzione più rilevante è dovuta ai finanziatori pubblici, sebbene il dato delle persone fisiche sia mitigato dai contributi versati dalle aspiranti coppie adottive.

ONERI PROMOZIONALI E DI RACCOLTA FONDI

Ammontano a 678 migliaia di euro e sono composti come segue:

Descrizione	31-dic-11	% su oneri	31-dic-10	% su oneri
Materie prime e servizi	259	2,98%	349	3,69%
Personale	300	3,45%	393	4,16%
Oneri diversi di gestione	119	1,37%	142	1,50%
Oneri per attività	678	7,79%	884	9,35%

Gli oneri per materie prime e servizi sono costituiti principalmente, in entrambi gli esercizi esaminati, dai costi sostenuti per la produzione e l'invio a soci e sostenitori di—"Ai.Bi. notizie", delle tessere "Amico dei bambini" e di rapporti specifici e materiale promozionale su progetti o campagne. Comprendono inoltre gli oneri delle attività accessorie, come indicato dalla Raccomandazione n° 10 CNDCEC.

Il personale indicato in questa voce, conseguentemente alla classificazione dei proventi descritta nel paragrafo "*Proventi da raccolta fondi e da attività accessorie*", si occupa invece delle attività di comunicazione, compresa la gestione del sito internet, della gestione del sostegno a distanza, dell'ufficio stampa e del fund raising verso privati e aziende.

Gli oneri per raccolta fondi diminuiscono in valore assoluto per i motivi già illustrati nella sezione relativa agli indici di bilancio. Registriamo inoltre una loro diminuzione in termini percentuali, che incide positivamente sull'indice di impiego per attività tipiche.

Complessivamente, rileviamo che gli sforzi dell'associazione per contrastare la diminuzione dei contributi da persone fisiche ancora non ha dato i risultati sperati.

Nel prospetto sottostante, diamo invece evidenza dei risultati delle principali campagne e attività di raccolta fondi effettuate nel corso dell'esercizio.

		2011			2010		
		Oneri	Proventi	Utile/perdita	Oneri	Proventi	Utile/perdita
Campagna Natale Priv	Attività tipiche	17.392,78	12.233,50	- 5.159,28	1.186,79	47.422,40	46.235,61
Campagna Natale							
Aziende Donazioni	Attività tipiche	199,17	11.644,00	11.444,83	4.544,88	29.311,99	24.767,11
Serata Bello che fa							
Bene (asta+cena)	attività supporto		55.774,00	55.774,00	5.328,72	57.521,00	52.192,28
(vend. Benef. natale+estate)	attività supporto	30.110,54	41.597,00	11.486,46	18.412,33	70.336,29	51.923,96
				-			-
Abracadabra / Festa del figlio	Attività tipiche	9.873,99	10.839,86	965,87	24.982,79	20.140,13	- 4.842,66
Tessera Amico dei Bambini	Attività tipiche	10.242,11	22.628,46	12.386,35	7.466,05	20.928,26	13.462,21
Fidelizzazione e 5X1000	Attività tipiche	26.122,85	9.988,50	- 16.134,35	25.654,80	4.564,00	- 21.090,80
SMS SOLIDALE					9.365,30	111.596,00	102.230,70
TOTALE		93.941,44	164.705,32	70.763,88	96.941,66	361.820,07	264.878,41

PROVENTI E ONERI FINANZIARI E PATRIMONIALI

I proventi finanziari e patrimoniali, pari a 62 migliaia di euro, sono così costituiti:

Descrizione	31-dic-11	% su proventi	31-dic-10	% su proventi
Interessi attivi su depositi bancari	2		4	
Differenze cambio e abbuoni attivi	17		32	
Proventi da operazioni di pronti contro termine	3		1	
Interessi attivi su obbligazioni	32		24	
Proventi da titoli	35		25	
Plusvalenze da alienazione	0		6	
Plusvalenze da rivalutazione	8		23	
Totale	62	0,71%	84	0,89%

La diminuzione dei proventi finanziari è principalmente dovuta alle minor plusvalenze da rivalutazione dei titoli e alle minor differenze cambio positive. L'associazione, avendo già effettuato una sorta di ristrutturazione finanziaria negli scorsi esercizi non ha avuto la necessità di effettuare disinvestimenti. Il dettaglio degli investimenti è indicato nei paragrafi "Immobilizzazioni Finanziarie" e "Investimenti in Titoli".

Anche in questo esercizio, come già illustrato nel paragrafo "Vincoli sui proventi", si è deciso di non vincolare i Proventi da titoli e le Plusvalenze da rivalutazione.

Gli oneri finanziari e patrimoniali, pari a 87 migliaia di euro, sono così costituiti:

Descrizione	31-dic-11	% su oneri	31-dic-10	% su oneri
Differenze cambio passive	55		55	
Minusvalenze da valutazione titoli	0		0	
Spese e commissioni bancarie	29		32	
Altri oneri finanziari e patrimoniali	3		9	
Totale	87	1,00%	96	1,02%

Gli oneri finanziari diminuiscono in virtù dei minori costi all'estero per la chiusura di alcuni conti correnti. Restano comunque elevate differenze cambio passive, conseguenza dell'indebolimento dell'euro.

PROVENTI E ONERI STRAORDINARI

I proventi e gli oneri straordinari sono relativi a fatti contabili non di competenza dell'esercizio.

Descrizione	31-dic-11	% su oneri	31-dic-10	% su oneri
Proventi straordinari	99	1,1%	1	0,0%
Oneri straordinari	14	0,2%	1	0,00%
Totale	113	1,3%	2	0,0%

Sui proventi incide per 28 migliaia di euro il saldo di un credito verso il Ministero Affari Esteri, per un importo superiore a quanto atteso dall'Associazione in seguito ad una decisione del Consiglio di Stato sui costi riconosciuti più favorevole di quanto inizialmente indicato dalla DGCS.

ONERI DI SUPPORTO GENERALE

Ammontano a 807 migliaia di euro e sono così composti:

Descrizione	31-dic-11	% su oneri	31-dic-10	% su oneri
Materie prime e servizi	181	2,1%	240	2,5%
Personale	420	4,8%	414	4,4%
Oneri diversi di gestione	206	2,4%	157	1,70%
Totale	807	9,3%	811	8,6%

Nella voce Materie prime e servizi è compresa l'IVA pagata sugli acquisti, considerata per la sua indeducibilità onere accessorio dei prodotti e servizi acquistati. Gli oneri di supporto si riducono leggermente in termini assoluti, sebbene aumentiamo in termini percentuali. Restano comunque inferiori al 10% e l'Associazione continua a cercare di ridurli il più possibile senza rinunciare alla trasparenza.

Gli oneri diversi di gestione sono costituiti dagli oneri da attività strutturali.

ALTRI ONERI

Nell'esercizio non sono stati effettuati accantonamenti per rischi.

INFORMAZIONE SUL PROSPETTO DI RAPPRESENTAZIONE DELLA MOVIMENTAZIONE DELLE COMPONENTI DEL PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto dell'associazione è composto dal patrimonio libero, formato dal risultato gestionale dell'esercizio in corso e dalle riserve, e dal patrimonio vincolato. L'associazione non ha fondo di dotazione.

Ai fini della determinazione dei fondi vincolati, l'associazione ha tenuto distinti e posto a confronto i proventi e gli oneri dei singoli progetti, come indicato nel Prospetto di rappresentazione della movimentazione delle componenti del patrimonio netto. Ai fini dell'esposizione, nel bilancio d'esercizio ha aggregato i progetti nei suoi quattro settori di attività: cooperazione allo sviluppo, adozione internazionale, affidamento e servizi Italia e cultura dell'accoglienza.

MOVIMENTAZIONI DEL PATRIMONIO VINCOLATO

Nell'esercizio il patrimonio vincolato ha visto le seguenti movimentazioni:

Descrizione	Patrimonio al 31-dic-10	increm. Anno 2011	decr.	Patrimonio al 31-dic-11
Patrimonio vincolato	2.982	6.203	-6.082	3.103

Gli incrementi e i decrementi sono dovuti ai seguenti accadimenti:

Descrizione	31-dic-11	31-dic-10
Proventi di progetto	6.183	7.250
Riclassificazioni da debiti verso beneficiari	0	0
Attribuzione proventi finanziari da gest.patr.	0	0
Oneri di progetto	-6.097	-6.428
Variazione patr. vincolato ante rettifiche	86	822
Risconti oneri	15	38
Utilizzo patrimonio libero	20	0
Variazione patr. vincolato post rettifiche	121	860

Come nello scorso esercizio, l'associazione non ha destinato al patrimonio vincolato i proventi finanziari, lasciandoli interamente al patrimonio libero.

In questo esercizio sono stati riscontati 15 migliaia di euro di oneri di progetto, in quanto relativi a proventi del prossimo esercizio, come dettagliato anche nel paragrafo "Ratei e Risconti attivi". Il risconto è stato effettuato relativamente ad una Casa Famiglia di nuova apertura in quanto le convenzioni relative (e di conseguenza i proventi) non erano ancora attive.

Inoltre, l'Associazione ha preferito utilizzare il patrimonio libero, visto il risultato positivo d'esercizio e lasciare un minimo di riserva (13 migliaia di euro) di fondi vincolati non destinati.

Anche in questo esercizio, l'associazione ha continuato l'utilizzo pianificato dei fondi

accumulati per le attività di cooperazione allo sviluppo in Moldova e Romania per un importo pari a 120 migliaia di euro.

Come già descritto nel paragrafo “Attribuzione degli oneri ai progetti delle attività tipiche”, in questo esercizio, l’Associazione ha deciso variazioni di vincolo volte a ricostituire le riserve vincolate non destinate utilizzate negli ultimi cinque esercizi per coprire i disavanzi dei patrimoni vincolati dei singoli progetti. Si rimanda al paragrafo indicato per ulteriori dettagli sui criteri utilizzati, in particolare per salvaguardare la continuità di tutti i progetti interessati dalle variazioni di vincolo.

Rileviamo come i paesi su cui questa misura ha inciso maggiormente siano stati Congo, Colombia e Cile relativamente al progetto di Adozione Internazionale, che in tutti e tre i paesi ha richiesto all’avvio un notevole investimento di risorse, sebbene i risultati siano poi arrivati in termini di adozioni realizzate.

La tabella seguente riassume le attribuzioni di fondi vincolati non destinati degli esercizi dal 2006 al 2010 e le variazioni di vincolo effettuate in questo esercizio da fondi destinati a fondi non destinati. Tutti i dati riportati sono desumibili dai Prospetti di rappresentazione della movimentazione delle componenti del patrimonio netto dei rispettivi esercizi.

PAESE	PROGETTO	Attr. fondi non dest. 2010	Attr. fondi non dest. 2009	Attr. fondi non dest. 2008	Attr. fondi non dest. 2007	Attr. fondi non dest. 2006	Totale attr. fondi non dest. 2006- 2010	Variazione vincolo a fondi non destinati 2011	Totale attr. fondi non dest. al netto di variazioni di vincolo al 31/12/11
Albania	In Albania si può vivere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
Albania	A.I. Albania	0,00	0,00	0,00	5.195,67	17.665,54	22.861,21		22.861,21
Bosnia	Bosnia dimenticata	14.562,20	17.245,71	0,00	0,00	0,00	31.807,91		31.807,91
Bosnia	A.I. Bosnia	51,13	7.075,45	11.968,82	13.753,68	18.973,78	51.822,86		51.822,86
Kosovo	Ricostruiamo dai bambini	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
Kosovo	A.I. Kosovo	2.674,81	294,66	1.831,14	1.115,92	0,00	5.916,53		5.916,53
Bulgaria	Il profumo della famiglia	0,00	0,00	17.389,92	37.612,42	33.968,97	88.971,31		88.971,31
Bulgaria	A.I. Bulgaria	0,00	2.656,67	30.757,65	24.467,83	22.508,91	80.391,06	30.000,00	50.391,06
Moldavia	Un arcobaleno per l'infanzia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
Moldavia	A.I. Moldavia	0,00	0,00	13.277,01	15.946,83	33.993,74	63.217,58		63.217,58
Romania	Colorando la speranza	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
Romania	A.I. Romania	0,00	0,00	0,00	0,00	8.856,51	8.856,51		8.856,51
Ucraina	Bambini verso il futuro	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
Ucraina	A.I. Ucraina	0,00	0,00	18.866,88	18.148,08	26.893,12	63.908,08	20.000,00	43.908,08
Fed.russa	L'ultima speranza	0,00	739,36	0,00	0,00	25.041,23	25.780,59		25.780,59
Fed.russa	A.I. Russia Mosca	0,00	0,00	5.200,08	5.014,56	0,00	10.214,64	10.214,64	0,00
Lettonia	Dalla parte dei piccoli	0,00	0,00	3.879,17	8.088,21	0,00	11.967,38		11.967,38
Lettonia	A.I. Lettonia	0,00	0,00	0,00	15.625,17	0,00	15.625,17		15.625,17
Marocco	L'Africa vicina	0,00	0,00	7.637,35	45.267,11	0,00	52.904,46		52.904,46
Marocco	A.I. Marocco	0,00	0,00	0,00	69,40	9.289,27	9.358,67		9.358,67
Rep.Congo	Bambini al centro	0,00	0,00	6.045,85	8.813,45	0,00	14.859,30	14.859,30	0,00
Rep.Congo	A.I. Congo	0,00	6.997,06	22.498,64	23.690,87	0,00	53.186,57	50.000,00	3.186,57
Kenya	Occhi di speranza	0,00	0,00	7.178,81	8.068,06	0,00	15.246,87	15.246,87	0,00
Kenya	A.I. Kenya	0,00	8.427,47	9.310,42	10.996,07	0,00	28.733,96		28.733,96
USA	USA	6.857,54	1.988,92	3.809,63	0,00	0,00	12.656,09		12.656,09
USA	A.I. USA	11.347,01	8.723,15	0,00	0,00	0,00	20.070,16		20.070,16
Haiti	Progetto Haiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
Haiti	A.I. Haiti	282,12	0,00	0,00	0,00	0,00	282,12		282,12
Brasile	I bambini delle favelas	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
Brasile	A.I. Brasile	5.383,58	0,00	4.096,61	25.044,84	21.443,35	55.968,38		55.968,38
Ecuador	Iniziare dai bambini	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
Ecuador	A.I. Ecuador	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
Bolivia	Piccoli Angeli	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
Bolivia	A.I. Bolivia	0,00	0,00	6.706,96	71.561,65	67.825,00	146.093,61		146.093,61
Perù	Sui sentieri della famiglia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
Perù	A.I. Perù	0,00	1.307,86	0,00	0,00	0,00	1.307,86	1.307,86	0,00
Colombia	I semi dell'accoglienza	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
Colombia	A.I. Colombia	0,00	0,00	0,00	27.918,39	39.654,59	67.572,98	45.000,00	22.572,98
Cile	Il fuoco della famiglia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
Cile	A.I. Cile	0,00	3.173,00	29.311,62	3.722,41	0,00	36.207,03	36.207,03	0,00
Honduras	Sull'onda dei bambini	6.885,68	0,00	12.164,51	4.610,09	0,00	23.660,28		23.660,28
Honduras	A.I. Honduras	2.428,15	180,02	13.522,75	7.991,08	0,00	24.122,00		24.122,00
Messico	Una famiglia para todos	0,00	3.708,00	1.210,51	8.363,54	0,00	13.282,05		13.282,05
Messico	A.I. Messico	0,00	0,00	7.813,15	6.092,72	0,00	13.905,87	13.905,87	0,00
Sri Lanka	I figli della speranza	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
Sri Lanka	A.I. Sri Lanka	0,00	0,00	12.892,64	39.172,49	8.515,03	60.580,16		60.580,16
Nepal	Bambini cullati dal vento	0,00	0,00	0,00	0,00	4.355,79	4.355,79		4.355,79
Nepal	A.I. Nepal	2.442,88	143,15	21.383,28	27.114,17	304,54	51.388,02		51.388,02
Mongolia	Fiori della steppa	0,00	0,00	0,00	9.155,91	1.360,26	10.516,17		10.516,17
Mongolia	A.I. Mongolia	0,00	0,00	1.414,46	21.799,39	13.297,70	36.511,55		36.511,55
Cambogia	Chicchi di felicità	0,00	0,00	0,00	10.405,48	1.742,27	12.147,75		12.147,75
Cambogia	A.I. Cambogia	1.109,06	0,00	0,00	0,00	3.597,17	4.706,23		4.706,23
Cina	Mille sorrisi da scoprire	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
Cina	A.I. Cina	0,00	265,32	21.753,36	3.499,15	0,00	25.517,83	25.517,83	0,00
Italia	Tutoring scolastico ed extrasco	0,00	0,00	0,00	29.862,71	52.456,05	82.318,76		82.318,76
Italia	La carezza della famiglia	0,00	0,00	0,00	0,00	5.639,56	5.639,56		5.639,56
Italia	Cultura dell'accoglienza	0,00	0,00	43.009,64	85.162,42	6.693,79	134.865,85		134.865,85
Italia	Progetto culturale	0,00	17,26	71.624,86	0,00	0,00	71.642,12		71.642,12
Italia	A.I. ITALIA	53.240,23	108.783,00	0,00	0,00	0,00	162.023,23		162.023,23
TOTALI		107.264,39	171.726,06	406.555,72	623.349,77	424.076,17	1.732.972,11	262.259,40	1.470.712,71

MOVIMENTAZIONI DEL PATRIMONIO LIBERO

Il patrimonio libero ha fatto registrare una variazione positiva pari a 63 migliaia di euro, di seguito dettagliata.

Descrizione	Patrimonio al 31-dic-10	incred. anno 2011	decr. anno 2011	al 31-dic-10
Patrimonio libero	724	1.669	-1.606	787

La variazione del patrimonio libero coincide con il risultato gestionale dell'esercizio in corso.

Come già detto precedentemente, il risultato positivo è stato possibile non solo grazie al maggior equilibrio economico raggiunto dai singoli progetti, ma anche al miglior risultato della gestione propria, come descritto nella sezione "indici di bilancio". L'Associazione ritiene molto soddisfacente il risultato ottenuto e continuerà nei prossimi esercizi a monitorare proventi e oneri. In particolare gli sforzi dell'Associazione si concentreranno nel tentativo di migliorare l'efficienza della raccolta fondi, nonostante il periodo poco favorevole per quanto riguarda la possibilità economica delle persone per opere di solidarietà sociale.

Infine, si continuerà nel tentativo di ridurre gli oneri di supporto, pur continuando a preservare la trasparenza e la correttezza dell'informazione economica, e nella "battaglia" per far comprendere a possibili finanziatori quanto anche questi oneri siano necessari e importanti.

Poiché le attività di supporto di un'azienda non profit costituiscono una sorta di "azienda produttrice di servizi forniti alle attività tipiche" all'interno dell'organizzazione non profit, di seguito viene fornito separato dettaglio degli incrementi e decrementi del patrimonio libero riclassificati secondo lo schema tipico delle diverse gestioni aziendali.

Gli incrementi sono dovuti alle seguenti movimentazioni.

Descrizione	31-dic-11	31-dic-10
Gestione caratteristica	1.228	1.195
Gestione accessoria	280	513
Gestione patrimoniale e finanziaria	62	84
Gestione straordinaria	99	1
libero	1.669	1.793

Per proventi da gestione caratteristica si intende la percentuale dei proventi vincolati che l'associazione dichiara di utilizzare per coprire gli oneri di supporto, come indicato nel paragrafo "*Vincoli sui proventi*".

La composizione dei proventi da gestione accessoria, finanziaria e straordinaria è indicata nei paragrafi "*Proventi e oneri da attività accessorie*", "*Proventi e oneri da attività finanziarie e patrimoniali*", "*Proventi e oneri straordinari*".

Anche in questo caso rileviamo una diminuzione, che rispecchia l'andamento complessivo dei proventi.

I decrementi sono dovuti alle seguenti movimentazioni:

Descrizione	31-dic-11	31-dic-10
Oneri diretti servizi di supporto	807	811
Oneri promozionali	678	884
Accantonamenti	0	0
Oneri da gestione propria	1.485	1.695
Gestione patrimoniale e finanziaria	87	96
Gestione straordinaria	14	1
Utilizzo patrimonio libero	20	0
Vincolo su proventi finanziari da gest.patr.	0	0
Variazione negativa patrimonio libero	1.606	1.792

A livello aggregato, la movimentazione delle gestioni è stata la seguente:

Descrizione	31-dic-11	31-dic-10
Gestione Caratteristica		
proventi	1228	1195
oneri	1485	1695
<i>risultato</i>	(257)	(500)
Gestione Accessoria		
proventi	280	513
oneri		
<i>risultato</i>	280	513
Gestione Patrimoniale e finanziaria		
proventi	62	84
oneri	87	96
<i>risultato</i>	(25)	(12)
Gestione straordinaria		
proventi	99	1
oneri	14	1
<i>risultato</i>	85	-
Altri movimenti		
proventi	0	0
oneri	20	0
<i>risultato</i>	(20)	-
RISULTATO DELLA GESTIONE	63	1

MOVIMENTAZIONI COMPLESSIVE DEL PATRIMONIO NETTO

La variazione complessiva del patrimonio netto è positiva e pari a 184 migliaia di euro.

Descrizione	Patrimonio al 31-dic-10	incrim. Anno 2011	decr.	Patrimonio al 31-dic-11
Patrimonio libero	724	1.669	-1.606	787
Patrimonio vincolato	2.982	6.203	-6.082	3.103
Patrimonio netto	3.706	7.872	-7.688	3.890

Il risultato positivo, contrariamente allo scorso esercizio, deriva sia dall'andamento del patrimonio vincolato che del patrimonio libero. Questo risultato rafforza quanto già conseguito nel precedente esercizio e testimonia il ritorno all'equilibrio su entrambe le gestioni. L'Associazione è quindi pienamente soddisfatta dei risultati raggiunti e spera di perseverare nel risultato positivo, continuando a tenere sotto controllo gli aspetti critici evidenziati nel corso di questa nota integrativa..

ALTRE INFORMAZIONI

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non sono intervenuti fatti che possano avere un riflesso sulla valutazione e sulla classificazione delle poste contabili riflesse nel Bilancio al 31 dicembre 2011.

COMPENSI ORGANI SOCIALI E TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Nel corso dell'esercizio non sono stati erogati, né sono previsti, compensi ai componenti del Consiglio Direttivo e del Collegio dei Revisori.

Nel corso dell'esercizio non sono avvenute transazioni con parti correlate, secondo la definizione data dall'Agenzia per le onlus nelle "Linee guida e schemi per la redazione dei bilanci d'esercizio degli enti non profit", ad eccezione di tre casi.

I consiglieri Carretta e Pellini sono rispettivamente presidente e socio dell'Associazione Fidarsi della Vita, che gestisce un Centro servizi alla famiglia, in Viale Affori 12 a Milano, in parte finanziato dall'associazione.

Tre familiari del presidente Griffini prestano la propria opera presso l'associazione, la moglie Irene Bertuzzi in qualità di volontaria e responsabile di settore e le due figlie Valentina e Greta in qualità la prima di collaboratrice a progetto e la seconda di dipendente.

Nell'esercizio sono infine avvenute con la Fondazione Ai.Bi. transazioni pari a 24.674,74 di credito per un prestito di personale, per 639,38 euro di debiti per pagamenti della Fondazione versati erroneamente sul conto di Aibi e per 10.696,05 per acquisto di materiale. Della Fondazione si dà conto nel capitolo "*Informazioni preliminari*".

I responsabili di settore che dirigono e controllano le attività principali nell'ente hanno con questo rapporti di lavoro regolati dal CCNL UNEBA come quadri.

DOCUMENTO PROGRAMMATICO SULLA SICUREZZA

Benché continui a ritenere l'intera normativa sulla privacy costruita in modo del tutto insensibile alle esigenze del non profit, l'associazione ha provveduto a redigere il Documento programmatico sulla sicurezza come prescritto dal D.lgs. 196/2003.

Il presidente di
Ai.Bi. Associazione Amici dei Bambini
Marco Griffini



PROSPETTO DI RAPPRESENTAZIONE DELLA MOVIMENTAZIONE DELLE COMPONENTI DEL PATRIMONIO NETTO – SINTESI

PAESE	PROGETTO	Fondo vecchio 2010	C		U		AC		AD	AE	AF	AG	AH	AI	AL	AM	AN
			U-D-F+G-I-H-N-O-Q-R	AC-V+Z-AA-AB	AD-E-AC	AE-E-AC	AF-C-E-AC+AD-AE	AG-C-E-AC+AD-AE									
Totale prov. prog.																	
Totale emeri prog.																	
Progetti con risultati positivi 2011																	
Progetti con risultati negativi 2011																	
Fondi positivi al 31.12.21 rate																	
Fondi negativi al 31.12.21 rate																	
Risconti 2011																	
Attribuzione a fondi non destinati																	
Attribuzione da fondi non destinati																	
Utilizzo patrimonio libero																	
Patrimonio al 31.12.2011																	
Albania	In Albania si può vivere	4.861,18	1.532,00	0,00	1.532,00	0,00	0,00	0,00	1.532,00	0,00	6.193,18	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	6.193,18
	A.I. Albania	496,95	1.662,00	11.482,17	5.169,83	0,00	5.666,78	0,00	0,00	0,00	5.666,78	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5.666,78
Albania	Albania	5.588,13	17.984,00	11.482,17	6.831,83	0,00	11.859,96	0,00	0,00	0,00	11.859,96	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	11.859,96
	Ricostruzione della banca	54.689,82	103.969,87	75.629,99	28.939,88	0,00	83.629,70	0,00	0,00	0,00	83.629,70	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	83.629,70
	A.I. Kosovo	0,00	0,00	0,00	244,64	0,00	244,64	0,00	0,00	0,00	244,64	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	244,64
Albania	Kosovo	54.689,82	103.969,87	75.629,99	28.939,88	0,00	83.629,70	0,00	0,00	0,00	83.629,70	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	83.629,70
	Profumo della famiglia	55.668,44	38.013,81	106.737,33	48.723,52	0,00	13.055,08	0,00	0,00	0,00	13.055,08	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	13.055,08
	A.I. Bulgaria	54.292,84	14.720,80	94.867,75	9.852,27	0,00	64.145,13	0,00	0,00	0,00	64.145,13	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	64.145,13
Albania	Bulgaria	109.961,30	142.733,81	201.605,06	9.852,27	0,00	64.145,13	0,00	0,00	0,00	64.145,13	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	64.145,13
	Un sorriso per l'infanzia	596.785,65	192.111,38	292.523,62	100.412,24	0,00	496.373,41	0,00	0,00	0,00	496.373,41	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	496.373,41
	A.I. Moldova	2.835,88	0,00	2.835,88	0,00	0,00	2.835,88	0,00	0,00	0,00	2.835,88	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.835,88
Albania	Moldavia	599.621,53	192.111,38	292.523,62	102.248,12	0,00	493.537,53	0,00	0,00	0,00	493.537,53	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	493.537,53
	Colore della speranza	9.339,41	1.746,50	16.940,05	15.193,55	0,00	5.854,14	0,00	0,00	0,00	5.854,14	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5.854,14
	A.I. Romania	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Albania	Romania	9.339,41	1.746,50	16.940,05	15.193,55	0,00	5.854,14	0,00	0,00	0,00	5.854,14	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5.854,14
	Bambini verso il futuro	246.766,17	213.761,25	187.745,34	26.015,91	0,00	272.782,08	0,00	0,00	0,00	272.782,08	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	272.782,08
	A.I. Ucraina	32.644,60	36.404,00	35.951,25	552,75	0,00	33.197,35	0,00	0,00	0,00	33.197,35	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	33.197,35
Albania	Ucraina	279.101,77	249.265,25	223.696,59	256.566,66	0,00	269.579,43	0,00	0,00	0,00	269.579,43	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	269.579,43
	Libertà e speranza	3.885,29	111.530,62	84.436,05	27.994,96	0,00	30.779,96	0,00	0,00	0,00	30.779,96	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	30.779,96
	A.I. Polonia	155.997,64	28.952,00	170.779,96	115.172,84	0,00	271.149,68	0,00	0,00	0,00	271.149,68	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	271.149,68
Albania	Polonia	159.885,63	29.484,62	175.116,63	142.269,11	0,00	262.149,68	0,00	0,00	0,00	262.149,68	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	262.149,68
	Federazione russa	149.688,30	397.482,62	259.211,00	192.269,11	0,00	201.499,68	0,00	0,00	0,00	201.499,68	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	201.499,68
	A.I. Morocco	35.771,87	165.246,90	172.803,34	7.556,44	0,00	28.214,63	0,00	0,00	0,00	28.214,63	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	28.214,63
	A.I. Morocco	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Albania	Morocco	35.771,87	165.246,90	172.803,34	7.556,44	0,00	28.214,63	0,00	0,00	0,00	28.214,63	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	28.214,63
	Bambini al centro	171.871,41	242.836,25	253.742,71	11.204,46	0,00	160.666,95	0,00	0,00	0,00	160.666,95	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	160.666,95
	A.I. Congo	17.293,96	308.640,00	17.240,55	181.299,65	0,00	198.593,61	0,00	0,00	0,00	198.593,61	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	198.593,61
Albania	Congo	189.165,27	551.176,25	381.083,00	181.299,65	0,00	198.593,61	0,00	0,00	0,00	198.593,61	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	198.593,61
	Contra la povertà	84.526,29	170.820,86	115.271,53	54.743,83	0,00	139.289,22	0,00	0,00	0,00	139.289,22	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	139.289,22
	A.I. Congo	17.117,63	27.640,00	25.184,34	2.535,65	0,00	20.853,28	0,00	0,00	0,00	20.853,28	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	20.853,28
Albania	Congo	102.843,92	197.670,86	140.272,18	87.208,68	0,00	139.289,22	0,00	0,00	0,00	139.289,22	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	139.289,22
	Bambini del Ghana	0,00	18.206,60	18.206,60	4.490,24	0,00	4.490,24	0,00	0,00	0,00	4.490,24	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4.490,24
	A.I. Ghana	0,00	1.814,95	1.814,95	1.814,95	0,00	1.814,95	0,00	0,00	0,00	1.814,95	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.814,95
Albania	Ghana	0,00	1.814,95	1.814,95	1.814,95	0,00	1.814,95	0,00	0,00	0,00	1.814,95	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.814,95
	USA	0,00	2.537,24	10.282,49	7.745,25	0,00	7.745,25	0,00	0,00	0,00	7.745,25	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	7.745,25
	A.I. USA	0,00	1.600,00	1.600,00	23.786,62	0,00	23.786,62	0,00	0,00	0,00	23.786,62	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	23.786,62
Albania	USA	0,00	1.600,00	1.600,00	23.786,62	0,00	23.786,62	0,00	0,00	0,00	23.786,62	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	23.786,62
	Progetto Haiti	0,00	937,24	32.469,11	31.531,87	0,00	31.531,87	0,00	0,00	0,00	31.531,87	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	31.531,87
	A.I. Haiti	0,00	320,00	12.866,79	12.546,79	0,00	12.546,79	0,00	0,00	0,00	12.546,79	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	12.546,79
	A.I. Haiti	0,00	320,00	12.866,79	12.546,79	0,00	12.546,79	0,00	0,00	0,00	12.546,79	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	12.546,79
Albania	Haiti	0,00	320,00	12.866,79	12.546,79	0,00	12.546,79	0,00	0,00	0,00	12.546,79	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	12.546,79
	Bambini della famiglia	534.909,28	385.629,96	487.718,31	0,00	0,00	432.820,93	0,00	0,00	0,00	432.820,93	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	432.820,93
	A.I. Brasile	0,00	158.832,00	104.586,45	22.245,65	0,00	22.245,65	0,00	0,00	0,00	22.245,65	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	22.245,65
Albania	Brasile	534.909,28	385.629,96	487.718,31	22.245,65	0,00	22.245,65	0,00	0,00	0,00	22.245,65	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	22.245,65
	Insomma dei bambini	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	A.I. Ecuador	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Albania	Ecuador	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Perché Angola	5.554,09	71.600,72	128.004,09	48.853,27	0,00	47.849,28	0,00	0,00	0,00	47.849,28	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	47.849,28
	A.I. Bolivia	0,00	56.344,00	57.497,87	1.353,87	0,00	1.353,87	0,00	0,00	0,00	1.353,87	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.353,87
Albania	Bolivia	5.554,09	71.600,72	128.004,09	48.853,27	0,00	47.849,28	0,00	0,00	0,00	47.849,28	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	47.849,28
	Un sorriso per l'infanzia	139.668,75	287.972,15	201.241,54	86.501,41	0,00	226.219,54	0,00	0,00	0,00	226.219,54	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	226.219,54
	A.I. Perù	9.862,95	99.846,00	31.819,21	68.036,79	0,00	75.899,74	0,00	0,00	0,00	75.899,74	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	75.899,74
Albania	Perù	147.531,70	387.828,15	233.240,75	154.887,40	0,00	202.119,10	0,00	0,00	0,00	202.119,10	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	202.119,10
	Il seme dell'ecologia	99.985,71	93.513,98	141.195,30	0,00	0,00	47.876,61	0,00	0,00	0,00	47.876,61	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	47.876,61
	A.I. Colombia	125.548,27	213.624,20	190.439,80	23.474,43	0,00	149.022,70	0,00	0,00	0,00	149.022,70	0,00	0				

Fondi vincolati al 31 dicembre 2011 e proventi (1)Pagina 136

PROSPETTO DI RAPPRESENTAZIONE DELLA MOVIMENTAZIONE DELLE COMPONENTI DEL PATRIMONIO NETTO – DETTAGLIO

Fondi vincolati al 31 dicembre 2011 e proventi (2)

		L	M	N	O	P	Q	R	S	T	U
				N-L-M			Q-O+P			T-R+S	U-D-F+G+H-L-N+O-Q-R-T
PAESE	PROGETTO	Prov.aziende 2011	%SI	SI aziende	Proventi non profit 2011	%SI	SI enti non profit	Prov.pubb. 2011	%SI	SI pubblici	Totale prov. prog.
Albania	In Albania si può vivere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.332,00
	A.I. Albania	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	16.652,00
totali Albania		0,00		0,00	0,00		0,00	0,00		0,00	17.984,00
Kosovo	Ricostruiamo dai bambini	5.847,00	0,20	1.169,40	701,63	0,20	140,33	57.264,60	0,18	10.424,69	103.969,87
	A.I. Kosovo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
totali Kosovo		5.847,00		1.169,40	701,63		140,33	57.264,60		10.424,69	103.969,87
Bulgaria	Il profumo della famiglia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	38.013,81
	A.I. Bulgaria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	104.720,00
totali Bulgaria		0,00		0,00	0,00		0,00	0,00		0,00	142.733,81
Moldavia	Un arcobaleno per l'infanzia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	139.926,70	0,07	9.990,88	192.111,38
	A.I. Moldavia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
totali Moldavia		0,00		0,00	0,00		0,00	139.926,70		9.990,88	192.111,38
Romania	Colorendo la speranza	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.746,50
	A.I. Romania	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
totali Romania		0,00		0,00	0,00		0,00	0,00		0,00	1.746,50
Ucraina	Bambini verso il futuro	0,00	0,00	0,00	12.928,27	0,10	1.240,36	130.054,24	0,08	9.990,88	213.761,25
	A.I. Ucraina	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	36.504,00
totali Ucraina		0,00		0,00	12.928,27		1.240,36	130.054,24		9.990,88	250.265,25
Fed.russa	L'ultima speranza	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	96.768,48	0,05	5.260,30	111.530,62
	A.I. Russia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	285.952,00
totali Federazione russa		0,00		0,00	0,00		0,00	96.768,48		5.260,30	397.482,62
Marocco	L'Africa vicina	720,00	0,20	144,00	53.995,92	0,10	5.476,60	12.493,15	0,07	824,55	165.246,90
	A.I. Marocco	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
totali Marocco		720,00		144,00	53.995,92		5.476,60	12.493,15		824,55	165.246,90
Rep.Congo	Bambini al centro	12.784,23	0,94	11.965,45	10.301,99	0,20	2.060,40	118.029,64	0,01	654,00	242.538,25
	A.I. Congo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	308.640,00
totali Repubblica del Congo		12.784,23		11.965,45	10.301,99		2.060,40	118.029,64		654,00	551.178,25
Kenya	Occhi di speranza	10.368,24	1,11	11.482,25	0,00	0,00	0,00	85.506,66	0,04	3.620,13	170.030,86
	A.I. Kenya	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	27.640,00
totali Kenya		10.368,24		11.482,25	0,00		0,00	85.506,66		3.620,13	197.670,86
Ghana	I bambini del Ghana	5.847,00	0,20	1.169,40	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	11.806,60
	A.I. Ghana	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
totali Ghana		5.847,00		1.169,40	0,00		0,00	0,00		0,00	11.806,60
USA	USA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.537,24
	A.I. USA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	-1.600,00
totali USA		0,00		0,00	0,00		0,00	0,00		0,00	937,24
Haiti	Progetto Haiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	320,00
	A.I. Haiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
totali Haiti		0,00		0,00	0,00		0,00	0,00		0,00	320,00
Brasile	I bambini delle favelas	33.587,67	0,01	300,00	0,00	0,00	0,00	42.046,03	0,01	607,70	385.629,98
	A.I. Brasile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	126.832,00
totali Brasile		33.587,67		300,00	0,00		0,00	42.046,03		607,70	512.461,98
Ecuador	Iniziare dai bambini	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	A.I. Ecuador	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
totali Ecuador		0,00		0,00	0,00		0,00	0,00		0,00	0,00
Bolivia	Piccoli Angeli	0,00	0,00	0,00	2.225,18	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	71.600,72
	A.I. Bolivia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	56.344,00
totali Bolivia		0,00		0,00	2.225,18		0,00	0,00		0,00	127.944,72
Perù	Sui sentieri della famiglia	13.303,59	0,14	1.917,65	0,00	0,00	0,00	217.586,04	0,00	635,41	287.972,15
	A.I. Perù	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	99.856,00
totali Perù		13.303,59		1.917,65	0,00		0,00	217.586,04		635,41	387.828,15
Colombia	I semi dell'accoglienza	20.279,87	0,41	8.245,08	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	93.313,98
	A.I. Colombia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	213.624,00
totali Colombia		20.279,87		8.245,08	0,00		0,00	0,00		0,00	306.937,98
Cile	Il fiocco della famiglia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	A.I. Cile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	69.152,00
totali Cile		0,00		0,00	0,00		0,00	0,00		0,00	69.152,00
Honduras	Sull'onda dei bambini	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	A.I. Honduras	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
totali Honduras		0,00		0,00	0,00		0,00	0,00		0,00	0,00
Messico	Una famiglia para todos	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5.892,00
	A.I. Messico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	35.568,00
totali Messico		0,00		0,00	0,00		0,00	0,00		0,00	41.460,00
Sri Lanka	I figli della speranza	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	25.336,07
	A.I. Sri Lanka	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	28.608,00
totali Sri Lanka		0,00		0,00	0,00		0,00	0,00		0,00	53.944,07
Nepal	Bambini colti dal vento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	51.066,45	0,00	0,00	93.683,15
	A.I. Nepal	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	32.504,00
totali Nepal		0,00		0,00	0,00		0,00	51.066,45		0,00	126.187,15
Mongolia	Fiori della steppa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	150.659,08	0,04	6.660,58	212.681,84
	A.I. Mongolia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	555,75	0,20	111,15	11.388,60
totali Mongolia		0,00		0,00	0,00		0,00	151.214,83		6.771,73	224.070,44
Cambogia	Ciuchi di felicità	12.000,00	0,20	2.400,00	6.513,92	0,17	1.084,63	47.269,44	0,00	0,00	122.790,51
	A.I. Cambogia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5.944,00
totali Cambogia		12.000,00		2.400,00	6.513,92		1.084,63	47.269,44		0,00	128.734,51
Cina	Mille sonni da scoprire	10.000,00	0,20	2.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	8.040,00
	A.I. Cina	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	273.256,00
totali Cina		10.000,00		2.000,00	0,00		0,00	0,00		0,00	281.296,00
Italia	Tutoring scolastico ed extrascolastico	0,00	0,00	0,00	8.450,40	0,02	198,30	72.098,09	0,19	13.819,11	72.013,08
	La carezza della famiglia	259.677,64	0,18	46.090,92	16.857,10	0,02	360,30	337.664,28	0,16	55.081,42	526.880,60
	Cultura dell'accoglienza	5.737,70	0,05	275,41	20.725,38	0,20	4.145,08	344.018,90	0,08	28.140,26	337.921,23
	Progetto culturale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	A.I. ITALIA	0,00	0,00	0,00	26.479,34	0,20	5.295,87	85.492,12	0,01	661,68	789.199,78
Totali Italia		265.415,34		46.366,33	72.512,22		9.999,54	839.273,39		97.702,46	1.726.014,69
TOTALI ATT.TIPICHE DEST.		390.152,94	0,00	87.159,56	159.179,13	0,00	20.001,86	1.988.499,65	0,00	146.482,93	6.019.484,97
PATRIMONIO DA ATTIVITA' TIPICHE:											
- DESTINATE											
	COOPERAZIONE INTERNAZIONALE	124.737,60		40.793,23	86.666,91		10.002,32	1.148.670,51		48.669,32	2.561.885,69
	ADOZIONE INTERNAZIONALE	0,00		0,00	26.479,34		5.295,87	86.047,87		772,83	2.520.784,38
	AREA CULTURALE	5.737,70		275,41	20.725,38		4.145,08	344.018,90		28.140,26	337.921,23
	AFFIDIO E SERVIZI ITALIA	259.677,64		46.090,92	25.307,50		558,60	409.762,37		68.900,53	598.893,68
		390.152,94		87.159,56	159.179,13		20.001,86	1.988.499,65		146.482,93	6.019.484,97
- NON DESTINATE											
		42.219,61	0,20	8.443,92		0,20	-	3.000,00	0,20	600,00	163.997,50
	Patr. Att.tipiche	432.372,55		95.603,48	159.179,13		20.001,86	1.991.499,65		147.082,93	6.183.482,48
	Patrimonio libero	96.704,63		95.603,48	27.613,30		20.001,86	4.832,72		147.082,93	1.669.769,75
	TOTALE PATRIMONIO NETTO	529.077,18		0,00	186.792,43		0,00	1.996.332,37		0,00	7.853.252,23

PROSPETTO DI RAPPRESENTAZIONE DELLA MOVIMENTAZIONE DELLE COMPONENTI DEL PATRIMONIO NETTO – DETTAGLIO

Oneri e fondi vincolati al 31 dicembre 2011 (1)

		V			Z	AA	AB	AC
PAESE	PROGETTO	Risconti 2010	Variazione di vincolo	Situazione all'1.1.2011	Oneri diretti loco	Oneri diretti Italia	Oneri strutturali	AC=V+Z+AA+AB
Albania	In Albania si può vivere			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	A.I. Albania			0,00	8.412,88	535,72	2.533,57	11.482,17
totali Albania		0,00	0,00	0,00	8.412,88	535,72	2.533,57	11.482,17
Kosovo	Ricostruiamo dai bambini			0,00	52.575,65	10.140,73	12.313,61	75.029,99
	A.I. Kosovo			0,00		53,57	191,07	244,64
totali Kosovo		0,00	0,00	0,00	52.575,65	10.194,30	12.504,68	75.274,63
Bulgaria	Il profumo della famiglia			0,00	74.319,18	18.739,79	13.678,36	106.737,33
	A.I. Bulgaria			0,00	83.554,94	2.866,08	8.446,71	94.867,73
totali Bulgaria		0,00	0,00	0,00	157.874,12	21.605,87	22.125,07	201.605,06
Moldavia	Un arcobaleno per l'infanzia			0,00	188.901,67	24.324,04	79.297,91	292.523,62
	A.I. Moldavia			0,00	184,00	321,43	1.987,47	2.492,90
totali Moldavia		0,00	0,00	0,00	189.085,67	24.645,47	81.285,38	295.016,52
Romania	Colorando la speranza			0,00	14.999,40	1.027,78	912,87	16.940,05
	A.I. Romania			0,00				0,00
totali Romania		0,00	0,00	0,00	14.999,40	1.027,78	912,87	16.940,05
Ucraina	Bambini verso il futuro			0,00	142.874,68	26.242,56	18.628,10	187.745,34
	A.I. Ucraina			0,00	26.497,69	2.410,72	7.042,84	35.951,25
totali Ucraina		0,00	0,00	0,00	169.372,37	28.653,28	25.670,94	223.696,59
Fed. russa	L'ultima speranza			0,00	81.862,58	274,07	2.299,40	84.436,05
	A.I. Russia			0,00	147.218,66	1.714,29	21.847,01	170.779,96
totali Federazione russa		0,00	0,00	0,00	229.081,24	1.988,36	24.146,41	255.216,01
Marocco	L'Africa vicina			0,00	158.895,88	4.659,25	9.248,21	172.803,34
	A.I. Marocco			0,00				0,00
totali Marocco		0,00	0,00	0,00	158.895,88	4.659,25	9.248,21	172.803,34
Rep. Congo	Bambini al centro			0,00	215.121,75	11.319,24	27.301,72	253.742,71
	A.I. Congo			0,00	117.963,87	1.537,51	7.838,97	127.340,35
totali Repubblica del Congo		0,00	0,00	0,00	333.085,62	12.856,75	35.140,69	381.083,06
Kenya	Occhi di speranza			0,00	25.454,54	5.481,47	14.331,82	115.267,83
	A.I. Kenya			0,00	21.698,45	535,72	2.870,18	25.104,35
totali Kenya		0,00	0,00	0,00	117.152,99	6.017,19	17.202,00	140.372,18
Ghana	I bambini del Ghana			0,00	8.359,07	1.507,41	6.430,46	16.296,94
	A.I. Ghana			0,00		214,29	1.600,66	1.814,95
totali Ghana		0,00	0,00	0,00	8.359,07	1.721,70	8.031,12	18.111,89
USA				0,00	8.981,60	68,52	1.232,37	10.282,49
	A.I. USA			0,00	11.036,15	428,57	10.721,90	22.186,62
totali USA		0,00	0,00	0,00	20.017,75	497,09	11.954,27	32.469,11
Haiti	Progetto Haiti	989,97		989,97	8.412,00	548,15	2.916,67	12.866,79
	A.I. Haiti			0,00				0,00
totali Haiti		989,97	0,00	989,97	8.412,00	548,15	2.916,67	12.866,79
Brasile	I bambini delle favelas			0,00	386.188,76	22.885,16	78.644,39	487.718,31
	A.I. Brasile	25.000,00		25.000,00	59.771,22	2.839,30	16.975,93	104.586,45
totali Brasile		25.000,00	0,00	25.000,00	445.959,98	25.724,46	95.620,32	592.304,76
Ecuador	Iniziare dai bambini			0,00				0,00
	A.I. Ecuador			0,00				0,00
totali Ecuador		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Bolivia	Piccoli Angeli			0,00	97.376,16	9.181,47	13.446,46	120.004,09
	A.I. Bolivia	11.692,37		11.692,37	37.890,06	1.660,72	6.454,72	57.697,87
totali Bolivia		11.692,37	0,00	11.692,37	135.266,22	10.842,19	19.901,18	177.701,96
Perù	Sui sentieri della famiglia			0,00	184.734,76	9.112,95	7.573,83	201.421,54
	A.I. Perù			0,00	24.612,42	1.767,86	5.438,93	31.819,21
totali Perù		0,00	0,00	0,00	209.347,18	10.880,81	13.012,76	233.240,75
Colombia	I semi dell'accoglienza			0,00	124.257,61	8.016,66	8.916,12	141.190,39
	A.I. Colombia			0,00	172.563,63	3.964,30	13.621,64	190.149,57
totali Colombia		0,00	0,00	0,00	296.821,24	11.980,96	22.537,76	331.339,96
Cile	Il fuoco della famiglia			0,00				0,00
	A.I. Cile			0,00	34.744,84	1.071,43	4.822,23	40.638,50
totali Cile		0,00	0,00	0,00	34.744,84	1.071,43	4.822,23	40.638,50
Honduras	Sull'onda dei bambini			0,00				0,00
	A.I. Honduras			0,00				0,00
totali Honduras		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Messico	Una famiglia para todos			0,00	3.840,00			3.840,00
	A.I. Messico			0,00	26.042,22			26.042,22
totali Messico		0,00	0,00	0,00	29.882,22	0,00	0,00	29.882,22
Sri Lanka	I figli della speranza			0,00	5.882,29	1.918,52	4.410,70	12.211,51
	A.I. Sri Lanka			0,00	22.469,07	1.178,58	5.838,69	29.486,34
totali Sri Lanka		0,00	0,00	0,00	28.351,36	3.097,10	10.249,39	41.697,85
Nepal	Bambini cullati dal vento			0,00	97.891,18	959,26	2.962,17	101.812,61
	A.I. Nepal			0,00	25.850,40	1.285,72	7.666,88	34.803,00
totali Nepal		0,00	0,00	0,00	123.741,58	2.244,98	10.629,05	136.615,61
Mongolia	Pioni della steppa			0,00	124.820,78	13.703,69	11.832,36	150.356,83
	A.I. Mongolia			0,00	8.823,81	0,00	0,00	8.823,81
totali Mongolia		0,00	0,00	0,00	133.644,59	13.703,69	11.832,36	159.180,64
Cambogia	Ciacchi di felicità			0,00	172.641,78	11.648,13	15.041,43	199.331,34
	A.I. Cambogia			0,00	6.384,82	1.607,15	5.890,47	13.882,44
totali Cambogia		0,00	0,00	0,00	179.026,60	13.255,28	20.931,90	213.213,78
Cina	Mille sorrisi da scoprire			0,00	9.580,11	0,00	0,00	9.580,11
	A.I. Cina			0,00	198.125,50	535,72	11.669,33	210.330,55
totali Cina		0,00	0,00	0,00	207.705,61	535,72	11.669,33	219.910,66
Italia	Tutoring scolastico ed extrascolastico			0,00	29.066,75	21.662,33	18.201,26	68.930,34
	La carezza della famiglia			0,00	507.865,40	30.782,06	44.331,37	582.978,83
	Cultura dell'accoglienza			0,00	531.808,30	0,00	37.689,09	569.497,39
	Progetto culturale			0,00	82.939,73	0,00	0,00	82.939,73
	A.I. ITALIA			0,00	443.335,74	163.638,38	173.362,59	780.336,71
Totali Italia		0,00	0,00	0,00	1.595.015,92	216.082,77	273.584,31	2.084.683,00
TOTALI ATT.TIPICHE DEST.		37.682,34	0,00	37.682,34	4.886.831,98	424.370,30	748.462,47	6.097.347,09
PATRIMONIO DA ATTIVITA' TIPICHE :								
- DESTINATE								
	COOPERAZIONE INTERNAZIONALE	989,97	0,00	989,97	2.257.971,43	181.758,85	331.418,96	2.772.139,21
	ADOZIONE INTERNAZIONALE	36.692,37	0,00	36.692,37	1.477.180,37	190.167,06	316.821,79	2.020.861,59
	AREA CULTURALE	0,00	0,00	0,00	614.748,03	0,00	37.689,09	652.437,12
	AFFIDIO E SERVIZI ITALIA	0,00	0,00	0,00	536.932,15	52.444,39	62.532,63	651.909,17
		37.682,34	0,00	37.682,34	4.886.831,98	424.370,30	748.462,47	6.097.347,09
- NON DESTINATE		-	0,00	0,00	-	-	-	-
Patr. Att.tipiche		37.682,34	0,00	37.682,34	4.886.831,98	424.370,30	748.462,47	6.097.347,09
Patrimonio libero			0,00	0,00	1.239.273,56	22.221,35	324.352,07	1.585.846,98
TOTALE PATRIMONIO NETTO		37.682,34	0,00	37.682,34	6.126.105,54	446.591,65	1.072.814,54	7.683.194,07

Oneri e fondi vincolati al 31 dicembre 2011 (2)**Pagina 139**

**RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI SUL BILANCIO
CONSUNTIVO AL 31 DICEMBRE 2011**

Signori soci,

il bilancio è stato redatto secondo principi di prudenza e veridicità, nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge nonché delle raccomandazioni emanate dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili e dal Consiglio nazionale dei ragionieri commercialisti ed economisti d'impresa e del documento "Il controllo indipendente negli enti non profit e il contributo professionale del Dottore Commercialista e dell'Esperto Contabile" adottato il 16 febbraio 2011 sempre dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili.

Il bilancio 2011 espresso in Euro chiude con i seguenti risultati:

Attività	9.454 migliaia di euro
Passività	9.454 migliaia di euro
Patr. netto vincolato	3.103 migliaia di euro
Patr. netto libero	787 migliaia di euro
Proventi	8.762 migliaia di euro
Oneri	8.698 migliaia di euro
Ris.gest.	64 migliaia di euro

Da parte nostra confermiamo che per questo esercizio:

- v Abbiamo provveduto alle verifiche e ai riscontri di legge, confermando che la contabilità è stata tenuta regolarmente;
- v il bilancio trae le proprie risultanze dalle scritture contabili;
- v il modello di riclassificazione del bilancio è consono con le esigenze di rappresentazione dei dati dell'Associazione, tenuto conto dell'attività svolta e dell'assenza delle finalità di lucro;
- v i crediti sono iscritti al valore di probabile realizzo;
- v i ratei e i risconti sono stati calcolati dall'organo amministrativo secondo il principio della competenza temporale;
- v le immobilizzazioni sono tutte correttamente imputate e i criteri di ammortamento

- dei beni materiali e immateriali sono corretti;
- v i titoli classificati come immobilizzazioni finanziarie sono inseriti al loro valore di acquisto, rettificato in caso di perdite durevoli di valore, mentre i titoli classificati come attività non immobilizzate sono inseriti al minore tra il costo di acquisto e il valore di mercato alla chiusura dell'esercizio;
 - v i conti d'ordine registrano correttamente il sistema di impegni e garanzie esistenti al termine dell'esercizio;
 - v i vincoli sulle liberalità ricevute sono stati rispettati e correttamente iscritti in bilancio;
 - v il patrimonio vincolato riporta fedelmente i risultati dei singoli progetti afferenti le attività tipiche;
 - v dopo il termine dell'esercizio non sono accaduti fatti che possano inficiare il risultato dell'esercizio.

Riteniamo perciò valide le scelte operate dal Consiglio direttivo in sede di redazione del bilancio relativo all'esercizio in esame.

Il risultato gestionale è positivo per 64 migliaia di euro. L'Associazione conferma l'andamento positivo intrapreso nello scorso esercizio, sebbene abbia deciso di utilizzare comunque il patrimonio libero per 20 migliaia di euro, a favore dei progetti culturali, al fine di non erodere completamente la riserva vincolata non destinata. Invitiamo l'Associazione a continuare nel percorso intrapreso di equilibrio economico e finanziario.

Per le motivazioni di cui sopra vi invitiamo ad approvare il bilancio consuntivo al 31 dicembre 2011 così come sottopostovi dal vostro consiglio direttivo.

Mezzano, 26 aprile 2012

Il Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti

Ferruccio Boracchi





RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

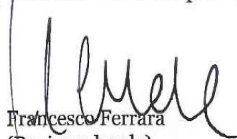
Al Consiglio Direttivo
di Ai.Bi. Associazione Amici dei Bambini

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Ai.Bi. Associazione Amici dei Bambini chiuso al 31 dicembre 2011, costituito dalla stato patrimoniale, dal rendiconto gestionale a proventi ed oneri, dal prospetto di rappresentazione della movimentazione delle componenti del patrimonio netto e dalla nota integrativa. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione compete al Consiglio Direttivo di Ai.Bi. Associazione Amici dei Bambini. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile. La presente relazione non è emessa ai sensi di legge, stante il fatto che Ai.Bi. Associazione Amici dei Bambini, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011, non era obbligata alla revisione legale dei conti ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27.1.2010 n.39.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dal Consiglio Direttivo. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione emessa da altro revisore in data 4 luglio 2011.
- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio presenta attendibilmente, in ogni aspetto significativo, la situazione patrimoniale e finanziaria di Ai.Bi. Associazione Amici dei Bambini al 31 dicembre 2011 ed il risultato della gestione per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili ed ai criteri di valutazione illustrati nelle note esplicative.

Milano, 25 giugno 2012

PricewaterhouseCoopers SpA


Francesco Ferrara
(Revisore legale)

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. 3.754.400,00 Euro i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n. 43 dell'Albo Consob - Altri Uffici: **Bari** 70124 Via Don Luigi Guanella 17 Tel. 0805640211 - **Bologna** Zola Predosa 40069 Via Tevere 18 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhrer 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Dante 7 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521242848 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001

www.pwc.com/it

